ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 48
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 43-043

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
25 - 26 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 33 tel. 43-039, 55-990, 58-201 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Attr. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

RIPORTATO ILLESO ALL'AMBASCIATA DI ARGENTINA

Fangio liberato stanotte dai guerriglieri di Cuba

- *I tragici incidenti di ieri al Gran Premio dovuti a sabotaggio*
- *Le macchie d'olio sul circuito erano state poste da terroristi*
- *L'auto di Cifuentes è scivolata sopra ed è finita tra la folla*
- *Le dichiarazioni prudenziali delle autorità smentite dai piloti*

Nostro servizio particolare

L'Avana, martedì sera.

Juan Manuel Fangio, campione del mondo del volante, è stato liberato dai ribelli che lo avevano rapito domenica sera. Il campione è stato portato all'Ambasciata di Argentina a bordo di un'automobile da persone non identificate che lo hanno rilasciato verso la ora 23,30 locali (corrispondenti alle 5,30 italiane di stamane). Il segretario dell'Ambasciata Julio Lopez ha dichiarato ai giornalisti che l'asso argentino è illeso, non è stato maltrattato dai suoi rapitori e si trova in ottime condizioni di salute. La notizia è stata accolta con un senso di sollievo da tutta l'opinione pubblica. Non si sa ancora dove Fangio si trovi attualmente. Risulta che egli ha lasciato quasi immediatamente la sede della rappresentanza diplomatica argentina in compagnia dell'ambasciatore. Si presume che sia stato accompagnato in una casa che gli sarebbe offerta ospitalità per consentirgli di prendere il necessario riposo, dopo la drammatica avventura.

La liberazione di Fangio ha contribuito in una certa misura ad attenuare la tensione degli animi che era andata aumentando progressivamente fino alla tragica conclusione del Gran Premio automobilistico di Cuba. Come si sa, la gara, già iniziata sotto cattivi auspici per la scomparsa del campione e per le minacce dei ribelli di sabotare la corsa, era stata interrotta alla fine del quinto giro, e cioè dopo un'ora dall'inizio, quando sul lungomare «Malecon» la macchina del corridore cubano Garcia Cifuentes era andata a finire tra il pubblico. Cinque spettatori erano rimasti uccisi sul colpo, mentre decine d'altri avevano riportato ferite più o meno gravi. La stessa vettura cubana rimaneva ferita gravemente. Trasportato all'ospedale l'infelice è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Secondo una voce non confermata gli sarebbero state amputate ambedue le gambe.

Un giornalista, testimone dell'incidente, ha riferito: «La macchina di Cifuentes, una «Ferrari 4000», era entrata nella curva, presso il grattacielo dell'Ambasciata degli Stati Uniti, a velocità non molto elevata, ma mentre stava per uscirne ha perso il controllo, andando a finire contro la folla, poi fare un giro su se stessa, e quindi andare a finire fra il pubblico di una tribuna provvisoria. Paralizzato dal terrore, ho visto il rosso bolide piombare fra la calca. Due o tre corpi umani sono stati proiettati in aria, mentre un tremendo schianto e l'urlo altissimo della folla davano l'agghiacciante sensazione della tragedia».

Passato il primo momento di panico, i superstiti tentavano di districare i corpi delle vittime rimasti imprigionati sotto la macchina. Quasi immediatamente arrivavano alcune autoambulanze e cordoni di truppa venivano stesi attorno al luogo della sciagura. La gara non poteva ormai più continuare.

Il disastroso incidente è da attribuire a larghe chiazze d'olio che si trovavano sulla pista e hanno provocato lo sbandamento della «Ferrari». Tutti i piloti sono stati concordi nel dichiarare che fin dai primi giri incontravano gravi difficoltà a controllare le loro macchine che tendevano continuamente a sfilare. E tutti sono certi che si tratti di sabotaggio. Lo stesso inglese Stirling Moss, proclamato vincitore della corsa, ha detto: «Temo proprio che si tratti di un atto di sabotaggio. Mi sembra assurdo pensare che una o più vetture possano aver perduto un quantitativo d'olio così rilevante come quello che ha provocato il disastro».

La commissione di corsa ha diramato subito dopo la sospensione della gara un comunicato nel quale è detto che la perdita di olio sulla pista non è da attribuire alla macchina che ha subito l'incidente e che, stando alle risultanze delle prime indagini, la sciagura sarebbe stata causata dalla perdita di controllo della «Ferrari» da parte del pilota. Le autorità sostengono — ma senza troppe convinzioni — che è da escludere la possibilità che l'olio sia stato sparso da sabotatori. Fin dal momento del drammatico rapimento di Fangio l'intero circuito era stato posto sotto la sorveglianza di soldati e agenti di polizia. Non essendo stata possibile interrogare Cifuentes, i tecnici hanno iniziato un esame della «Ferrari» per tentare di stabilire se il disastro sia da attribuire ad eventuali cause meccaniche.

Nonostante Stirling Moss, prima di ripartire in aereo per Nassau, ha dichiarato: «Dopo la competizione tutte le auto sono state accuratamente esaminate e soltanto in due macchine sono state riscontrate piccole perdite di olio. Sulla pista non ve n'era traccia».

Dopo che il sensazionale «colpo» dei guerriglieri antigovernativi ha messo privato del suo principale protagonista, Manuel Fangio, il Gran Premio Automobilistico di Cuba è stato ripreso a pochi minuti dall'inizio per un sanguinoso incidente. La macchina del cubano Cifuentes sbandava su una macchia d'olio, urtava un pilone, si scontrava con altre quattro auto e balzava tra la folla. Tragico bilancio: una cinquantina tra morti e feriti. Ecco una drammatica scena del disastro. Nel cerchio un bimbo ucciso mentre un altro, ferito, attende di essere trasportato all'ospedale. Tutto intorno altri cadaveri e gente che ha portato i primi soccorsi ai feriti. (Radiofoto e «Stampa Sera»)

Tragica scena sul circuito dell'Avana

La moglie e il figlio di Fangio, dopo ore di angoscia, hanno appreso stamane con gioia la notizia che il loro caro, era stato liberato. (Radiofoto)

(Continua in 9ª pagina)

L'udienza di stamane, a Firenze, al processo per gli "sposi di Prato,,

Il Vescovo al centro delle arringhe d'accusa pronunciate dagli avvocati della Parte Civile

Hanno parlato Bocci e Battaglia (patroni dei Bellandi) - Essi hanno contestato che i patti lateranensi e le leggi italiane accordino ad un Vescovo, e alle autorità ecclesiastiche in genere, il diritto di definire "pubblici concubini,, quei cattolici che hanno preferito sposarsi con il solo rito civile - A giudizio della privata accusa, monsignor Fiordelli e don Alessi hanno commesso diffamazione e nessuna immunità li esenta dal rispondere di tale reato - Domani la requisitoria del Pubblico Ministero - La sentenza prevista per giovedì o venerdì

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, martedì sera.

Ha diritto un Vescovo, o comunque l'autorità ecclesiastica in genere, a definire «pubblici concubini» quei cattolici che hanno preferito sposarsi con rito civile anziché con quello religioso? E se vengono usati questi termini, si compie un reato di diffamazione? Il processo a mons. Pietro Fiordelli, Vescovo di Prato, e a don Danilo Alessi, prevosto della parrocchia di Santa Maria del Soccorso, è tutto in questi interrogativi. Era logico, quindi, che la discussione ruotasse totalmente intorno ai due quesiti.

E' stata, quella di oggi, una giornata interamente dedicata all'accusa. Il Presidente ha voluto che le parti protagoniste del processo si [illegible] in maniera chiara il loro compito. Oggi concluse i suoi interventi la Parte Civile, domani mattina prenderà la parola il Pubblico Ministero, nel pomeriggio intratranno le loro arringhe i difensori. Questo significa, praticamente, che solo nella seduta di giovedì o al massimo venerdì si potrà avere la sentenza.

La curiosità, dopo ventiquattro ore, è lievemente scemata, e con essa la folla dinanzi al Tribunale. L'aula è però sempre ugualmente gremita, ma si tratta d'un pubblico ben selezionato: in maggioranza avvocati e giornalisti.

Ha cominciato subito, stamane, o meglio ha ripreso l'arringa interrotta ieri sera, l'avv. Mario Bocci. Aveva soprattutto da illustrare un punto: che cioè la Chiesa, con le sue leggi, varate nonostante nei Patti concordatari libera e sovrana, ma non per questo lo Stato ha rinunciato a tutti i suoi diritti.

«E' vero che l'art. 7 del Concordato riconosce alla Santa Sede e ai Vescovi la potestà di potere liberamente pubblicare e affiggere, all'interno e all'esterno degli edifici del culto, le istruzioni, ordinanze, lettere e altri atti per comunicazione ai fedeli — ha spiegato l'avv. Bocci — ma tali atti non potranno mai in alcun modo travalicare l'ordine statuito. Il clero, come ogni altro cittadino, sarà quindi, sempre un sottoposto. Sarebbe davvero, da un punto di vista costituzionale, non accettabile, per uno Stato, che vi fossero cittadini non sottoposti alle affermazioni penali contenute nella codificazione statuale.

«E se è vero che il diritto canonico prevede un foro privato per gli ecclesiastici, è pur vero che queste norme cadono di fronte all'art. 8 del Concordato. Tant'è vero che, ad esempio, le leggi elettorali stabiliscono deliberate pena anche per i sacerdoti.

«Noi non ci lamentiamo, signori del Tribunale, per le pene spirituali che il Vescovo di Prato ci ha imposto; non ci lamentiamo per le censure ecclesiastiche che ci sono piovute; noi ci lamentiamo per il modo e i termini. Il Vescovo si è espresso in termini che, alla coscienza comune di un cittadino italiano, suonano come diffamazione. I francesi affermano che è il tono che fa la musica. Ora qui c'è il tono e c'è la musica. Mi riferisco a ciascuna delle espressioni contenute nei capi di imputazione. Vi è la confessione della volontà diffamatoria, si volle dare pubblicità alla lettera, portando addirittura la vicenda al di fuori della sfera religiosa; si volle aggiungere, alla missione puramente religiosa, una missione che veramente eccede la sfera religiosa.

«Si volle la squalifica morale di due cittadini, i quali, in fondo, altro peccato non avevano commesso, come uomini liberi riconosciuti dal nostro Stato, che di servirsi di quella che è una istituzione della nostra codificazione. Consistono, infatti, il matrimonio civile e il matrimonio religioso. E quando si colpiscono i coniugi con azioni che vanno oltre la sfera religiosa, colpendo anche e soprattutto il decoro e il prestigio morale generale e sociale, non soltanto si compie un atto illegittimo, ma anche un delitto.

«Non occorre che io mi soffermi sulla distinzione tra morale cristiana cattolica e morale atea. Ma reputazione in senso positivo e reputazione in senso negativo. Dirò solo che noi non crediamo alle varie distinzioni sulla morale e sulla reputazione. Per noi, nello Stato non ausiliato il principio d'una distinzione tra morale cristiana e morale atea. Noi crediamo soltanto nella morale e nella stima che il cittadino d'uno Stato deve avere nell'ambiente in cui egli vive.

«Il matrimonio civile — ha concluso l'avv. Bocci — è un cardine del regime familiare. Così ha voluto il nostro costituente e il nostro legislatore. Chiunque lo ritiene inesistente si pone, naturalmente, al di fuori della legge. Nessuno più di noi che abbiamo instaurato il processo è convinto che l'ordinamento dello Stato e l'ordinamento della Chiesa possano armoniosamente convivere. Ma la pace religiosa non significa, nè mai vorrà significare, abdicazione progressiva dello Stato. A questo noi ci ribelliamo con tutte le energie, e i nostri sforzi non saranno stati vani se saranno riusciti ad arginare questo nuovo e grave straripamento».

Dopo l'avv. Mario Bocci, è stata la volta dell'avv. Achille Battaglia.

«Quando il Vescovo di Prato — ha iniziato il secondo patrono di Parte Civile — si presentò spontaneamente al magistrato, in istruttoria, per rendere il suo interrogatorio, questa causa era già in atto. Grave, per l'importanza delle questioni sollevate, di grave impegno, dinanzi al Paese, per noi querelanti, di grave responsabilità per voi, giudici, che applicate la legge dello Stato. Ma oggi questa causa è diventata gravissima, perchè il Vescovo di Prato si è rifiutato di presentarsi dinanzi a voi e ha sollevato un'eccezione che ci ferisce nel vivo. E grave e più impegnativa è per noi la causa morale cristiana cattolica e morale atea. Ma reputazione in senso positivo e reputazione in senso negativo. Dirò solo che noi non crediamo alle varie distinzioni sulla morale e sulla reputazione. Per noi, nello Stato non ausiliato il principio d'una distinzione tra morale cristiana e morale atea. Noi crediamo soltanto nella morale e nella stima che il cittadino d'uno Stato deve avere nell'ambiente in cui egli vive.

«Il matrimonio civile — ha concluso l'avv. Bocci — è un cardine del regime familiare. Così ha voluto il nostro costituente e il nostro legislatore. Chiunque lo ritiene inesistente si pone, naturalmente, al di fuori della legge. Nessuno più di noi che abbiamo instaurato il processo è convinto che l'ordinamento dello Stato e l'ordinamento della Chiesa possano armoniosamente convivere. Ma la pace religiosa non significa, nè mai vorrà significare, abdicazione progressiva dello Stato. A questo noi ci ribelliamo con tutte le energie, e i nostri sforzi non saranno stati vani se saranno riusciti ad arginare questo nuovo e grave straripamento».

Dopo l'avv. Mario Bocci, è stata la volta dell'avv. Achille Battaglia.

«Quando il Vescovo di Prato — ha iniziato il secondo patrono di Parte Civile — si presentò spontaneamente al magistrato, in istruttoria, per rendere il suo interrogatorio, questa causa era già in atto. Grave, per l'importanza delle questioni sollevate, di grave impegno, dinanzi al Paese, per noi querelanti, di grave responsabilità per voi, giudici, che applicate la legge dello Stato. Ma oggi questa causa è diventata gravissima, perchè il Vescovo di Prato si è rifiutato di presentarsi dinanzi a voi e ha sollevato un'eccezione che ci ferisce nel vivo. E grave e più impegnativa è per noi la causa

(Continua in 9ª pagina)

Felicina Maselli Bellandi si copre il volto per sfuggire ai fotografi all'uscita dal Tribunale. (Telefoto)

L'agghiacciante confessione dell'assassino del ten. di vascello Negrotto-Cambiaso

«Il comandante stava dormendo: pensai di ucciderlo prima che aprisse gli occhi. Lo colpii con la sbarra...»

Il sottocapo Giovanni Spaziano ha detto tutto - Perché uccise, come scese dalla corvetta «Pomona», dove nascose i 4 milioni rubati dalla cassaforte di bordo - La refurtiva trovata nella cappa del camino, nella casa dei genitori dell'omicida - In marzo il processo

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Alle tre di stanotte, due velocissime auto scure sono ritornate alla caserma «Pastrengo», in piazza Montesilvelo: dentro v'erano un ufficiale dei carabinieri, il magg. Mario De Maria, comandante del gruppo interno, il maresciallo Aniello Belluomo, dirigente la squadra speciale investigativa e vari sottufficiali e militi della Benemerita. Ritornavano da Marzano Appio, in provincia di Caserta, dopo aver compiuto una lunga perquisizione nella casa di Giovanni Spaziano, il graduato ventitreenne della Marina militare che all'alba di domenica uccise il suo comandante, tenente di vascello Bettino Negrotto-Cambiaso a bordo della corvetta *Pomona*.

La piena e spontanea confessione dell'assassino si è avuta poco dopo le due di questa notte, in un ufficio della Base navale, in via ammiraglio Acton. L'ammiragliato del Basso Tirreno a Napoli ha un comando a «Santa Lucia» e una caserma alla litoranea «Cesareo Console». Al porto, in una zona rigorosamente controllata v'è di fianco al lungo molo ove sono ormeggiate le navi di vario tipo, una serie di edifici rossastri continuamente dipinti e continuamente sbiaditi per il morso della salsedine: sono i magazzini di casermaggio, le officine, i comandi operativi della Base. In uno di questi, all'ultimo piano, sedeva la commissione di inchiesta composta dal capitano di vascello Eugenio Henke, dal sostituto procuratore militare della Repubblica col. Ugo Foscolo e dal col. Vincenzo Garofalo, comandante di tutti i nuclei speciali-carabinieri presso i vari dipartimenti marittimi. Fuori, eccetto una scialba luce giallastra, l'unica che apparisse dalle orbite nere delle finestre, nessun altro segno.

Eppure in quella stanza, dinanzi a quegli uomini che a stento trattenevano l'orrore, un giovane, con voce rauca e convulsa, quasi volesse liberarsi di un peso troppo grave, narrava come aveva massacrato nella notte il suo comandante. «*Aprii piano la porta dell'alloggio. L'oblò era chiuso e coperto dalla tenda, ma dentro la cabina v'era un chiarore fioco. Avanzai piano verso la giacca e presi le chiavi, fra cui v'era quella della cassaforte. Fu a questo punto che il comandante Negrotto Cambiaso ebbe come un gemito e si mosse. Lo guardai. Era sempre col viso girato verso la parete a destra. Ancora un istante, però, e forse si sarebbe svegliato. Allora mi accadde visto. Così, preso dallo spavento, pensai di ucciderlo prima che aprisse gli occhi. Avevo portato con me una sbarra di ferro. Con quella lo colpii, non ricordo quante volte...*».

La perizia dei medici legali Alberto Dente e Vincenzo Maria Palmieri è stata precisa anche su questo punto e ha contato ben dieci colpi vibrati con selvaggia violenza sul capo del comandante della corvetta.

Poi il «graduato» — che ha la qualifica di «sottocapo segnalatore» — ha narrato il resto piano. In settimana chiese e ottenne un permesso per la giornata di domenica. La mattina del giorno festivo, alle 5,30, dopo avere ucciso il comandante, lasciò la nave. Aveva gli abiti spruzzati di sangue. Ma si pose addosso l'impermeabile d'ordinanza, e a quell'ora, ancora così buio, nessuno lo notò.

Si recò a casa sua a Marzano Appio, in provincia di Caserta, con sotto il braccio un fagotto. Sembrava biancheria, ma dentro v'erano 4 milioni e 600 mila lire prese dalla cassaforte. A casa, si cambiò e all'insaputa di tutti lavò la camicia inzuppata di sangue, lasciandola quindi in una bacinella. Nascose il pacco delle banconote nella cappa del camino, sapendo che non lo si usava. Nella stessa giornata, alle ore 19, ritornò a Napoli sulla corvetta.

L'assassino aveva appena finito di confessare che i carabinieri si recavano a Marzano Appio, irrompendo nella casa dello Spaziano, ove dormivano i suoi unici parenti, il padre Alberto, falegname specializzato nella costruzione delle botti, e la madre Emilia. Essi ignoravano tutto. Svegliati di soprassalto, hanno seguito stupiti i carabinieri che, senza esitare, frugando con un bastone nella cappa del camino, hanno fatto cadere un involto. Aperto, ne uscivano biglietti e biglietti di banca di vari tagli, in tutto per 4 milioni e 600 mila lire. Poi i carabinieri, dopo avere interrogato i due vecchi, sono andati via lasciandoli lì, come inebetiti. A quest'ora essi non sanno ancora che il loro figlio è un assassino.

L'unico fratello dell'omicida fa il militare a Bolzano. Giovanni Spaziano era fidanzato con una graziosa fanciulla di 18 anni. La Procura militare della Repubblica ha escluso il «processo per direttissima», ma ha confermato che essendo ormai tutto ben chiaro, data l'efferatezza del crimine e l'enorme impressione che esso ha prodotto nell'opinione pubblica, il giudizio verrà fatto fra breve, in marzo, innanzi al Tribunale Militare territoriale di Napoli.

Da questa notte Giovanni Spaziano è in una cella di rigore nel forte di Sant'Elmo.

Alle 7,40 nella cappella dell'ospedale militare di Pietà Grazia è stato celebrato un rito funebre in suffragio del comandante del *Pomona*. La madre del tenente di vascello Negrotto-Cambiaso, Maroberta Fiammetta Doria, il fratello Giorgio, alcuni parenti giunti da Genova, l'amm. Ruta comandante del Mediterraneo centrale, e numerosi altri ufficiali e marinai hanno assistito al rito.

Successivamente si è formato un breve corteo. La bara, preceduta da un marinaio che sorreggeva un cuscino di fiori e dal cappellano, è stata portata a braccia da otto tenenti di vascello, comandanti le corvette della squadriglia della scuola di comando della quale il Negrotto-Cambiaso faceva parte. La madre dello scomparso, gli altri parenti e gli ufficiali hanno seguito il feretro per alcune decine di metri. Quindi la salma, a bordo di un'autoambulanza della Marina militare, è partita alla volta di La Spezia ove sarà tumulata nel cimitero dei marinai per espresso desiderio della madre.

Lungo la strada ov'è passato il corteo era schierato un picchetto di marinai che ha reso gli onori delle armi e gruppi di ufficiali e sottufficiali di Marina che hanno assistito sull'«attenti» al passaggio della bara. In porto tutte le navi hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Crescenzo Guarino

L'assassino, il sottocapo segnalatore Giovanni Spaziano (Tel.)

Le quotazioni nelle Borse in 9ª pagina

DOMANI avrà inizio la vendita di abiti, soprabiti, tailleurs con sconti dal 20 a 50 %

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, 314

CRONACA CITTADINA

L'intera giornata del processo dedicata al rappresentante dell'Accusa

La requisitoria del P.M.: "Il Faletto è un uomo irrimediabilmente perduto„

Per la maggior parte dei delitti compiuti in tempo di guerra il Magistrato esclude qualsiasi condono od amnistia - Nessun motivo politico o bellico giustifica i crimini dell'imputato: egli uccideva per creare il regno del terrore e compiere impunito ogni sorta di ribalderie - Si profila l'ombra dell'ergastolo

Con l'arringa pronunciata ieri pomeriggio dall'avvocato Orazio Quaglia, patrono della vedova dell'ing. Erio Codecà, si è chiusa la lunga serie degli interventi della parte civile. Ora la parola è al Pubblico Ministero. Il dottor Riccardi ha iniziato la sua requisitoria stamane e la terminerà nel tardo pomeriggio.

Quali le sue conclusioni? Dopo quanto egli ha detto stamane, si può ritenere che chiederà la pena massima prevista dal codice: l'ergastolo.

Che la requisitoria del P.M. fosse molto attesa lo ha dimostrato stamane il grande concorso di pubblico nell'aula della Corte d'Assise. Lo spazio riservato agli spettatori era stipato fino all'inverosimile; fra i banchi dei difensori e dei patroni della parte civile sedevano anche magistrati e altri avvocati giunti per tempo per ascoltare il riesame conclusivo fatto dal rappresentante della legge.

Il P. M. inizia rivolgendo un elogio e un ringraziamento al presidente dott. Carron-Cena per aver egli guidato saldamente lo svolgimento del processo ed ai giudici per aver seguito il dibattito con estrema attenzione. Annuncia quindi il programma della sua esposizione: parlerà prima dei delitti compiuti dal Faletto nel periodo 1944-'45 e poi dell'uccisione dell'ing. Codecà. Quanto ai primi delitti, esaminerà quelli confessati dal «Briga» e quelli da lui negati: l'uccisione del colonnello Umberto Tondolo, abitante a Collegno, del commerciante in vini Domenico Nebbia, di 61 anno, residente ad Alpignano, dello studente Gianfranco Trucconi, passato nell'agosto del '44 in una formazione di partigiani.

E' vero — dice il P. M. — che Faletto afferma di aver partecipato al prelevamento del disgraziato calzolaio dalla casa in cui egli era andato a vivere. C'è un grave principio di prova a carico del Faletto, ma non esiste tutto quello che occorre perché il giudice possa tranquillamente formulare una condanna; pertanto bisogna assolverlo per insufficienza di prove.

Alla medesima conclusione si deve giungere anche a proposito dell'assassinio dello studente Gianfranco Trucconi. Si dice che il colpevole sia stato Faletto. Nessuno si stupirebbe se così fosse, ma non si ha la prova certa: potrebbero anche essere stati gli stessi partigiani della formazione in cui il Trucconi si era arruolato — è un dubbio legittimo — a sopprimerlo, insospettiti per averlo visto parlare con il sacerdote don Beppo che era andato al loro campo a celebrare la Messa.

Faletto respinge anche ogni responsabilità circa la morte dell'ottantenne Domenico Nebbia. Ma in questo caso non gli si può credere, perché vi è una serie di fatti obiettivi che lo indicano autore del raccapricciante crimine. Quali sono questi elementi? L'affermazione fatta dal «Briga» alla figlia del Nebbia: «Tuo padre l'ho fatto fuori io e farò fuori anche te e tuo marito». Il ritorno dell'imputato nella casa dell'orfana e la richiesta di denaro espressa in questi termini: «Tuo padre non aveva soldi, ma li aveva promessi. Sono venuta a prenderli». Nelle confessioni di Druent, infine, il «Briga» precisa particolari che soltanto l'assassino poteva conoscere.

Per tutti gli altri omicidi, in alcuni dei quali si direbbe si aggiunge il diabolico, ci sono prove, testimonianze inequivocabili che inchiodano Giuseppe Faletto alle sue responsabilità. Così per la uccisione dell'innocuo agente di P.S. Vittorio Franco, che prima di incontrare la morte dove trascorrere una intera giornata in preda al terrore perché certo ormai del suo tragico destino; così per l'agricoltore Angelo Maggi, per gli studenti Ciro Catta ed Emanuele Buniscontti, per la signora Teresa Trucconi, soppressa mentre cercava il figlio; per la panettiera di Crocetta Giuseppina Bessone e suo figlio Bruno Pesinetti.

Passando all'esame critico delle spiegazioni dei crimini date dal «Briga», il dottor Riccardi afferma che nessuna regge. Faletto disse in un primo tempo di aver ricevuto l'ordine dal comandante Massina di uccidere la signora Teresa Trucconi perché trovata in possesso di una tessera del fascio repubblicano. In un secondo tempo, narrò di aver ucciso la donna e poi di averle trovato addosso il documento incriminato.

Quando non si riesca a far collimare due versioni fornite in periodi successivi — dichiara il P.M. — allora non c'è speranza di trovar credito nell'imputato: Faletto è falso. In questo caso l'insostituibile è spinto al limite dell'assurdo ed è condannato da fatti obiettivi: nessuna persona al mondo sarebbe stata così sprovveduta da recare con sé, in luoghi in cui il pericolo era gravissimo (e la signora Trucconi ne era perfettamente informata) un documento sufficiente per farla condannare a morte.

Quanto alla strage di Cavoretto il movente unico è in un basso, futile motivo di ritorsione, di odio non giustificato. La povera donna (e tanto meno suo figlio, che fu ucciso per il semplice fatto di essersi trovato presente all'omicidio della madre) può con la vita la critica espressa sul comportamento del «Briga»: «Non bisogna uccidere in quel modo». E poi, quando si preleva farina dal mio negozio, bisogna lasciarmi una ricevuta perché io deve giustificare gli ammanchi» aveva detto più volte. Faletto non poteva ammettere simili parole e volle con il duplice crimine provare quanto fosse pericoloso esprimere critiche.

Nessuna giustificazione si trova nell'uccisione del Calto e del Bonisconti. I giovani non costituivano nessun pericolo per lui; il soppresse unicamente per malvagità e per rapina o per il medesimo motivo tolse la vita al povero Maggi traendo dalla sua atroce fine soddisfazione e compiacimento.

Avviandosi alla conclusione della prima parte della sua requisitoria, il dott. Riccardi afferma che dall'esame di tutti questi crimini sorge un senso di orrore, di ribrezzo, di spavento che lascia sconcertati e induce inevitabilmente ad affermare che Faletto è irrimediabilmente perduto, non è più un uomo, anche se ne ha le sembianze e la facoltà intellettive, perché ha perso per sempre l'anima e il cuore. Nella sua attività delittuosa non c'è nessun movente politico o derivante da necessità di guerra, ma soltanto uno scopo: uccidere, uccidere sempre per creare un regno di terrore in cui dominare incontrastato, compiere ogni sorta di ribalderie senza che alcuno osasi non solo coi fatti, ma anche a parole, opporglisi.

Il P.M. non esclude che Giuseppe Faletto abbia resistito anche una certa attività di partigiano. Ma egli non può beneficiare di amnistie, condoni, indulti contemplati in vari decreti perché nessuno dei suoi crimini fu compiuto per necessità di guerra o per motivi inerenti alla lotta di liberazione: furono tutti delitti comuni. Vi si oppone, inoltre, alla concessione di benefici di legge, l'art. 4 del Decreto 27 dicembre 1953 che esclude i delinquenti pur tendenza.

Nando Pavia

Il dott. Riccardi, rappresentante della Pubblica Accusa

Su otto treni rapidi niente più supplemento

Dal 1° marzo i seguenti treni rapidi saranno classificati direttissimi e pertanto su di essi non si pagherà più il supplemento.

LINEA DI GENOVA: Torino p. 12,35, Genova Br. a. 15,50; Genova Br. p. 17,17, Torino a. 19,35. — LINEA DI MILANO: Torino p. 12,33, Milano a. 14,50; Torino p. 20,20, Milano 22,35; Milano p. 8,30, Torino a. 10,13; Milano p. 16,45, Torino a. 18,30. Questi quattro treni della linea di Milano fermeranno a Vercelli e Novara.

— LINEA DI BOLOGNA: Torino p. 6,35, Bologna a. 12,26; Bologna p. 12,57, Torino a. 23,43.

Misteriosa morte di un operaio

Beve un sorso di acqua frizzante e crolla cadavere

Appena portata la bottiglia alle labbra, si accascia rantolante - Il referto medico: sospetto avvelenamento da cianuro

Un anziano operaio, addetto al reparto manutenzione di uno stabilimento di via Nizza, ha bevuto una sorsata da una bottiglia ed è stramazzato al suolo privo di conoscenza. Portato immediatamente all'Ospedale Molinette, cinque minuti dopo il ricovero è deceduto. Il medico che ebbe appena il tempo di visitarlo, ha ritenuto che l'uomo sia morto avvelenato e sul referto ha espresso il suo dubbio con la formula: decesso avvenuto per sospetto avvelenamento da cianuro di potassio.

La vittima si chiama Vittorio Sanloran. Aveva 62 anni ed abitava con la moglie in via Villarbasse 9. Aveva una figlia sposata. Era alle dipendenze dello stabilimento da oltre 17 anni ed era apprezzato per l'abilità che dimostrava nello svolgere il suo lavoro.

Stamane il Sanloran usciva di casa verso le ore 7, secondo il suo solito. La moglie gli aveva preparato una colazione a base di caffellatte che l'uomo aveva mangiato in fretta e furia. Sotto il braccio portava la borsa con il pranzo che avrebbe dovuto consumare a mezzogiorno.

Entrato nello stabilimento in perfetto orario, aveva lavorato di buona lena. Era di ottimo umore e aveva scherzato con i compagni. Cinque minuti prima che scoccasse il mezzogiorno avveniva la tragedia. Il Sanloran, per motivi che risalgono ad alcune disfunzioni epatiche, era sempre tormentato da una sete inestinguibile. Beveva acqua in grande quantità e al suo stesso banco di lavoro teneva una bottiglia nella quale si preparava ogni tanto dell'acqua frizzante, con la cartine di bicarbonato e di acido tartarico, di quelle che sono in vendita presso qualsiasi droghiere.

Stamane, tuttavia, nessuno lo vide quando si preparò l'acqua effervescente. Due suoi compagni, invece, lo notarono quando, come si è detto, qualche minuto avanti il mezzogiorno, afferrava la bottiglia e la portava alla bocca. Inghiottì una lunga sorsata, poi stralunò gli occhi e si abbattè a terra prima gemendo poi, restando in stato di incoscienza. Il capo delle guardie interne dello stabilimento subito accorse, mentre dava ordini perché il Sanloran venisse subito portato all'ospedale con l'autoambulanza della fabbrica, raccoglieva la bottiglia l'annusava percependo un acuto odore di mandorle amare: l'odore caratteristico del cianuro.

Pochi minuti dopo l'operaio era portato al pronto soccorso delle Molinette. I medici che il medico poté rilevare cancerdavano tutti verso una sola diagnosi: quella da avvelenamento di cianuro. Prima ancora che il sanitario potesse praticare una iniezione antivenefica il poveretto spirava. La sua salma è stata inviata all'Istituto di Medicina Legale. La polizia ha iniziato le indagini sul misterioso e tragico episodio.

Vittorio Sanloran, 62 anni

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +8,5
MINIMA +1,8

Il bollettino meteorologico segnala mobile: temp. incolta (mott.): + 2,1; ore 8: + 2,4; umid. 73 %; press. 730,9 Cielo coperto. Previsioni: Annuvolamenti estesi. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. + 7,6; min. — 2,8; ore 8: + 0,2.

Fu strozzata la bimba trovata ieri nel fiume?

A mezzogiorno all'Istituto di Medicina legale è iniziata l'autopsia del cadaverino, di sesso femminile, riposato ieri nelle acque del Po, all'altezza della diga del Parco Michelotti. Secondo il medico municipale la creaturina era nata viva e vitale ed era poi stata uccisa. La polizia intanto sta cercando di ritrovare la madre ed anche la sconosciuta che ieri mattina aveva telefonato in Questura segnalando di aver commesso un delitto e di esser poi fuggita. E' costei che ha soppresso la bimba appena nata o che ha visto una donna a disfarsene?

Ritrovamento auto — L'A. C. comunica il ritrovamento avvenuto in stamane di due « 600 »: l'una è targ. TO 183770, l'altra TO 212697.

REPOSI
DOMANI
IL FILM PIU' ATTESO

Tc e simpatia
Deborah Kerr John Kerr
SAYONARA
INDIRIZZI
TELEFONI Tutti gli indirizzi di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO
dal 15 febbraio al 3 marzo quindicina del lino sconto reale del 5%
MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Bellezia, 19 - TORINO
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccolo partito dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante
CASA DELLA PENNA
P.za C. Felice 48 - Porta Nuova
Rilegatorio - Riparazioni
PARKER - AURORA
VETRIFICAZIONE
Palchetti - Pulizia alloggi
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 12 - Tel. 31.393
MATERASSI
a molle « ALAFLEX », ALANIA, Lionetto 3, tel. 43-288 - Torino
INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 24 - TORINO
Telefono 31-014

Inizio ai primi di aprile il servizio dei "taxi del cielo„ fra Torino e Milano

Come una portaerei di cemento armato la stazione degli elicotteri in riva al Po

Si attende il consenso del municipio per cominciare i lavori - Anche Genova, Sanremo e la Malpensa saranno collegate alla nostra città - Le piste di partenza e d'arrivo sul tetto di un edificio che verrà costruito lungo il corso Moncalieri, sotto il monte dei Cappuccini - In attesa che l'eliporto sia pronto, sistemata una base provvisoria al Valentino, nella zona del galoppatoio

Fra qualche mese Torino avrà, ai piedi della collina, una stazione per elicotteri; i «taxi dell'aria», che sono diventati in America ed anche in molti Paesi europei i più moderni mezzi di trasporto in concorrenza con il treno ed il pullman, collegheranno, con un servizio giornaliero, la nostra città con Milano, Genova e forse anche Sanremo. I primi voli, a carattere sperimentale, inizieranno il 7 aprile fra Torino e Milano. Per quell'epoca la modernissima piazzola di atterraggio e di decollo sul Po non sarà ancora pronta: verrà usata una pista di fortuna sull'area del galoppatoio al Valentino.

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha inviato a Milano e a Torino un suo delegato, l'ing. Paolo Tarzi, che fa parte del Centro Italiano Studi per l'impiego degli elicotteri nei servizi di pubblico interesse. Nella capitale lombarda due architetti hanno già presentato in Municipio un progetto che prevede la costruzione del nuovo eliporto in un settore del «Parco Sempione» a poche decine di metri di distanza dal Castello Sforzesco.

La stessa cosa sta avvenendo a Torino. L'assessore per il turismo, Rosboch si è interessato personalmente alla questione. Gli architetti Manfredi, Salvestrini e Cassarino hanno pronto il progetto. Per iniziare i lavori si attende la conclusione delle trattative fra la società e la cessione, da parte del Comune, del terreno.

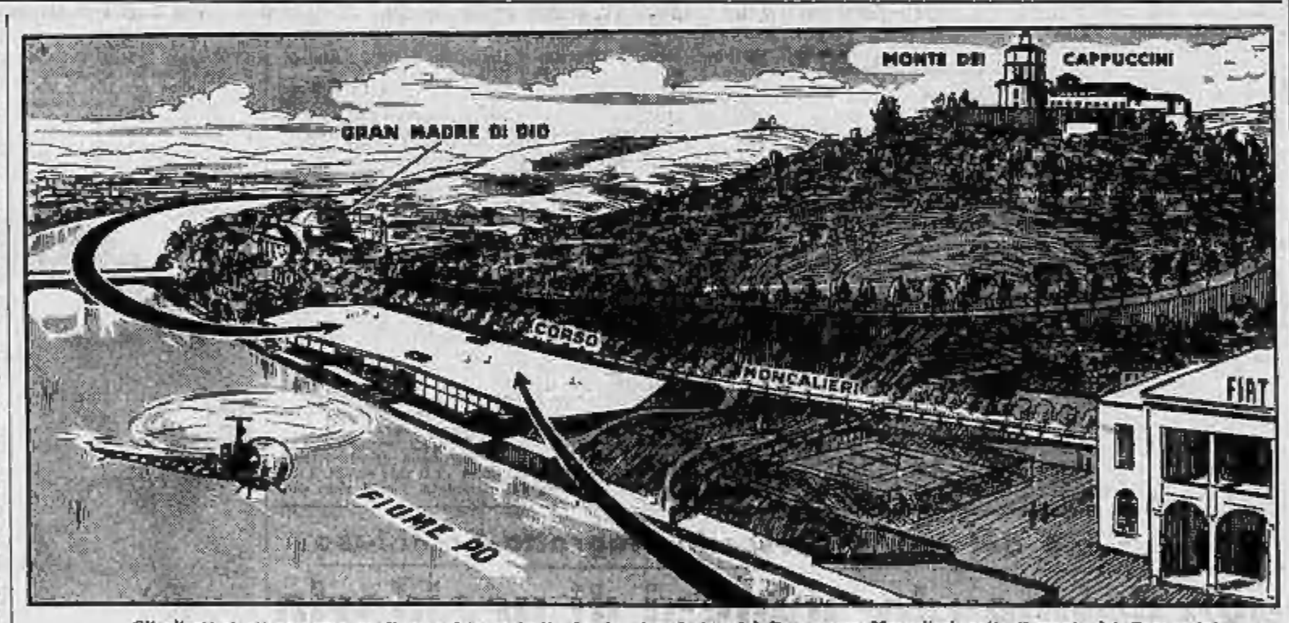
L'eliporto, di prima classe internazionale senza limitazioni, dovrebbe essere costruito sull'area del giardino Ginsburg che si estende lungo il Po, sotto il Monte dei Cappuccini. «E' questa — hanno detto gli architetti — la sola ideale. Prima di tutto perché centralissima (in pochi minuti da corso Moncalieri si arriva a Porta Nuova e a piazza Castello); inoltre perché è situata in prossimità del fiume il quale serve come orientamento per i piloti e non vi sono in questa zona, almeno nel raggio di parecchie decine di metri, gruppi di edifici che possano intralciare il decollo e l'atterraggio degli apparecchi (le norme internazionali di sicurezza stabilite nella conferenza di Montreal nell'aprile del '57 verrebbero rispettate ampiamente). La pianta dell'eliporto rimarrebbe, poi, — secondo il nostro progetto — al di sotto del livello di corso Moncalieri e perciò la costruzione non danneggerebbe il paesaggio.

La pista dell'eliporto di 170 metri per 70 sarà formata da due ellissi intersecantesi con un angolo di sessanta gradi. La base di decollo e di atterraggio sarà anche il tetto di un edificio di due piani incassato nel terrapieno digradante verso il fiume: il piano più alto sarà a disposizione dei passeggeri con i servizi indispensabili; il sotterraneo servirà da autorimessa.

Gli apparecchi che saranno messi a disposizione per i viaggi fra Torino, Milano e Genova (il collegamento con Sanremo è caldeggiato per rendere più veloce il trasporto dei fiori) avranno quaranta posti e voleranno ad una velocità di crociera di 330 chilometri orari (con punte massime di 380 km.). Per andare da Torino a Milano l'elicottero impiegherà 35-40 minuti e poco di più per compiere il tragitto tra Torino e Genova (per arrivare a Barcellona saranno necessari 50 minuti).

Un altro collegamento previsto è quello fra l'aeroporto internazionale della Malpensa e Torino: in mezz'ora i taxi-aerei depurranno sulle rive del Po i passeggeri in arrivo da New York e Calcutta, da Parigi e da Londra. «E' bene sottolineare — hanno aggiunto gli architetti Cassarino, Salvestrini e Manfredi — l'importanza della centralità dell'eliporto. In tutte le città europee la stazione d'arrivo e di partenza è centralissima e possibilmente lungo i fiumi». Gli esperti statistici hanno calcolato che una volta avviato il servizio vi sarà a Torino un intenso movimento di passeggeri: sino a due o tre mila persone al giorno in partenza e in arrivo. L'elicottero dovrà far concorrenza, anche come prezzo dei biglietti di viaggio, al treno e al pullman (si calcola che il tragitto Torino-Milano costerà all'incirca come la prima classe in ferrovia). Ma perché questa iniziativa abbia successo è necessario portare i viaggiatori sulla porta di casa. Le possibilità dell'elicottero nelle comunicazioni del futuro sono d'altronde immense».

Per spiegare diffusamente quali siano tali possibilità e per ribadire l'importanza del nuovo mezzo di trasporto anche per le grandi distanze, il delegato della presidenza del Consiglio, ing. Tarzi, terrà stasera, alle ore 21, una conferenza dal titolo: «Prospettive di sviluppo dei trasporti pubblici con elicottero». La riunione, organizzata dall'ing. Porzio, segretario della Associazione Meccanica Italiana si svolgerà nell'aula magna dell'Istituto Industriale Arti Grafiche in via Sant'Ottavio n. 7.



Gli elicotteri atterreranno su di una pista costruita fra la riva destra del Po e corso Moncalieri, sotto il monte dei Cappuccini

Ballano otto nazioni

Una delle coppie favorite nel valzer: i tedeschi Karl Breuer e Ursula Proger, di Colonia

«Anche il ballo da sala ha uno stile, che lo rileva dalla sciatteria che di solito caratterizza le danze "da stage" e permette ai suoi cultori di eccellere per armonia, compostezza di ritmi, morezza e figura».

Questo il monito degli addetti all'A.I.M.B.T. (Associazione Italiana maestri ballo internazionali), la cui sezione torinese organizza per giovedì sera alle 21, in una sala del centro, un torneo internazionale di danza. Vi parteciperanno otto coppie in rappresentanza dell'Austria, Francia, Danimarca, Inghilterra, Germania, Olanda, Svizzera e Italia. In gara un Trofeo e la Coppa «Ente provinciale del Turismo». I balli d'obbligo sono quelli tradizionali: valzer inglese, valzer viennese, tango, slow-fox, rumba e quick-step.

Il problema della Giunta comunale

Riunione alla D.C. per decidere sul Marp

Il gruppo consigliare democristiano è stato convocato per domani sera nella sede del partito, in corso Stati Uniti. E' all'ordine del giorno l'esame della situazione creatasi in seno all'amministrazione comunale dopo gli ultimi colloqui tra il Sindaco e i rappresentanti del Marp. A quanto risulta, gli autonomisti hanno ribadito la loro intenzione di uscire dalla Giunta comunale.

L'organizzazione del congresso tra i movimenti autonomisti dell'Alta Italia, svoltosi domenica al Cobetti, aveva fatto passare sotto silenzio per qualche giorno la polemica sulla Giunta. Ma ieri, a congresso concluso, l'argomento è tornato d'impeto alla ribalta. A mezzogiorno il Sindaco si è incontrato con l'assessore Rosboch e alle 13,30 l'avv. Peyron ha avuto un colloquio con il segretario provinciale del Marp, dott. Bussi. Alle 16 è tornato nell'ufficio del Sindaco l'assessore Rosboch e i colloqui sono ripresi alle 19,30.

Nell'ufficio del Sindaco sono entrati questa volta il comm. Torretta, capo gruppo consigliare della D.C., il segretario provinciale democristiano dott. Fenton e il dott. Cecera. Gli autonomisti erano rappresentati dal segretario dott. Bussi e dal segretario cittadino ing. Barzano. Era presente anche il capo gruppo consigliare del Marp, dott. Nobile.

Al termine della riunione è stato diramato per iniziativa del Marp un comunicato in cui si giustificano le trattative svoltesi per tutta la giornata con la necessità di esaminare «alcuni argomenti che andranno in discussione prossimamente».

Nel pomeriggio, — conclude la dichiarazione — il comm. *Torretta per il gruppo democristiano e il dott. Nobile, per il Marp, si sono reciprocamente comunicate l'intenzione di sottoporre ai gruppi consiliari interessati i punti di cui si tratta».*

Solo apparentemente il comunicato è sibillino; ormai tutti conoscono il tema degli incontri tra democristiani e autonomisti delle ultime settimane. I dirigenti provinciali del Marp sono favorevoli all'uscita dei due assessori autonomisti dalla Giunta.

Per la data si parla del periodo immediatamente successivo all'approvazione dei bilanci comunali. Sembra inoltre probabile che il Marp intenda sostituire una soluzione analoga a quella decisa a Casale, appoggio dall'esterno alla Giunta composta da democristiani e socialdemocratici.

DAL 15 FEBBRAIO AL 30 MARZO potrete avere una cucina A GAS (OSVA) A TRE FUOCHI E MEZZO PIU' FORNO E SCALDAPIATTI

A SOLE LIRE 28.800 + IGE
RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO
LA TROVERETE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI ED IDRAULICI GASISTI
OPPURE ALLA:
PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 48
CORSO G. CESARE 88
VIA PELLICE 6

Rinaldo e il Saladino

Ristabiliamo, per cominciare, lo stato civile di questi due illustri signori, implacabili nemici fra loro, che celeberrimi cantori dei secoli successivi (ci limiteremo a ricordare Dante, l'Ariosto e il Tasso, per tacere dei minori) hanno italianamente modificato a loro uso e consumo.

Il primo, «Saladino», sultano d'Egitto, di Siria e Mesopotamia, il cui vero nome è El Nazir Salah ed Din fu colui che conquistò Gerusalemme ai cavalieri della Terza Crociata, e che ne confermò il possesso con la pace firmata nel 1192 con Riccardo Cuor di Leone, re d'Inghilterra. Egli fu, personalmente, un cavaliere generoso (cavaliere che Dante lo colloca, benché infedele, fra gli spiriti magni del Limbo tra il marchese di Monferrato e il Conte di Tolosa, in un modo accenno che benché brevissimo, è tuttavia categorico e significativo:

«...e solo in parte vidi il Saladino».

Il secondo, Rinaldo, storicamente parlando, si chiama Renaud de Chatillon, principe di Antiochia, e, in seguito, sire di Karnac e di quella Terra d'Oltre Giordano la quale oggi è ritornata alla ribalta per altre ragioni e, per così dire, sotto mentite e ben più meschine spoglie. Egli non fu lo sdegnato amante della incantatrice Armida che i suoi camerati Carlo ed Ubaldo, nel 16° canto della Gerusalemme Liberata, sorprendono nei giardini della splendida maga e che, secondo il Tasso:

«... i fanciulli sguardi avidamente su lei pascendo, si consuma e [strugge».

Tutt'altro. Fu, al contrario, un imparido e spietato filibustiere le cui avventure si direbbero piuttosto il frutto di una sbrigliata fantasia che non della realtà storica, tanto sono incredibili. Questo crociato esente paura come il suo contemporaneo Boiardo, ma non «senza macchia» (giacché il suo stemma ne registrò parecchie, vuoi per atrocità commesse, vuoi perfino per fellonie) era divenuto così tristemente celebre in Terra d'Oltre Mare, che fu chiamato il «Marcello dei Saraceni» e che le mamme dei bambini musulmani ne evocavano il nome, come si fa oggi coi Babau, per spaventarli quando erano cattivi. Tutte le cronache dell'Islam, anche le più recentemente scoperte, ne parlano sotto il nome di «Arnaldo».

Rinaldo era giunto in Palestina dal suo castello avito sulla Marna, al seguito di re Luigi VII di Francia, e dopo d'esser divenuto in qualità di marito della bella Costanza, principe d'Antiochia, e d'aver commesso ogni sorta di ribalderie, era stato catturato, durante una spedizione di saccheggio di carovana, dall'Emiro di Aleppo e tenuto in durissima prigionia per oltre quindici anni. Dopodiché, ottenuta la libertà, non senza aver pagato prima una favolosa somma per il suo riscatto, ed aver ritrovato il principato di Antiochia nelle mani del figliastro Boemondo III, aveva raggiunto, a Gerusalemme, re Baldwino IV che l'aveva nominato suo erede e successore dopo d'avergli fatto sposare in seconde nozze (Costanza era morta) la vedova dell'ultimo sire di Karnac e del territorio della «Giordania» attuale.

Dall'alto della fortezza di quel nome, vero nido d'aquila cinto da imprendibili mura, che dominava la terra e l'biblica pianura di Moab, per ben dieci anni aveva taglieggiato le carovane dei musulmani che si recavano ai loro luoghi santi, per non trascurando né evitando scontri in campo aperto con le truppe saracene del Saladino.

Da queste spedizioni Rinaldo aveva ritratto immense ricchezze trucidando inoltre regolarmente i capi religiosi che le accompagnavano, quasi a giustificare, come campione della Fede, quelle sue aceta di intrepido ladrone.

Non contento di tutto ciò, pensò un bel giorno, mirabile a dirsi, di impadronirsi con la forza delle armi delle due città sante dell'Islam, La Mecca, e Medina, e svaligiarle dei loro incalcolabili tesori.

Era, lo sapeva anche lui, per quei tempi una impresa sovrumana. Pure s'accinse a compierla perché non temeva né Dio né il diavolo. Fu allora che il Saladino, stanco di tante ingiurie sofferte e di quelle che Rinaldo progettava, lo assalì nella rocca di Karnac che, come abbiamo già detto, rappresentava il più importante ed inaccessibile feudo di Rinaldo. Ma nemmeno con la sua possente armata ne era venuto a capo. La rocca, ricca di viveri e di difensori, sotto la ferrea disciplina di quel magnifico ribaldo, aveva tenuto duro. Il potente sultano ne tolse allora l'assedio per ripromettendosi di vendicare un giorno o l'altro i suoi morti e d'aver ragione di quell'imbattibile uomo, terrore della sua religione.

Era scritto che doveste riuscirvi solo qualche anno dopo in una battaglia destinata a diventare famosa in tutta la cristianità quanto quella di Lepanto, a passare alla storia sotto il nome di battaglia del Lago di Tiberiade. Ciò avvenne nell'anno di grazia 1187, e chi regnava allora a Gerusalemme, era Guido di Lusignano. Il Saladino aveva rotto la tregua che lo legava ai crociati ed era questa volta entrato in campagna con tutte le sue forze. Quanto al re Guido, aveva accettato la sfida e aveva raccolto anch'egli, intorno a sé, la quasi totalità delle armate cristiane comandate da tutti i baroni e feudatari di Terra Santa. Con questo poderoso esercito Guido di Lusignano si era diretto verso la città di Tiberiade alle sponde del lago omonimo nell'intenzione di dar battaglia ai Saraceni il giorno seguente. Egli ignorava che le notti innanzi, la città s'era già arresa al nemico.

Dopo un giorno ed una notte di marcia, torridi, (era il 3 di luglio) che avevano estenuati gli spiriti ed i corpi dei crociati i quali avevano inoltre rinnovato i pozzi avvelenati dai musulmani, fra Seforia e Tiberiade, sulle alture di Hittin, i due potenti eserciti si scontrarono. Benché affranti per la fatica della marcia su quelle colline aride e nude sotto gli implacabili raggi del sole, tormentati in più da una insopportabile sete, i cavalieri della Croce, coperti dalle loro pesantissime armature, caricarono i musulmani con il coraggio della Fede e la forza della disperazione. La lotta fu loro fatale. La carneficina fu orrenda. Più di ventimila crociati rimasero sul campo. Trentamila furono fatti prigionieri dal Saladino, che incoraggiando personalmente le sue truppe per un ultimo assalto, aveva detto al figlio El Malek el Afdal: «Coraggio figliolo! Ricordati che non avremo vinto finché lo stendardo del re Guido non sarà stato abbattuto e conquistato dai nostri».

Dopo la strage e la vittoria, il sultano si prosternò per rendere grazie ad Allah e pianse di gioia come un bambino. Era la fine della dominazione franca, vale a dire cristiana, di tutta la Terra Santa! I prigionieri di marca furono portati incatenati al cospetto del sultano. Quanto ai soldati semplici essi erano già stati avviati nudi e feriti verso la costa per esservi venduti come schiavi nei porti della Palestina.

Quando Saladino vide di fronte a sé baroni e principi, il fiore della Cristianità, fra i quali il re di Gerusalemme, si alzò ed accolse benevolmente quei disgraziati che barcollavano, sotto il peso delle catene e per la sete, come degli ubriachi. Quanto ai Cavalieri dell'Ordine dei Templari, il sultano li aveva già fatti ignominiosamente passare fino all'ultimo. Essi erano, per l'Islam, nemici imperdonabili.

Saladino che tronneggiava sotto una grande tenda costantemente rinfrescata dai flabelli dei servi e che aveva sorseggiando dell'acqua di rose rinfrescata con la neve che carovane di dromedari gli portavano ogni giorno dalle montagne del lontano Libano fino al campo, si alzò e tese una grande coppa piena di quel liquido ghiacciato, e tanto sospirato, allo sfortunato re di Gerusalemme.

Guido ne bevve avidamente la metà, poi porse il restante a Rinaldo di Chatillon che la vuotò d'un sorso.

Saladino, scorgendo quel gesto che non s'attendeva (aveva riconosciuto il sire di Karnac e già pregustava la gioia della vendetta su quell'implacabile nemico) invei contro Guido di Lusignano. Gli disse: «Tu non mi hai chiesto il permesso di offrire da bere a quel maledetto che mi sta al tuo fianco. La sua insolenza deve essere punita! Quanto a te, non temere, un re non uccide un re!». Poi si rivolse a Rinaldo al quale come al solito chiese, per prima cosa, di abiurare la Fede. Rinaldo rifiutò sdegnosamente. Era un ribaldo ma non voleva morire da apostata. Allora il Saladino trasse la sua spada dal fodero e di sua mano lo spezzò davanti a tutti, gridando: «Sono io, ora, che difendo Maometto!».

Così perì Rinaldo di Chatillon, nemico degli infedeli. Per ordine del sultano gli fu successivamente tagliata la testa dal busto e fu gettata in pasto ai cani.

Allo stesso giorno e alla stessa ora in cui egli cadeva nel suo sangue a Tiberiade, il suo ridente e avito castello bagnato dalle acque della Marna crollò con immenso fragore. Fu vista tra le macerie un angelo infuriato a lungo cercare un demonio e schiacciarlo sotto i suoi piedi.

Così almeno narra la leggenda.

Tom Antongini

Walter Brookwell, vincitore del più grosso premio al Totocalcio inglese, circa 150 milioni di lire, si è concesso una vacanza a Nizza. Eccolo sulla Promenade des Anglais con la moglie e la figlioletta. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per il pagamento di due preziose tabacchiere

L'ex-re Faruk citato da un gioielliere romano

Egli sostiene che gli oggetti gli furono sequestrati dopo la caduta della monarchia in Egitto - La somma dovrebbe quindi essere versata dal sequestratario dei suoi beni

Roma, martedì sera.

L'ex-re d'Egitto Faruk è stato citato in giudizio dal noto gioielliere romano Sottrio Bulgari, che gli ha chiesto il pagamento di una forte somma di denaro.

Molti anni fa, Faruk acquistò da Bulgari due tabacchiere d'oro tempestate di pietre preziose, del valore di varie decine di milioni. All'atto dell'acquisto re Faruk pagò una parte del prezzo, riservandosi di liquidare il resto entro breve tempo. Il gioielliere però non ebbe mai il residuo della somma dovutagli per la vendita delle due tabacchiere, ed alcuni anni fa pertanto si decise a ricorrere al tribunale.

Faruk, dal canto suo, ha dichiarato al giudice istruttore che le due tabacchiere in questione gli furono sequestrate insieme agli altri suoi beni (compresi i gioielli e le tabacchiere) dopo la caduta della monarchia in Egitto, per cui chiese che il pagamento fosse effettuato dal sequestratario dei suoi beni e non da lui.

La controversia presenta notevole interesse perché il magistrato dovrà stabilire se le due tabacchiere devono essere pagate dall'ex-re, oppure dal governo dei suoi affari privati, il quale durante il regno di Faruk curava gli interessi personali del sovrano. La causa è affidata al dott. Alberto Virgilio della prima sezione del Tribunale, che ha fissato la prossima udienza al 28 aprile p. v., data in cui sarà mandata in decisione.

FRA LA TORRIELLI E LA PIZZI GUERRA DI «FANS»

«E' il nostro Sputnik» dicono di Tonina i tifosi

Le hanno regalato un braccialetto d'oro con un pendaglio in forma di satellite - Con il magnetofono hanno registrato le trasmissioni di Sanremo per cronometrare gli applausi tributati alla loro diva e a Nilla, decretando la vittoria alla prima per 72" contro 32"

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, febbraio.

Siamo stati a cercare Tonina Torrielli per chiarire una questione che costituisce l'argomento del giorno nel mondo della canzone. Il tema, delineato da alcune sorprendenti e accese lettere polemiche indirizzate allo «Specchio dei tempi» de La Stampa, è tutto riassunto nella prima domanda da noi rivolta alla giovane artista:

«Insomma, signorina, che cosa significa questo duello Tonina Torrielli - Nilla Pizzi? Ci sono dunque incontestabili motivi ideologici per cui fra lei e la sua famosa rivale dovrà divampare una guerra senza esclusione di colpi?».

Insaziabili di gloria

Tonina, appena reduce dal coiffeur che, tra massa e opere d'arte, l'aveva tenuta occupata oltre due ore, aveva già il viso più colorito del solito: all'udire la nostra domanda è addirittura arrossita. Con una certa vivacità ci ha risposto:

«Non vorrei neanche toccare questo argomento. Io sono in ottimi rapporti con tutte le mie colleghe e tutti i miei colleghi, anzi gli ammiratori che discutono a proposito come se ci fosse la guerra. Dopo Sanremo si sono accesi ancora di più».

«Qual è il motivo per cui lagnano dei giornali? Non le pare che i resoconti fossero prodighi di giudizi lusinghieri verso di lei e di notizie sul calore del suo successo?».

«Tale appunto è la mia opinione, e infatti io sono riconoscente verso i giornalisti. Ma i tifosi non la pensano così. Nel giudicare i fatti hanno criteri specialissimi. Mentre io mi dichiaro soddisfatta dei risultati di Sanremo, convinta di avere compiuto un buon passo innanzi nell'affermazione delle mie possibilità artistiche, gli ammiratori parlano non già di successo, ma di trionfo: avrebbero voluto vedere le pagine dei quotidiani piene di mie fotografie e il mio ritratto a colori sulla copertina delle riviste illustrate. A coloro che mi manifestarono simili convinzioni spiegai che, durante il mio soggiorno a Sanremo, io stessa avevo calcolato il lavoro dei fotografi: infatti, nel timore di raffreddarmi, me ne sono stata ritiratissima. Ma non ale spiegazioni che valga a convincere i tifosi: nell'entusiasmo e nell'avversione sono assoluti e ardenti». Dopo una pausa, soggiunge con un sorriso: «Si comportano come se io fossi la loro squadra di calcio...» Stabilito il parallelo, ella stessa ne è turbata: appassionata di musica lirica, colma di nostalgia per la piccola Butterfly e per altre dolci e ardenti eroine, valuta l'odioso che separa questo romantico mondo da quello ove, fra urla di gioia e insulti all'indirizzo dell'arbitro, si svolgono le lotte del Campionato.

Ovazioni e gioielli

Ma, accettato per buono il paragone, si è tentati di portarlo fino alle sue ultime conseguenze, pensando il quesito: di quale squadra dovrebbe essere l'equivalente Tonina? della Juve o dell'Inter? oppure della Fiorentina? I suoi coldeggiatori non avrebbero dubbi al riguardo: subito giurerebbero che Tonina è la Capolista del Campionato, la Predestinata al primissimo posto. Di tale convinzione diedero la prova gli ammiratori del Club di Novi Ligure, quando organizzarono in suo onore un ricevimento alla vigilia del Festival di Sanremo. La riunione era stata tenuta una familiè propiziatoria: quasi un trattenimento rivolto al Destino perché agevolasse nella giovane Diva la strada del trionfo. In quell'occasione i fans le offrirono in dono un braccialetto d'oro, in cui il simbeggiato il loro giudizio: consiste in una catenella d'oro alla quale è appeso un ciondolo pure d'oro dalla forma di Sputnik. Insomma, a loro parere, la fama di Tonina ha già raggiunto la fanciullezza: ora cinge l'intero orbe terracqueo con un'unica orbita.

Tra parentesi è interessante notare il delinearsi di un nuovo orientamento nella scelta dei mezzi impiegati dai tifosi della canzone per esprimere affetto e ammirazione ai loro idoli. Fino a ieri ritenevano sufficienti lettere di plauso e ovazioni in sala. Ora ricorrono con frequenza sempre maggiore alla gioielleria. A Palermo, Tonina ha una signora che le fa una spilla con un brillante: ella ci spiega: «Un modello molto bello che può valere non meno di trecentomila lire». (Commossa dal regalo, la Presidenza del Club Tonina Torrielli di Torino ha nominato Socio onoraria la donatrice). Al ritorno da Sanremo, per solennizzare il trionfo gli amici di Novi le offrirono un anello, caro pure con brillantini. L'artista commenta: «Quando mi regalano oggetti così cari, io mi sento a disagio; quasi mi pare sia ingiusto da parte mia l'accettare omaggi tanto costosi. Eppure, quasi se tenta di rifiutare o se esprimo rincrescimento per l'eccessivo disturbo; i miei ammiratori restano male. Mai vogliono vedermi felice».

Il successo di Sanremo ha fruttato non solo gloria e brillanti, ma anche molteplici fiori, generi alimentari, liquori, caffè tostato, ecc.), e pionni epistolari da tutta Italia. Ci dice:

«Durante la prima settimana mi giungevano non meno di quattrocento lettere al giorno».

«Io invece ho ricevuto solo lettere anonime in cui mi si accusava d'essere un "venduto" per non avere parlato abbastanza di lei. Glielo spedirò».

«Sono per le cose giuste»

«Non è necessario — risponde Tonina sorridendo, — di tutte le lettere spedite ai giornali, è stata mandata una copia anche a me, per conoscenza».

Miracoli della musica leggera! Ha fatto nascere gli «Uffici posta» aue pazienti e melodici amanuensi, lavoratori sono scolari cattivi condannati al passo di ogni lettera anonima fanno quattro copie: una per il direttore del giornale, una per il giornalista, una per la cantante e una per l'archivio.

Dopo Sanremo, la Torrielli, a somiglianza degli altri artisti reduci da quel memorabili, non ha avuto una serata di libertà: è passata di festa in festa a cantare il suo repertorio. Da Torino a Ravenna ha ricevuto numerosi contri. In alcune città ricchi signori hanno organizzato ricevimenti in sua onore. Per esempio a Pietracuta è stata ospite del commendator Luigi Pagano, un signore proprietario di una magnifica villa con una galleria di quadri che, a quanto si dice, vale qualcosa come trecento milioni; oltre che di opere d'arte, è appassionato di viaggi, di cinematografia a passo ridotto, e di musica (in tutte la gamma: da Wagner a Modugno). La settimana scorsa, quando ha accolto l'artista nella sua villa, era appena tornato da un viaggio in Oriente: a Tonina ha offerto in omaggio un minuscolo gruppo di tre piccoli elefanti d'avorio acquistato in India. Un oggetto di delicato buon gusto.

Quali sono i progetti della cantante per l'immediato futuro? Innanzi tutto lo studio. Ci dice: «La canzoni bisogna cantarle molte volte per migliorare l'interpretazione. In ogni prova si scopre qualche sfumatura da mettere in risalto». E' sistematica anche nel compiere vocalizzi: «La mia voce — ella spiega — diventa tanto più malleabile, quanto più è tenuta in esercizio». Nella sua affollata giornata trova posto lo studio teorico della musica e quello del pianoforte: «Vorrei compiere rapidi progressi — esclama — ma purtroppo il tempo a mia disposizione è così scarso».

Ecco il magnetofono con il quale sono stati cronometrati gli applausi riscossi a Sanremo da Tonina Torrielli e da Nilla Pizzi. In piedi, attorno alla cantante, alcune ammiratrici. Da sinistra, la prima e la terza sono le signore Rissone e Sommaville, vice-presidenti del Club T. T.

Parlano le vice-Presidenti

Per le «cose giuste», sono anche le fans del suo club. Ne abbiamo trovate alcune nell'appartamento, ancora in attesa di mobili, che l'artista ha comprato in un nuovo palazzo in via Pietro Giuria 29. Erano andate a trovarla per compiere lo spoglio della posta in arrivo. Specialmente accese di zelo erano le due vice-presidenti del Circolo, signore Zanin Rissone e Pia Sommaville (presidente è il commendator Agostino Puccio ristoratore artigiano calzolaio). La signora Rissone ci ha detto: «Ai giornali noi chiediamo soltanto di dire che la nostra Tonina è la più grande delle cantanti d'oggi. Io non ho nulla contro la Pizzi: ai suoi tempi è stata brava, ma ora...». E la signora Sommaville ha tagliato: «Io una volta faceva il filo per il suo conterraneo Beniamino Gigli, ma da quando udì la voce della Torrielli, tutte le mie simpatie sono rivolte verso questa meravigliosa cantante. Ora il primato del successo è suo». L'affermazione, alla soggiunge, si basa su accertamenti sicuri, ed ecco perché. Durante il Festival di Sanremo, un gruppo di superfedelissime si riunirono in casa della Sommaville ove erano in funzione non solo un televisore, ma anche un magnetofono con il quale sono state registrate le interpretazioni della Tonina e quelle della Nilla, con due finalità: assaporare ancora più e più volte la voce della rivale, e cronometrare la durata degli applausi.

«La più lunga ovazione riscossa dalla Nostra ha totalizzato 72", mentre la Pizzi è giunta soltanto a 32"».

I tifosi di Nilla accettano questi argomenti? Come li controbattono? Ecco due punti importanti che meritano chiarimento.

Furio Fazolo

Tensing fra gli allievi d'una scuola del Trentino

Una generosa offerta per i salvadanai degli scolaretti - Lo "sherpa,, compirà a settembre un'altra scalata sull'Himalaia

Trento, martedì sera.

Lo «sherpa» Tensing, il notissimo conquistatore dell'Everest, ha voluto visitare ieri, accompagnato da un interprete, la scuola rurale di un piccolo paese di montagna, Cavalga, situato sulle falde dirupate del Monte Bondone. Le vecchie case del paese addossate l'una all'altra, apparsegli all'improvviso durante una escursione sui campi di neve della montagna, gli avevano dato l'illusione, come Tensing ha poi riferito, di trovarsi vicino al suo paese natale, Namche Bazar, sovrastato dalla «collina degli sherpa».

Un gruppo di operai stava lavorando sull'angusta carreggiata che porta al villaggio, per liberarla dai residui di una piccola frana. Lo sherpa si fece dare un badile e li aiutò nel lavoro, per affrettare la sgombero, sottolineando così il desiderio di visitare subito la scuola del paese.

L'entrata dello sherpa nell'aula dove l'insegnante Anna Giacomelli stava intrattenendo i suoi undici scolaretti, ha vivamente sorpreso i bambini. Tensing ha subito spiegato il motivo della sua visita. Dopo la vittoriosa conquista dell'Everest, egli aveva ricevuto dal governo del Nepal, in premio della mirabile impresa, un assegno di 43.000 sterline nepalesi, somma che egli destinò interamente alla costruzione di una scuola nel suo paese natale, affinché i bimbi potessero apprendere dai libri quella nozioni che a lui e a molti altri la povertà aveva negato.

Vedendo ora questa scuola, ha aggiunto Tensing, mi è parso di rivedere quella del mio paese himalayano. E ha dimostrato la sua simpatia agli scolaretti rispondendo pazientemente alla domanda che essi gli rivolgevano e che l'interprete traduceva fedelmente. Tensing ha così raccontato alcuni singolari episodi della sua vita alta più alta montagna del mondo.

Una scolaretta lo ha interrotto con questa richiesta: «Che cosa ha fatto quando ha messo piede sulla cima dell'Everest?». Tensing ha così risposto: «Una cosa molto semplice. Ho scavato una buca nella neve e vi ho deposto alcune caramelle, una pipa e una matita, dedicandoli a Buddha: un umile ringraziamento perché mi aveva consentito di portare felicemente a compimento il più grande sogno della mia vita». Prima di lasciare la scuola, egli si è fatto consegnare dalla maestra i salvadanai degli scolaretti e in ognuno ha deposto una generosa offerta.

Tensing, che è ritornato poi a Trento, ha riferito che nel settembre prossimo effettuerà con una spedizione americana un'altra scalata nella catena dell'Everest. «Speriamo — egli ha detto — che questa volta possa incontrare anche il leggendario "uomo delle nevi"».

Gli Astri: Luna in [illegible] in trigono a Venere e quadrato a Mercurio ed il Sole. Ogni cosa materiale tatica, non crediate di trovare le vie spianate, ma scoprirete gli strumenti adatti per sfondare ogni barriera. Vedo che ci saranno quattro occasioni da scegliere per un migliore avvenire. Toreteri desti. Tipi: Vergine, Scorpione e Capricorno.

Vergine: non chiedete per adesso, ma proseguite con le vostre stesse forze. La confessione verrà spontanea prima del calare del giorno. Guardatevi da tutte le parti per evitare i sassi che cercano di colpirvi.

Scorpione: potrete guadagnare più degli altri purché sappiate manovrare con diplomazia. Ripetereste la speculazione e non fallirete nemmeno un colpo.

Capricorno: la fedeltà di una persona vi sarà di sostegno morale. Possibilità di fare di proprio testa e di lasciarvi sulla soggezione. Muovetevi, andate all'attacco, la sorte vi favorirà.

Le previsioni per gli altri segni sodiacali: Ariete, tacete, non confidatevi con nessuno, proseguite in silenzio. Aspettatevi la chiamata da un momento all'altro. Toro: forse facile da far crollare. Non dovete temere di nulla. Una lettera o telefonata concluderà in modo positivo la vostra ipotesi. Gemelli: non ci saranno troppi complimenti, ma fatti concreti e sostanziali. Dovrete usare una tattica diplomatica improntata a modi pratici e realistici. Cancro: tristezza che non dovete far prevalere. L'ottimismo facilita anche la fortuna. Malinconia per una cosa perduta che riuscirete a ricuperare quasi prima. Leone: spendorete ma con ottimi risultati. Notizia o persona in arrivo. Non date confidenze e non parlate dei vostri futuri propositi. Bilancia: massima soddisfazione per l'amor proprio. Non arrovellatevi il cervello, potrete trovare la soluzione spontaneamente se darete ascolto al vostro consigliere. Sagittario: la riforma della vostra idea sarà appropriata. Fate però attenzione a non farvi mettere i piedi sulla testa da alcuni amici. Non immedesimatevi troppo. Acquarelo: furori e sorrisi per una notizia non vera datavi da sciocche persone. La falce mieterà la malerba e voi potrete avanzare trionfalmente. Pesci: qualità e quantità desiderano in questa battaglia. Avrete abbondanti favori. La navigazione sarà tranquilla: presto approderete all'isola della buona speranza.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Alfieri: ore 21,30. Comp. C. Dapporto-D. Scala-T. Reno nella Rivista «L'adorabile Giulio».
Carignano: Renzo Ricci-Eva Magni, 21,15 «Delirio» di D. Fabbri.
Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «nostri sogni» di U. Betti.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-939): 17-19; 21-1 Orchestra Mo Gianni Romano con s-1 e del Muratto»; cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Bruna (Valentino): danze ore 21.
Castellimo: 17 il studenti; ore 21.
Eden Danse: 21 Orch. Fabrizi.
Fare Club Danse: 21 Compl. Ruggero Oppi, canta O. Taherroni.
Fassio: Café chantant Medici 112.
Gaudio Danse: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo D'Andri. Voci Salvadori-Kim Sisters.
Hollywood: 21 Orch. Gallo-Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
Le Perle: 21 Pippo Pesan-Gorgoni
Le Serenelle: 21. Vigni-R. Vigna.
Smeralda: 21. OK8-Martorana.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-760): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterli Club (via Cavour 5, telefono 44-700): Compl. Fallabrino.
La Favorita (via Gallo 5, telefono 82-068): Danze - Attrazioni.

Torino Especialissimi Tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vietato minori anni 18. Or. 15-16-18-20-22.
Ariston: «Ragazze folli» con Brigitte Bardot.
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. tech. Or. 13-17-21.
Corso: «Cuando de Paris» techn., con Vittorio De Sica, Caterina Valente e Gilbert Bécaud.
Cristallo: «Il porto del vizio» con Linda Christian, Carlos Thompson
Doria: «L'incomparabile Crichton» technicolor con Kenneth More, Diane Cilento e Cecil Parker.
Lux: Delitto sulla Costa Azzurra, Michèle Morgan e Daniel Gélin.
Reposi: «L'arma della gloria» in Scope col., S. Granger, R. Fleming
Ultimo giorno.
Vittoria: «Il segno della legge» VistaVis., H. Fonda, A. Perkins.

Arlecchino: «Eterna armonia» in tech. M. Oberon, G. Wilde, Muni.
Augustus: «Amore e chiacchiere», V. De Sica, Gino Cervi, A. Fabrizi.
Nazionale: «Avventure di Cadet Rousselle col. F. Périer, D. Robin
Torino: «Il trapezio della vita» Scope con Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone. Ap. 10.

Alessandro: «Il piccolo fuorilegge» techn. di Walt Disney.
Capitol: «Il piccolo fuorilegge» in technicolor di Walt Disney.
Faro: «Combattimento ai passi Apaches» Naturama Ben Cooper.
Fiamma: «Marchio dell'odio» J. Cotten, V. Lindfors, B. Blair.
Hollywood: «Vacanze a Ischia» De Sica, M. Bru, Corsy. Scope col.
Ideal: «El Alamein» Scope con F. Tozzi, R. Rory e Rivista con Marisa Del Frate 16.15 e 21.15
Maffei: «I due del Texas» Holden. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15
Massimo: «I tre fuorilegge» in Scope Novello Brand, Alan Hale.
Principe: «Vacanze a Ischia» in tech. De. Bru, I. Corey, Ciafaliello
Romolo: «Due sposi in allegria». Novità.
Statuto: «I tre fuorilegge» Scope con Novello Brand, Alan Hale.

Adriano: «Balank freccia che uccido» tech. J. Payne, Cameron.
Abelano: «Miss Sparviero» in tech. Bardot. Riv. Cali 16.15-21.15.
Alpi: «I nottambuli» Claudine Dupuis, L. Seigner.
La Perla: «Kronos» Barbara Lawrence, Jeff Morrow.
Regina: «Genio felice».

Artis: «Occhio alla palla» con Dean Martin, Jerry Lewis, A. Id.
Olimpia: «Don il terribile» col.
Rex: «Banda degli onesti» Totò, F. Nuovi; «Paradiso dei fuorilegge» e «Basilia». Ap. ore 10.
S. Felice: «I colpevoli» De Sica.

Esperia: Fucilieri mari dalla Cina
Giardino: «Agguato 100 frecce» tech. Linda Darnell, D. Robertson
Italiano Gangsters non perdonano
Miralfari: «Paradiso terrestre»
Risorgimento: «Lancieri del Bengala» Gary Cooper, Franchot Tone.

Rivoli: «Il gigante» Scope techn., Rock Hudson, James Dean, Elizabeth Taylor. Orario: 17,45 e 21,30.
Prima: «La primula Smith» con Leslie Howard, Michael Rennie.
Nuovo: «La grande speranza» in tech. R. Baldini, Lois Maxwell.
S. Paolo: «Simplicità spia internazionale» con Rod Cameron.

Belgio: Callaghan chiama Interpol
Corallo: «L'uomo del momento» Belinda Lee, M. Wisdom.
Eridano: «Perdonami».
Orione: «Pianeta proibito» tech.
Radium: «308 Luteria».
V.Veneto: Kurosawa bestia umana.

Astra: «Cavaliere spada nera» tech. Marina Berti e H. Barclay.
Bernini: Paradiso terrestre, col.
Elisa: Carica nella Giungla, tech.
Excelsior: «Un angelo è sceso a Brooklyn» P. Ustinov, P. Calvo.
Massaua (p. Massaua, ang. corso Francia): «Angelo del ring».
Odeon: «Eredità uomo tranquillo» tech. Y. De Carlo, D. Niven.
Star: «A 3 passi dalla forca».

Adua Uragano Capo Horn, Mistral
Aurora: Gangsters ring, Murphy
Brenta: Donna del lerno, Lisi
Eri-Dan: Quattatori delle dighe
Fulchera: Diario d'un condannato
Fortino: Arma conquista West
Major: «Banda degli angeli» col. Clark Gable, Yvonne De Carlo.
Nord: «Alba di fuoco» tech. Mary Calhoun, Piper Laurie.
Palazzo: Chiuso per riparazioni
S. Paolo: «I colpevoli»
Sociale: Una parigina, col. Vitav
Scali: Tam tam Mayumbe, tech

Cabiria: Arciere fuoco, Lancaster
Colosseo: «4 morti irreguli» col. B. Crawford, C. Trevor.
Continental: «Quartiere del Lilla» Pierre Brasseur, Henri Vidal
Flora: «Tosca» technic. Scopa.
Italia: «Semplicius spia internazionale» Rod Cameron.
Moderno: «I fuorilegge» Gassman e «Yalis vergine Roncador».
Piemonte: «Lo scorpione nero» Richard Denning, Mara Corday
S.Carlo: Peppino modella chalia lit
Speria: «Banditi dell'autostrada».

Alba: Dubbio dell'anima tec. Sc.
Apollo: «Colpo di mano» Cris» D. Bogarde, M. Goring.
Diana: «Congo» tech. V. Mayo.
Ideal: «Mariti in città» G. Moli.
Ideria: «Mago della pioggia» in tech. B. Lancaster, K. Hepburn
Lucento: «La legge contro Billy Kid» technic. Scott Brady.
Luisa: La donna del ranchero
Rama: «Il marchio del bruto».
Splendor: «Scandalo a Milano» L. Cobb, Patricia Medina.
Umbria: «Cuori senza frontiera».

Ribassi E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Rossini, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento; San Paolo, Odeon e Giardino; Teatro Stabile (biglietto alla Cassa). Per il «marzo»: Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (prenotazioni all'E.N.A.L.). Prenotazione già domenicali al Sestriere.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Svelate al mondo, da queste prime fotografie, le «creazioni» primaverili di Parigi

E' scoccata l'ora X dell'alta moda

Rinnovato lo stile dell'abbigliamento moderno - Vita lunga e gonne corte - Le nuove proporzioni debbono essere regolate al centimetro su ciascuna donna - In voga le bionde dalla pelle rosata - Per le brune pettinature aeree e truccatura «magnolia»

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Oggi, in tutto il mondo, compaiono le fotografie dei modelli francesi. Per tre settimane, dalla fine delle presentazioni parigine, il Sindacato francese dell'Alta Moda ha diffuso le creazioni dell'immediata pubblicazione.

Osservate le fotografie dei nuovi modelli: esse vi sveleranno subito la "formula" dell'eleganza 1958. Capelli soffici e corti, collo slanciato, spalle strette, busto con tessuto semiaderente al corpo davanti e "blousant" sul dorso, gonne cortissime.

La creazione "ufficiale" della lunghezza delle gonne varia dai 47 ai 51 cm. dal suolo. La giusta lunghezza, quella dettata dal buon gusto, varia secondo le proporzioni di ogni donna. Diremo quindi: gambe in vista, ma ginocchia coperte. L'orlo delle gonne deve battere esattamente sull'attaccatura dei polpacci.

La moda primaverile del 1958 è assai importante, perchè rinnova completamente lo stile femminile. Romanticismo e tendenza sofisticata cedono il passo alla "moda disinvolta 1958". Pare che sono state le stesse clienti a suggerire ai sarti francesi la tendenza pulita fille. — «Perchè ci invecchiate per renderci eleganti?» — Ed io penso che le fortunate clienti che frequentano le sartorie parigine hanno un'età oscillante tra i 40 e i 55 anni, si comprende il loro desiderio di sembrare giovani.

Ma i sarti non lavorano soltanto per le loro clienti "private". I modelli francesi, come quelli italiani, vengono acquistati dai compratori stranieri per essere riprodotti in ogni parte del mondo. E' chiaro quindi che lo stile "giovane" sarà internazionale. Tutte le donne porteranno le pettinature "ananas", le truccature pallide con labbra rosa, i cappottini "da bambina", i tailleurs stile collegiale e le gonne corte come all'epoca "charleston". Così vestite balleranno il "calypso", e piloteranno le loro automobili.

La "ribellione" contro il vecchio stile era già nell'aria per i tecnici da alcuni anni. Il responsabile dell'attuale tendenza "successo" è il grande Balenciaga, ispiratore di tutti i creatori di modelli.

Logicamente anche i colori seguiranno il ritorno alla moda "emancipata". Basta ricordare le numerose tonalità di beige, dal color sposa al color Bambi, il festival del rosa corallo, il verde-giallo dei liquori, il giallo arancio, il color arancia, gli azzurri, il turchese, il blu Bosforo e un'infinità di bianco e di rosso "follia". Al blu scuro il compito di abolire il nero.

Le trame dei tessuti di lana sembrano avere alla testa di ingrandimento: sono rustiche, irregolari, bellissime. Stamines vellutate ed altre bouclées, shantungs di lana, mattées, chevlottes, tele di lana, misti lana e seta, crespi, surah, shantungs e taffetas di seta e sete stampate, mussole leggere e mussole-shantung, raso e taffetas leggero, sono i tessuti più impiegati. Tra gli operati, ancora tweed, ma nei colori dei gelati, lane flammées, pied-de-poule e zampe di aquila, quadretti, Gallos ed altre fantasie meno classiche dall'aspetto decisamente rustico e ruposo.

Le tendenze variano da sartoria a sartoria soltanto nei particolari e negli accessori. L'ispirazione è uguale per tutti: rinnovare le proporzioni; rendere la moda "facile" estremamente difficile. Il questo è la mossa più intelligente dell'Alta Moda per difendersi dalla confezione in serie.

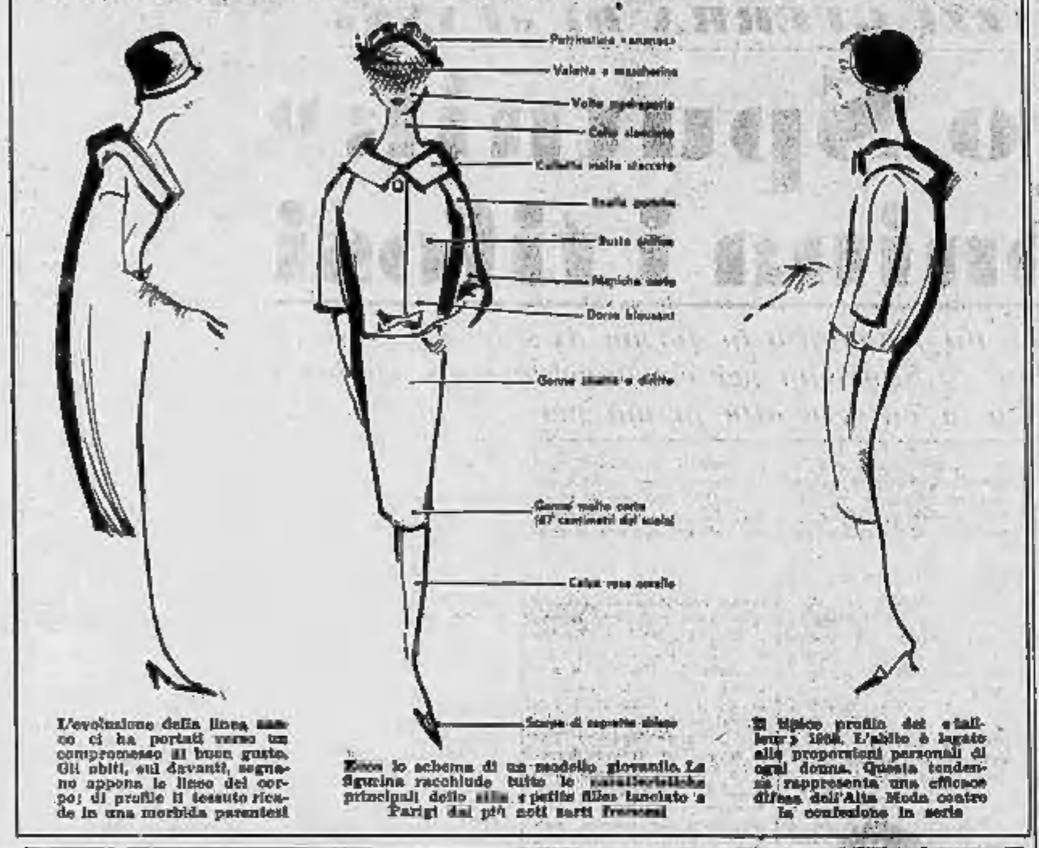
I sarti parigini hanno riunito tutta la loro forza per non lasciar crollare il prestigio dell'Alta Moda francese, messa in gravi difficoltà dalla situazione economica interna e seriamente minacciata dalla morte del grande Christian Dior.

Anna Vanner

Fotografie di Jacques Rouchon
Disegni di Ala De Angelis

Il modellista della sartoria Christian Dior, il giovane Saint Laurent, è rimasto fedele alla linea Dior. Questo modello di lana rossa ricorda la tipica costruzione della linea A.

In tre schizzi di tendenza tutta la moda del '58



L'evoluzione della linea sacco ci ha portati verso un compromesso di buon gusto. Gli abiti, sul davanti, segnano appena le linee del corpo; di profilo il tessuto ricade in una morbida parentesi

Ecco lo schema di un modello giovanile. La figurina racchiude tutte le caratteristiche principali dello stile «petite fille» lanciato a Parigi dai più noti sarti francesi

Il tipico profilo del «tailleur» 1958. L'abito è legato alle proporzioni personali di ogni donna. Questa tendenza rappresenta una efficace difesa dell'Alta Moda contro la confezione in serie

Lo «stile 1958» fa nascere il tipo «Bambola rosa»

La famosa linea dell'abito «trapezio» presentato dal giovane successore di Dior. Il tessuto sfiora il corpo sul davanti, mentre sul dorso segue una linea sfuggente. Cappellino di paglia ornato di mughetti

Guy Larocha propone una collezione per donne moderne. Profilo sinuoso e gonne corte creano il suo stile «petite fille». Nella foto, un due pezzi di lana scozzese nera a quadri turchese intenso

Dominano i tessuti dall'aspetto spugnoso ed i colori languidi dei gelati alla frutta. Questo completo, disegnato da Castillo per la collezione Lanvin, è formato da un abito e da una giacchetta senza ornamenti. Le gonne sono corte: esattamente a 47 centimetri dal suolo

Lo stile di Pierre Cardin, è tra quelli che seguono le linee più giovanili. Allievo ed ex-modellista di Christian Dior, Cardin ha avuto quest'anno il più lusinghiero successo. Il «tailleur» turchese pallido che vi presentiamo ha un dorso molto «blousant» che si raccorda con una sciarpa

Studio Testa

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100

Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso, 32) per vaglia o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible], Torino. Esso risulta dal prezzo di numero delle parole (minimo dieci, sbarrando la casella numerata corrispondente) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, coll'aggiunta delle tasse di ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», Non sono ammessi scritture (che contengano una o più lettere isolate) non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di [illegible] di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai lettori possono indirizzare la busta a Scrivere casella . . . SPI, Torino e così altre serie), corredata per ciascuna risposta, in ogni caso all'importo dell'intera somma che s'intende aggiungere il costo della cassetta in lire 120 per ricevuta, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono acquistare il libro dietro addizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o oggetti di proprietà; debbono essere limitate per forza e sono respinte se manoscritte o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTASI materiale saponiero cosmetico, [illegible], pilloni, rullino, saponi[illegible]. Rag. Luigi [illegible] 31, Napoli. 2751

APPILATRICE universale Cinemanti Cinemati acquisterebbesi se buona occasione. Telefonare 283-746. M1639

ARBUSELLE pioppo piantate vendonsi spessore 12-13 cm., lunghezza 2-3 m., metri cubi 70-80. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. M1945

ARREDAMENTO archivio ogni misura, libreria, sedia rivevole. Secchetto, Bellezia 5. 7500

AVENDO giardinetta consumerà consumi[illegible], trasporti, massima garanzia, serietà. Telefonare 220-498. L3703

BILANCIE banco, bascolina automatica kg. 30, stampatrice stringatrice stilografiche litografi cinque punte verticali. Telefonare [illegible]. L4218

CEDESI attrezzatura completa, grande esportazione vini liquori bar con licenza personali trasferibili. Trattasi Parrucchiere, Madama Cristina 110. L4183

CERCASI circuito per [illegible] valli compressori. Scrivere cassetta 6744, SPI, Torino. [illegible]

COMPRESSORE aria 2500 litri sotto atmosfera ruota nuovo vendesi vera occasione. Telefonare 42-883. L3561

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, istruzioni. SIPTOR, via Xima 23, tel. 662-076. 75394

FABBRICA cassette legno in compensato resina, eleganza, solidità, serietà assoluta. Zanè, via Roccafranca 3. 979

FRANTUMATORE James Breda anno 1953 come nuovo vendesi. Motore, ricambi, attrezzature [illegible] vendesi. Telefonare 90-637, Torino. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino.

GRUE a ponte, mt. 15m57 portata q.li 60-80. Cassaforte mt. 1,35x1,80x80 pesa tonnellate 3.000. Pesa carrelli Buzzoni portata kmg. 32, mt. 8,10x2,50, Pietra centrale. Vendonsi per trasferimento. Principi Acaja 61, Torino, telef. 73-774, 70-600.

ITALCAVI, Compagnia[illegible] costruzioni elettrici Ing. Pirelli, via C. Balbo 21, telef. 696-521. 932

LAMIERE ondulate zero e zincate. Lamierini spessori 8/10 a 200 cent. Tagli su misura, Via Parma 1, telef. 389-883.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformatrice. Cigna 5, telefono 21-360. 377

PIALLATRICE moderna, pialla m. 3,10x1,33, piano ricevitore 2,50x1,20 vendesi. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

PICCOLA impresa edile attrezzata necessitativo lavori anche locali accanto centrale. Telefonare 696-854. M1653

PRATICHIAMO prezzi convenientissimi per olio oliva di pressatura e olio oliva B.B. Telefono 505 343, Genova. 3614

RETTIFICATRICE cilindri e piano grande «Saro-Union» mm. 3400-160 visibile Smaltimento Officina vendiamo L. 1 milione 900.000. Telef. 687-068. M1578

ROTTAMI, ritagli[illegible] ferro, metalli, acquisto, Fornero, Quittengo 40, tel. 280-907.

RULLO stradale pesante, cilindrico, acquista impresa, specificare caratteristiche, prezzo. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino.

SERRANDE cremonesi automatiche, porta ferro vetri doppi garni. Carmagnola 8.

TELERALTAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. Tel. 886-811. 5206

TORNIO automatico 4 mandrini e Grinday, passaggio barre 60, completo mobile, accessori, funzionante, vendesi miglior offerente. Telefonare 886-879.

TRASFORMATORI costruzione propria saldatrici provvisorie motori, alternatori, [illegible]. Ing. Fabbrica [illegible] tel. 21-360.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ALPHA aria condizionamento parati[illegible] termosifoni[illegible] Preventivi gratis. Telefonare 31-450. 1436

ARTIGIANI muratori costruzioni anche per conto imprese, eseguono modernizzazioni alloggi negozi fabbricati industriali e civili in manutenzione. Telef. 555.401.

BANCHI bar, impianti frigoriferi negozi completi arredano compre. Telef. 780-902.

CHIAN lapidarium affilatore rettifica specialissimi coltelli. Adamello 47. Tel. 796-682.

PIEDI sofferenti? Risolvete questo problema indirizzo: Scrivatico, corso Vittorio Emanuele 2, Torino. Troverete scarpe ortopediche, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità misure normali per signora e per signorina fino al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 46. Vitalizzi. 2804

RISUONATE motori vecchi (avvolgimenti con esterni. Telef. Bellart 80-696. M1778

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A professore materie tecniche, disponibilità 3-5.000.000, offresi possibilità sistemazione vice-direttore avviato istituto privato. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 671

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTASI materiale saponiero cosmetico, [illegible], pilloni, rullino, saponi[illegible]. Rag. Luigi [illegible] 31, Napoli. 2751

APPILATRICE universale Cinemanti Cinemati acquisterebbesi se buona occasione. Telefonare 283-746. M1639

ARBUSELLE pioppo piantate vendonsi spessore 12-13 cm., lunghezza 2-3 m., metri cubi 70-80. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. M1945

ARREDAMENTO archivio ogni misura, libreria, sedia rivevole. Secchetto, Bellezia 5. 7500

AVENDO giardinetta consumerà consumi[illegible], trasporti, massima garanzia, serietà. Telefonare 220-498. L3703

BILANCIE banco, bascolina automatica kg. 30, stampatrice stringatrice stilografiche litografi cinque punte verticali. Telefonare [illegible]. L4218

CEDESI attrezzatura completa, grande esportazione vini liquori bar con licenza personali trasferibili. Trattasi Parrucchiere, Madama Cristina 110. L4183

CERCASI circuito per [illegible] valli compressori. Scrivere cassetta 6744, SPI, Torino. [illegible]

COMPRESSORE aria 2500 litri sotto atmosfera ruota nuovo vendesi vera occasione. Telefonare 42-883. L3561

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, istruzioni. SIPTOR, via Xima 23, tel. 662-076. 75394

FABBRICA cassette legno in compensato resina, eleganza, solidità, serietà assoluta. Zanè, via Roccafranca 3. 979

FRANTUMATORE James Breda anno 1953 come nuovo vendesi. Motore, ricambi, attrezzature [illegible] vendesi. Telefonare 90-637, Torino. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino.

GRUE a ponte, mt. 15m57 portata q.li 60-80. Cassaforte mt. 1,35x1,80x80 pesa tonnellate 3.000. Pesa carrelli Buzzoni portata kmg. 32, mt. 8,10x2,50, Pietra centrale. Vendonsi per trasferimento. Principi Acaja 61, Torino, telef. 73-774, 70-600.

ITALCAVI, Compagnia[illegible] costruzioni elettrici Ing. Pirelli, via C. Balbo 21, telef. 696-521. 932

LAMIERE ondulate zero e zincate. Lamierini spessori 8/10 a 200 cent. Tagli su misura, Via Parma 1, telef. 389-883.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformatrice. Cigna 5, telefono 21-360. 377

PIALLATRICE moderna, pialla m. 3,10x1,33, piano ricevitore 2,50x1,20 vendesi. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

PICCOLA impresa edile attrezzata necessitativo lavori anche locali accanto centrale. Telefonare 696-854. M1653

PRATICHIAMO prezzi convenientissimi per olio oliva di pressatura e olio oliva B.B. Telefono 505 343, Genova. 3614

RETTIFICATRICE cilindri e piano grande «Saro-Union» mm. 3400-160 visibile Smaltimento Officina vendiamo L. 1 milione 900.000. Telef. 687-068. M1578

ROTTAMI, ritagli[illegible] ferro, metalli, acquisto, Fornero, Quittengo 40, tel. 280-907.

RULLO stradale pesante, cilindrico, acquista impresa, specificare caratteristiche, prezzo. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino.

SERRANDE cremonesi automatiche, porta ferro vetri doppi garni. Carmagnola 8.

TELERALTAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. Tel. 886-811. 5206

TORNIO automatico 4 mandrini e Grinday, passaggio barre 60, completo mobile, accessori, funzionante, vendesi miglior offerente. Telefonare 886-879.

TRASFORMATORI costruzione propria saldatrici provvisorie motori, alternatori, [illegible]. Ing. Fabbrica [illegible] tel. 21-360.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ALPHA aria condizionamento parati[illegible] termosifoni[illegible] Preventivi gratis. Telefonare 31-450. 1436

ARTIGIANI muratori costruzioni anche per conto imprese, eseguono modernizzazioni alloggi negozi fabbricati industriali e civili in manutenzione. Telef. 555.401.

BANCHI bar, impianti frigoriferi negozi completi arredano compre. Telef. 780-902.

CHIAN lapidarium affilatore rettifica specialissimi coltelli. Adamello 47. Tel. 796-682.

PIEDI sofferenti? Risolvete questo problema indirizzo: Scrivatico, corso Vittorio Emanuele 2, Torino. Troverete scarpe ortopediche, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità misure normali per signora e per signorina fino al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 46. Vitalizzi. 2804

RISUONATE motori vecchi (avvolgimenti con esterni. Telef. Bellart 80-696. M1778

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A professore materie tecniche, disponibilità 3-5.000.000, offresi possibilità sistemazione vice-direttore avviato istituto privato. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 671

A buone condizioni mobilio pregiato centrali elettriche, 1.375.000; 3.000.000. Introiti 30.000. Affittasi Angiolo. Sirtori 9. 304

A causa salute urge cedere (al miglior offerente) negozio ello con alloggio, licenza, dispensa, commestibile. Telefon. 266-898.

A 800.000 cedo drogheria trattabile. Telefonare 32-732. 387

A 1.200.000 cedo causa familiari avviata commestibili, drogheria, alloggio. Telefonare 32-732. 387

ABBIGLIAMENTO cedesi, bellissimo negozio, recente apertura in zona centralissima, per trasferimento, motivi salute. Trattasi direttamente. Telefonare 536-811.

ADIACENZE Porta Nuova, cedo avviata profumeria. Telefonare giorni festivi al 536-373. 306

ACQUE gratis, aziende trattamento, radiazioni, città provincia, cedesi ritiro commercio. Telefonare 775 822. P.2606

AB automobilisti[illegible] procacciamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM A.p.A. Rivoreti 9. Telef. 535-509. B3615

AFFARE, causa divisione cedesi negozio calze maglierie retro abitabile. Telefonare [illegible]. M1676

AFFARE! Latteria gelateria con mobilio, retro alloggio, 200 litri, blocco 6.000.000. Rivoli, Carlo Alberto 41. 1766

AFFARONE ultimi pellicciaio avviatissimo su corso retro abitabile. Telefonare 278-563. L3571

AFFARONE cedesi edicola commerciabile a reparto gran lavoro vicinanze Torino 2.400.000. Telefonare 563-601. M1612

AFFARONE cedesi edicola giornali centralissima redditizia, Riva, via Massimi 1.

AFFARONE! cedesi panetteria centralissima rationissima occasione. Riva, via Rattazzi 1. 555

AFFARONE cedesi pasticceria bene avviata ignori famiglia. Telefono 336-456.

AFFARONE! Cedesi avviato negozio calzature misura, riparazioni. Montevideo M3743

AFFA: [illegible] articoli controllatissima posizione, tutti comforts. Riva, via Massimi 1.

AFFARONE! rado elegante edicola negozio, articoli vari d'occasione. Ascrivere casella 1370, SPI, Torino. 467

AFFARONE. Modisti salotto cedesi avviatissimo ottimi[illegible] Porta Palazzo, ottima posizione. Telefonare 693-015.

AFFIDIAMO gerenza avviatissimi negozi rivendita pane, latterie, alimentari, Siva, via Massimi 1. 555

AGENZIA Sacco Andrea Doria 8 cede cancelleria stilografia[illegible] centrale prezzo conveniente. 564

AGENZIA Sacco Andrea Doria 8 cede negozi salumi pollo [illegible] centralissimi attività [illegible]. 564

ALLA «Torre» Piazza 1, Accordatore pianoforte prestiti con garanzia ipotecaria. 810

ANGOLARE invidiabilissimo caffè vini Torinese Tutto lucidevoli, gran [illegible] cedesi. Telefonare 62-776. B3078

ARTICOLI cancelleria stilografiche due ultimo ingresso distinguo rivenditori cedesi o senza merce. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. B3630

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi L. 3.000.000 trattabili. Telef. 51-501. 804

AUTORIMESSA bellissima 2000 mq. attualmente 200 macchine, rendesi 12 milioni. Telefonare 45-770. 200

AUTORIMESSA cedo v. Cesare [illegible] 20.

AUTORIMESSA riparazioni verniciatura ottima disponibilità patente pratiche cedesi. Kelli, Garibaldi 20. 906

AUTORIMESSE [illegible] 2300 mq. ottima posizione cedesi 10.500.000. Affittasi Angiolo, Nizza 9. 304

AUTORIPARAZIONI cedo officina attrezzata, con scelta clientela. Tel. 693-860.

AVVIATISSIMA tavaderia centrale zona signorile con stiraggio attrezzatissima incasso settimana giornaliero cedo ragione generosa, occasione 1.500.000. Tel. 44-444.

AVVIATO casalinghi ferramenta cedesi causa ritiro commercio. Ragioni interessanti. Telefonare 353-003. L3795

AVVIATO magazzino ingrosso macchine profumerie, in locali su strada zona Porta Palazzo cedesi ragioni salute anche senza merce Telef. 781-712 ore 9-12.

AZIENDA quarantennale commercio giocattoli, reddito mensile 300.000, cedesi causa decesso, richiesta mondiale. Massaglia, Milano 10. L3715

BORDIGHERA Agenzia Alberghi cede avviatissima drogheria ottimo affare.

BOTTIGLIERIA fiaschetteria grande capienza zona commercio cede privato. Telefonare 374-755. M1479

CAFFE' bottiglieria su aperture 30.000 controllanti 8.000.000 dimostrabili. Telefonare 535-982. L3689

CAMICERIA unico piccolo avviato laboratorio zona Porta Palazzo cedesi. Telefonare 370-623 ore pasti. P3649

CARTOLERIA cinematografica moderatamente attrezzata redditizia avendo 700.000. Casalegno, telef. 883-863. L3667

CARTOLERIA zona S. Rita cedesi. Telefonare 383-534. M3812

CAUSA malattia cedesi caffè ristorante, superalcolici, tabacchi, biliardini, bocce. Scrivere Smidino, via Lombardore, Volpiano. B3550

CAUSA acquisto cedo riparazioni vigili motorscooter, eventualmente gestione. Telefonare 280-551. 768-50

CAUSA matrimonio cedo acquisto macchine cuc[illegible]. Tel. 387-198. M1738

CAVALLERA, Saluzzo 21, elettrodomestici, radio, liquigas, ottimo incasso, cedesi 1.500.000. 378

CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria caffè-televisione, giochi bocce, intenso incasso assicurato fortuna, occorre famiglia, cedesi facilitando. 378

CEDESI avviato alimentari. Telef. Zaboni 276-169 dalle 9 alle 12. B3645

CEDESI avviato negozio pellicciaio, zona signorile, Telefonare 72-681. 3009

CEDESI cartoleria vicinanza scuole ragazze avviata ottimo avviamento. Tel. 781-223.

CEDESI causa malattia, miglior [illegible] torte, negozio pasticceria. Telef. 690 850.

CEDESI commissione avviata pensione arredata e no, Scrivere cassetta 6855, SPI, Torino. L4230

CEDESI (causa grossoli) polleria selvaggina ubi non locale, frigo, pass a attraversare varie. Telefonare 31-477 ore uffici. L3896

CEDESI negozio biancheria maglierie. Telefonare 284-516. B3486

CEDESI negozio pellicceria moderno lavoro redditizio Borgo Mercato Mirafiori. Telefonare 642-532. P3606

CEDESI negozio centrale specialissimo causa salute, percorrie maglierie confezioni. Telefonare 272-582. L3635

CEDESI officina meccanica attrezzata. Telefonare 765-929. B3586

CEDESI piccola officina lavoro a macchina facile leggero, occasione. Telefonare 30-803. M1794

(Continua a pag. 6

OCCHIALI ACUSTICI **SORDITA'**
Ing. BOGGIO MARZET cav. OTTAVIO
Corso Re Umberto 53 - TORINO - Telefono 585-888

Winnie è notevolmente migliorato

Churchill di buon umore per i sigari avuti in dono

Glieli ha regalati il prefetto Moatti che ieri è andato a fargli visita - Ha riso alla raccomandazione: «Li fumerete quando ve lo permetteranno» - Forse per liberarsi di loro ieri ha suggerito ai suoi medici un appetitoso pranzetto in un noto ristorante

I visi sereni della moglie Clementina e della figlia Sarah (prima a destra nella foto) denotano che le condizioni di Winston Churchill sono migliorate. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roquebrune, martedì sera.

Nel novembre del 1947 un americano, tale Charles H. Davis, aveva sottoposto a Churchill un suo progetto per l'erezione a Dover d'una gigantesca statua del Premier inglese alta 70 metri, con un sigaro in bocca lungo 24, in punta al quale doveva brillare un faro che illuminasse la costa francese. Intorno alla statua quattro *bull-dogs* di 20 metri. Questa grandiosa composizione fece sorridere Churchill, che ringraziato il progettista lo rinviò per l'esecuzione «a più tardi».

In fondo quel bravo americano si era fatto un'idea abbastanza chiara fin da allora dell'importanza simbolica del «mito Churchill», il gigante dall'eterno sigaro in bocca, l'uomo che ai tedeschi e ai fascisti badò i mastini e che dalle coste britanniche illumina con la sua capacità la vecchia Europa. La statua colossale non è stata costruita, ma il mito di Churchill è di granito, lo si è ben visto nei giorni scorsi. Anche stavolta, vecchio leone, è sopravvissuto a questo mito: «Ce l'ho fatta», ha l'aria di dire, come se fosse una di quelle battute che hanno reso celebre e temibile il terribile vecchio («Giunge una macchina vuota davanti al Parlamento: un secondo Mr. Attlee»).

Ieri stava tanto meglio che gli hanno lasciato ricevere il prefetto. Moatti è arrivato con fiori e sigari. Ha detto a Churchill: «Questo è simbolico augurio. Intendiamoci bene, fumerete quando ve lo permetteranno!». Churchill ha riso ed è rimasto così di buonumore che appena via il prefetto ha detto tutto lieto a Lord Moran: «Suvvia, amico, andate tutti a colazione alla Mortola, gusterete degli antipasti che neppure ve li immaginate».

Così, a otto giorno preciso da quel lunedì in cui Winnie e Sarah salirono a bordo del panfilo di Onassis e il medico li buscò la polmonite, tutti i suoi — Clemmie, Sarah, i due Reeves e i due medici — andarono lieti e sereni a celebrare con un pranzetto la convalescenza del loro carissimo amico, brindando alla sua ritrovata salute.

Il ristorante della Mortola ha una celebrità gastronomica così internazionale che si può parlarne tranquillamente senza tema di fargli gratuita pubblicità. Dalla sua terrazza coperta Lady Clementina Churchill, che ama la natura, contempla gli stupendi giardini Hambury, una delle dieci meraviglie del mondo, che va lentamente decadendo come una bella signora in povertà. Poi tutti fecero onore a molti dei 54 o 52 antipasti che sono la gloria del locale. E soprattutto alle famose frittelle di «ginchetti» e il irrorarono di vini italiani. Poichè non c'era Winnie, il goloso, che vollero dolci, ma fecero festa e onore alla stupenda abbuffata di frutta fresche italiane. Alla salute di Churchill non si bevve spumante, ma lo squisito Rossese, un vino della terra ventimigliese che ha profumo di sole e di fiori e color rubino.

Su questa nota serena chiudiamo per il momento questa cronaca quotidiana di un'ansia che fu quella di milioni di persone. Diciamo addio per ora alle persiane verdi intraviste fra gli alberi, ai cancelli ora aperti ora chiusi della villa di Reeves, alla Madonnina della Pausa che dall'umile cappelletta protegge la gente del luogo e ha vegliato sul grande vecchio: Churchill è entrato in convalescenza.

m. r.

Saranno riscaldate le autostrade in Germania

Bonn, martedì sera.

In molte strade tedesche, in futuro, non vi sarà più ghiaccio. Questo è il risultato di esperimenti che si sono conclusi positivamente su alcuni tratti di autostrada tra Colonia e Francoforte, e precisamente nelle vicinanze di Montabaur. Il sottosuolo della strada è stato riscaldato elettricamente adottando lo stesso sistema moderno sistema che si usa per riscaldare taluni appartamenti.

Inoltre, speciali termostati regoleranno automaticamente il calore in proporzione inversa del clima. E' previsto che le prime strade che godranno di questo beneficio il quale tra l'altro risparmierà gli incidenti stradali e quindi risparmierà molte vite umane, saranno quelle dei paesi montani, insieme con i ponti. Con lo stesso sistema saranno riscaldate le piste di tutti gli aeroporti germanici.

E' già stato calcolato che il costo del riscaldamento corrisponderà ad appena una piccola parte delle spese causate dagli incidenti stradali.

Sul loro capo pende la minaccia dell'ergastolo

Per derubarla massacrarono a randellate una vecchietta

Davanti alla Assise di Novara i due giovani che terrorizzarono il Vergante - Fallita la rapina a una tabaccaia compirono il brutale delitto, così sintetizzato in un loro diario: "Uccisa Vincenzina, trovato zero,, - Catturati in una battuta notturna

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Con un capo d'imputazione da ergastolo, Paolino Merati di 23 anni e Delfino Fenestrelli di 18 anni, i due giovani che per alcuni giorni, nell'autunno scorso, seminarono il terrore nel Vergante, compaiono stamane davanti alla Corte d'Assise.

Fino al settembre dello scorso anno, il Merati e il Fenestrelli non avevano compiuto che qualche marachella, comune a giovani della loro età: il furto di qualche pannocchia di granoturco o l'incursione nei frutteti per fare delle scorpacciate di uva o di pere.

Poi un giorno rubarono due motoleggere ad Arona e a Pisano. Con esse presero a scorrazzare nel Vergante e nel Verbano, studiando eventuali «colpi». Il primo lo tentarono la sera del 24 settembre tendendo un filo di ferro sulla strada Nebbiuno-Massino. Un qualsiasi ciclista o motociclista, urtando il filo, sarebbe caduto; loro, appostati nei pressi armati di un vecchio fucile, gli sarebbero balzati addosso rapinandolo del portafogli. Tuttavia quella prima criminosa impresa fallì. Per due volte tesero il filo e sempre, a rompergli, fu una automobile che non si arrestò.

Non ebbero nemmeno fortuna nell'«operazione» successiva: la rapina alla tabaccheria di Chevio. La sera del 2 ottobre, alle 19,30, il Fenestrelli entrò nella tabaccheria gestita dalla signora Regina Manni di 75 anni e, mentre il Merati stava fuori a far da «palo», aggredì la donna colpendola ripetutamente al capo con la canna del fucile. La Manni si mise ad urlare ed i malviventi dovettero darsela a gambe.

Quella stessa sera, però, compivano il più efferato e il più inutile dei delitti, quello che da solo li porterà probabilmente alla condanna all'ergastolo. Il Merati aveva che appena fuori dell'abitato di Chevio vi-

Paolino Merati

Delfino Fiaestrelli

veva sulla sola una povera vecchietta, Vincenzina Romerio di 70 anni. Non aveva che una mucca e quattro polli, ma i due malviventi pensavano di trovarle in casa anche dei soldi. Alle 22 bussarono alla sua porta. La donna si affacciò e subito, senza pronunciare parole, il Merati le esplose contro una fucilata. Poi i due le furono addosso e la finirono a randellate. Non una lira trovarono la quella povera casa: soltanto un paio di stivali di gomma, un paio di guanti e un basco che l'autorità inquirente ha giudicato valenti 5 mila lire.

Dopo aver dormito tranquillamente per tutta la notte, l'indomani il Merati e il Fenestrelli riprendevano la loro criminosa attività. Rubato a Brovello un fucile da caccia con relative cartucce, si appostavano sulla strada per Massino Visconti. Alle 19 transitò in motocicletta il consigliere comunale Dante Zani, di 47 anni, che rincasava dal lavoro. Il Merati, imbracciato il fucile, gli esplodeva alle spalle due colpi raggiungendolo ad una gamba. Si scaraventano a Solcargli addosso per derubarlo quando il sopraggiungere di alcune persone li costringeva a darsi alla fuga. Fu questa la loro ultima impresa. L'assassinio di Vincenzina Romerio, l'aggressione alla tabaccaia di Chevio e il ferimento dello Zani avevano seminato il terrore nella zona. Gli abitanti di una decina di paesini, all'imbrunire, si rappavano in casa.

I carabinieri, intanto, si erano messi in movimento. Le indagini condotte dal ten. Monreale della Tenenza di Arona portarono ben presto a fermare i sospetti sul Merati e il Fenestrelli. Per una intera notte 40 carabinieri, in collaborazione con gli uomini più anziani reclutati nella zona (e fra questi il parroco di Chevio) batterono passo passo le campagne, finchè alle 5 del mattino una pattuglia al comando del brigadiere Leoni scopriva il nascondiglio dei due giovani malviventi e li trovava in arresto. Addosso, al Merati vennero trovate la confessione dei suoi crimini: una piccola agenda nella quale era scritto fra l'altro: «2 ottobre, ore 7, fallito colpo tabaccheria di Chevio; ore 9,30 uccisa Vincenzina, trovato zero».

Sia il Merati che il Fenestrelli non tentarono neppure di difendersi. In caserma resero una piena confessione dei loro crimini specificando le singole responsabilità e la parte avuta da ciascuno in ogni delitto. Volevano del denaro per poter espatriare e cambiare vita.

Piero Barbè

Genova senza tram

Genova, martedì sera.

Nel tardo pomeriggio di oggi Genova rimarrà senza servizi automobilistranviari. Infatti i dipendenti della «Ute», aderenti ai tre sindacati UIL, CISL e CGIL, hanno proclamato uno sciopero che avrà inizio alle ore 18.

Si rifà il processo per l'uccisione del cassiere di Cura di Vetralla

Disperato ricorso d'un ergastolano accusato dall'amica di assassinio

Ora la donna, condannata per correità nello stesso omicidio, è giudicata semi-inferma di mente - L'assassinio fu compiuto nel 1951: la vittima aveva un appuntamento galante e il mattino dopo fu trovata esanime lungo la Via Cassia, con un colpo alla nuca - In tasca non aveva più le chiavi della banca

Roma, martedì sera.

Questa, per Giuseppe Venanzi e di conseguenza per coloro che si trovano imbarcati nella medesima sua avventura con la medesima sua speranza e con i medesimi suoi timori, dovrebbe essere la volta buona: o fuori in maniera definitiva o dentro, irrimediabilmente dentro. Dopo sei anni di angoscia è giunto il momento decisivo. Marciapa davvero un capitolo alla storia terribile di cui è stato, ed è, scancerato protagonista il Venanzi: quello, cioè, legato alla morte di Antonio Cignini, il cassiere della Banca del Cimino a Cura di Vetralla, uccisa la notte dell'11 maggio 1951 sulla Via Cassia.

Questo capitolo i giudici della Corte d'Assise d'Appello presieduta dal dott. Ugo Guarnera (P.M. dott. De Matteo; canc. comm. Rielli) si augurano di poter scrivere a partire da stamane. La posta in gioco è per tutti importante: da una parte ci sono quattro personaggi che sostengono disperatamente d'essere le vittime di un clamoroso errore giudiziario (Giuseppe Venanzi che venne condannato all'ergastolo, suo fratello Cesare e suo cugino Fulvio Marchetti, che furono condannati a 24 anni e 10 mesi; l'ex sua amante, Nadina Palombo, che venne condannata a 19 anni e 3 mesi); dall'altra vi è un'accusa che, sia pur attraverso talune incertezze ed una ricostruzione più o meno logica dei fatti, accusa i quattro dell'uccisione del giovane cassiere.

In che cosa consiste la storia e in quali termini si svolgerà, presumibilmente, la battaglia che ciascuno degli interessati è chiamato a concludere con un successo? Solo per un certo tratto della loro fatica, i

Nadina Palombo

giudici possono avvalersi di elementi sicuri, obiettivamente accertati. Per il resto debbono procedere sul terreno infido degli indizi e delle ipotesi, affidandosi soprattutto alla logica. Un compito, il loro, che non è dei più facili.

Quali sono, dunque, gli elementi «obiettivamente accertati» di questa storia? La sera dell'11 maggio 1951 Antonio Cignini uscì di casa verso le 20,30. A Cura di Vetralla lo conoscevano tutti per un giovanotto intraprendente, intelligente, che alternava il suo lavoro di cassiere nella agenzia locale della Banco del Cimino con altre attività come quella di assicuratore, di agricoltore, di commerciante, di noleggiatore di automobili, pronto ad assumere tutte le iniziative in qualunque campo non escluso quello sentimentale — almeno così in paese si sussurra — sebbene avesse costituito una famiglia alla quale era molto legato.

Che quella sera Antonio Cignini avesse da attendere un programma ben definito molti elementi lo confermano: alle 20,30 uscì di casa per andare dal sarto; alle 21,10 pregò il barbiere di attenderlo perchè — gli spiegò — più tardi sarebbe passato da lui per farsi radere. Rientrò in casa dove mangiò di gran fretta; uscì nuovamente alle 21,40 con un pretesto; si affacciò al bar in piazza ed ordinò un caffè con un bicchierino di cognac commentando, malinconso, con la cameriera: «Stasera mi debbo sentire in forza»; andò dal barbiere al quale chiese una buona brillantina; salutò la madre alla quale si fece dare una lampadina tascabile; poi salì sulla sua automobile e si allontanò.

In quale direzione? Per incontrarsi con chi? A nessuno è stato possibile rispondere con assoluta certezza a questi interrogativi. L'unico elemento sicuro è che il mattino dopo alle 6 fu trovato ucciso con un colpo alla nuca lungo la Via Cassia a qualche chilometro dal paese. Giaceva riverso con il corpo quasi interamente fuori dalla macchina e non gli era stato portato via nessuno degli oggetti di valore che aveva indosso: il portafogli con 15 mila lire, l'anello e il cronometro d'oro. Un solo oggetto non fu trovato: le chiavi della Banca, che Cignini portava sempre con sè. Ma una immediata indagine accertò che nulla era stato asportato dalla cassa. Come dire, cioè, che il delitto non aveva avuto come scopo la rapina. Invano i carabinieri frugarono dovunque: Fasanino, o gli assassini riuscirono a dileguarsi nell'ombra.

Quali sono, invece, gli elementi «logici» che hanno portato Giuseppe Venanzi, suo fratello Cesare, suo cugino Fulvio Marchetti e la sua ex-amante Nadina Palombo sul banco degli imputati? Li ha collegati ad uno ad uno un giovane magistrato, il dott. Vannucci-Granetti che un anno dopo il delitto venne trasferito a Viterbo. Una lettera anonima lo mise sulla traccia avvertendolo che Nadina Palombo — una donna giovane, bellocia, infatuata di Giuseppe Venanzi del quale era notoriamente l'amante — aveva confidato ad una sua amica di sapere tutto su chi aveva ucciso Antonio Cignini.

Arrestata, quando seppe che l'amante, anche lui fermato, si

Come fu rinvenuto il cadavere del cassiere Antonio Cignini

era espresso nei suoi confronti in termini sprezzanti, Nadina «parlò» ed accusò tutti: anche se stessa. Disse cioè che Giuseppe Venanzi l'aveva indotta ad attirare in un agguato Antonio Cignini, sempre disposto alle avventure galanti; che, giunti sul posto dell'appuntamento, Giuseppe Venanzi salì anche lui sulla macchina del cassiere, si sistemò nel sedile posteriore e, all'improvviso, uccise Cignini sparandogli alla nuca: che la macchina fu sospinta a braccia fuori della strada ed in un sobbalzo lo sportello si era spalancato e il cadavere adagiato sulla striscia del sedile era finito fuori, nella posizione in cui poi venne trovato. I giudici della Corte d'Assise di Viterbo ritennero l'accusa sincera ed attendibile, anche se la donna modificò in un secondo e quarto la versione, e condannarono Giuseppe Venanzi all'ergastolo e gli altri a pene inferiori ma ugualmente severe.

La situazione, il giorno in cui il caso venne esaminato dalla Corte d'Assise d'Appello, si presentò subito in termini drammatici. La ricostruzione del delitto, nel suo insieme, poteva apparire anche logica così come l'avevano fatta i primi giudici: ma scendendo nei dettagli non era difficile intravedere qualcosa di poco convincente. Per esempio: quale era la causale del delitto? Poteva dunque credito ad una donna che nell'accusare aveva un fornito per la prima diverse versioni di quanto era accaduto? Come mai Giuseppe Venanzi, la sera in cui fu ucciso Cignini, venne veduto rientrare a casa verso le 20,30 e nessuno notò che era uscito nuovamente? Terminati da quali interrogativi i giudici all'ultimo momento decisero di riprendere le indagini ed ordinarono alcuni accertamenti tecnici.

Giuseppe Venanzi, Cesare Venanzi, Fulvio Marchetti e Nadina Palombo, ormai certi di avviarsi verso una assoluzione, sia pur per insufficienza di prove, tornarono il pomeriggio del 10 agosto di tre anni or sono in carcere in attesa che questi accertamenti tecnici venissero compiuti: una perizia psichiatrica che accertasse le condizioni mentali della donna ed una perizia medico-legale che controllasse l'attendibilità o meno della ricostruzione del delitto fatta dalla accusa. La perizia psichiatrica ha stabilito che Nadina Palombo è seminferma di mente e facile alla suggestioni; quella medico-legale ha concluso spiegando che la ricostruzione del delitto è attendibile solo a metà: ha sostenuto, cioè, che Antonio Cignini fu ucciso da qualcuno che sedeva alle sue spalle, ma che il cadavere non ha potuto essere spinto fuori dalla macchina se non da qualcuno che lo ha trascinato.

Ed allora? Allora significa che la battaglia è ancora aperta, o tutte le soluzioni, anche se i difensori — prof. Giacomo Primo Augenti, Giovanni Porzio, Nicola Madia, Bruno Calvosa, Mario Cavalieri, Eugenio Fiori Malaccrinis, Gabriella Ognimini ed Ettore Mangani (la Parte Civile è costituita dall'avvocatessa Battaglini) sono certi del successo.

Due indonesiani ai ferri corti entrambi ambasciatori a Londra

Uno rappresenta il governo legittimo ed è riconosciuto dalla Corte di San Giacomo, l'altro è delegato dai ribelli di Sumatra - Una divertente conferenza-stampa

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Da ventiquattro ore Londra possiede due ambasciatori indonesiani. Uno è quello riconosciuto dal governo britannico, il signor Sunario, rappresentante del governo di Giakarta. L'altro è Anton Makatita, un signore di 44 anni con una moglie giovane e bella, nominato ieri ambasciatore presso la Corte di San Giacomo dal governo ribelle costituito a Sumatra. Entrambi seguono con ansia e speranza i confusi eventi della loro patria lontana. Se i ribelli rovesceranno l'attuale governo, essi riceveranno prima o poi il riconoscimento di Londra e, in tal caso, Sunario dovrà cedere il posto a Makatita. Se saranno sconfitti, il loro rappresentante si troverà non solo senza ambasciata e senza lavoro, ma senza il becco di un quattrino.

Makatita e Sunario si conoscono bene. Il neo-ambasciatore arrivò a Londra un anno fa con l'incarico di addetto commerciale. Già allora egli riteneva necessario un cambiamento di regime a Giakarta e non esitava a manifestare le sue idee con aggressiva franchezza. Un simile atteggiamento non poteva certo procurargli le simpatie di Sunario, il quale infatti, avrebbe tentato più volte di disfarsene. L'insorgere della crisi in Indonesia e la costituzione del governo di Sumatra provocarono la rottura definitiva. Makatita si schierò con i ribelli e, dopo un serio e violento scontro verbale, lasciò sabato l'ambasciata per l'ultima volta. Se di propria volontà o per ordine di Sunario, solo i posteri lo diranno.

Ieri pomeriggio, l'ex-addetto commerciale ha ricevuto da Sumatra la sospirata nomina ad ambasciatore. Il documento è stato inflato sotto la porta del suo appartamento dal postino, per nulla impressionato dalla variopinta costellazione di francobolli e di timbri che decorava la busta. Nella lettera, assai abrigativa e in stile tutt'altro che aulico, si comunica che Makatito rappresenta il nuovo governo rivoluzionario indonesiano (capitale: Padang; presidente: Sjafruddin Prawiranegara) e si esprime la speranza di un sollecito riconoscimento da parte di Londra.

Anton Makatita è un tipo simpatico e cordiale, la sua prima conferenza stampa è stata un notevole successo.

Più che di problemi politici — almeno a giudicare da quanto si legge sui giornali — ha preferito parlare di problemi finanziari, dei suoi in particolare. «Quando cominciarono le mie baruffe con l'ambasciatore — egli ha dichiarato — mi fu sospeso lo stipendio. 3000 sterline all'anno. Ad un certo punto mia moglie ed io ci trovammo senza soldi, non avevamo che 12 sterline. Stavamo per vendere l'automobile quando, per fortuna, l'Ambasciata rimborsò i pagamenti».

Adesso lo preoccupa la prospettiva di dover pagare le tasse. Ha già ricevuto un vaglia da Sumatra, ma se Londra non riconoscerà i ribelli ed egli non sarà accreditato, l'inesorabile Fisco britannico stimerà le rimesse un reddito privato e ne esigerà un'abbondante porzione. «Speriamo che mi venga riconosciuta al più presto la qualità di diplomatico — ha detto Makatita. — Finora non ho pagato tasse e non vorrei cominciare proprio adesso, solo perchè l'ambasciatore mi ha riconosciuto».

Tutte queste dichiarazioni sono state ovviamente riferite dai soliti cronisti a Sunario, l'ambasciatore indonesiano accreditato, il quale le ha accolte con una fragorosa risata, «Makatita per me non esiste».

m. c.

Un vagone ferroviario per trasportare un orologio

Mantova, martedì sera.

Per la spedizione di un grandioso orologio monumentale destinato alla Torre Civica di Gaeta, è stato necessario un intero vagone ferroviario.

L'orologio, costruito nelle officine d'un maestro orologiaio di Sermide, Ennio Mellonceli, è completamente automatico. Batte le ore, le messe e i quarti mediante martelli telecomandanti. E' dotato di «carillon» che ripete il motivo del «Big-ben» della torre londinese di Westminster. Il quadrante supera i tre metri di diametro. L'intero meccanismo, che comprende anche cinque artistiche campane, pesa 20 quintali ed è stato installato entro 31 casse.

Nel confessionale trova un «barbone» invece del prete

Trieste, martedì sera.

La sazzara argentea e accompagnata di un vecchio che sembrava assorto in meditazione, è apparsa dietro la grata di un confessionale ad uno accertato fedele che voleva assolvere al Sacramento della penitenza nella chiesa di piazza Hortis. Non era il sacerdote, bensì un «barbone» — Arturo Candotto, di 56 anni — che al tramonto di ieri, non sapendo dove ripararsi dall'aria gelida, aveva scelto la casa di Dio per trascorrere la notte. Non è stato rimproverato per l'irriverenza: era tanto pallido e stentava tanto ad articolar parola, che è accorsato a farlo trasportare all'ospedale, dove i sanitari l'hanno accolto per gravi sintomi di assiderazione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 n. pr.

(Continua da pag. 4)

CESSI industria centro Savona, [illegible] a [illegible]. Scrivere API, casella 18 C, Savona. 2142

GEDIAMO commercialisti eroganio italia panettone pasticci, Cocciatori, UNAT, Cividali 10. 606

CEDO avviata trattoria intigherie, regione Rocca, causa salute. Telef. 33-142.

CEDO avviata merceria centrale, reddito abbonabile. Telefonare 40-307. M1348

CEDO avviato negozio ufficio magazzino alimentaria macelleria. Telefonare ore pasti 47-119. L4112

CEDO direttamente negozio avviato elettricità idraulica reddito alloggio. Telefonare 386-980. M1703

CEDO magazzino vendita ingrosso calze e mutandine. Telefonare 382-843. P3884

CENTRALISSIMO negozio angolare 12 vetrine [illegible] condizioni [illegible] assolutamente [illegible] indipendentemente, [illegible]. Eventualmente [illegible] cessazione. Scriv. casella 2360, API, Torino

CERCASI abile sarto per abbigli[illegible] signora artigianale oppure gerenza. Telefonare 382 689. M1704

CERCASI collaboratore apportando [illegible] capitale maggiore interesse[illegible] ottima azienda lavorazione cristalli-specchi. Preferibilmente compiuta in materia. Telefonare 387632. L4080

CERCASI piccola produzione esporta[illegible] vini, [illegible]. Scrivere casella 61443, API, Torino. P2617

CERCASI capitale per incremento, forte redditizio, Scrivere casella 4242, API, Torino.

COLORIFICIO Bologna (Porta Sara), avviata [illegible] facilitazioni, Cavalieri, Ordine 31. 370

COMMERCIANTI, affidatevi Agenzia Porta Nuova, camioni, clienti segnal. Telefonare 883-[illegible]. 999

COMMERCIABILE moderno grandioso, 80.000 giornaliere, unica fattura [illegible] 4.000.000 Telefonare 69-770. 398

COMMERCIABILI divisioni salumi [illegible] 70.000 [illegible] causa [illegible] pulizi, Rocchia, Garibaldi 7, tel. 48-807.

COMMERCIABILI una privilegiata [illegible] affidata, causa malattia urge cedere 1.900.000, locali, Corso Alberto 41.

COMPARTECIPAZIONE [illegible] per maggior sviluppo specialità edili [illegible] [illegible] amministrazione commerciale. Capitale occorrente 8-10.000.000. Scrivere casella 4322, API, Torino. L3662

DIAMO persona seguire allestimenti [illegible] casetta 5 vani giardino. Telefonare 781-852. L3592

DIAMO 5.000.000 immediati a [illegible] [illegible] per sicura [illegible] [illegible] [illegible] Torino. M1431

DROGHERIA bellissima con alloggio [illegible] Cuneese. Tel. 963-148.

EDICOLA [illegible] giornalaio 50.000 [illegible] 3.200.000. Tel. 298-542

ESCAVATORE [illegible] cedesi causa [illegible] Telefono 382-993, Torino. 83452

ESPORTAZIONE vini, grandi cantine, [illegible] ritiro commercio, cedesi. Ditta [illegible]. Telefonare 70-078. M1311

GARANTITISSIMO redditizio investimento denaro assicura stato notarile. Scrivere casella 6131, API, Torino. 83127

GIORNALAI [illegible] cedesi mercato 200 mila, cedesi medici impellenti. Manzella, [illegible] 10. L4140

IN [illegible] cedesi causa salute [illegible] centrale negozio casalinghi, regalo, elettrodomestici, volendo laboratorio. Scrivere casella 1385, API, Torino. 2744

LATTERIA liri 200 cedesi causa salute 3.000.000, ottimo. Telefonare 299-942.

LATTERIE 120-180-250 litri giornalieri [illegible] Quirico, Garibaldi 2, telefono [illegible]. 542

LATTERIE 300-300-600 liri vuole 4 mi. buoni. Gilli, Pianezza 6. 308

LAVANDERIA [illegible] affitta [illegible] [illegible] cedesi per assenza. Tel. 524-174.

LIBRI cedesi collezione [illegible] unico esemplare capolavoro 5. Tel. 292-500

LOANO affitto villa nuova pendice mare 3[illegible] camere, riscaldamento, acqua corrente, giardino. Informazioni Vallino, Bovini Vittorio. 3618

LUNEPIANTI avviata azienda, [illegible] [illegible] personali regolari, vasto assortimento, ottima organizzazione vendita mi[illegible] cedesi. Scrivere casella 3143, API, Torino. P2617

MACELLERIA salumeria accreditatissima cedesi, nella provincia. Chiamarle (Susa), via Levia. M1708

METALLURGIA polveri, ingranaggi chiuso specialmente impianti et produzione lunga aggiornata esperienza corso finanziamento costruzione laboratorio fabbricabile [illegible] esistenti elettrici ai nuovi metalli speciali direttamente. Scrivere casella 99 A, API, Milano. 3080

MOTIVI salute cedesi avviata [illegible] tintoria posizione commerciale. Telefonare 670-158. M3413

OCCASIONE cedo parte [illegible] ricevitorio 160.000, Via Chivasso 7. M3616

OCCASIONE cedo negozio parrucchiere, posizione [illegible] Milano. Tel. 273-871.

OCCASIONE cedo rivendita confezione pellicceria accreditatissima causa malattia [illegible] medesimi. Telefonare 765-183. M1898

OCCASIONE [illegible] vendo subito vapore e macchina stiro. Telefonare 387-253.

OFFICINA [illegible] in ferro serra finestre 2-3 milioni, buon [illegible]. Scrivere casella 3293, API, Torino.

PANETTERIA, lavorazione 400 Kg. giornalieri, 350 [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], cedesi. Scrivere Agenzia Porta, dei Calzolai 28. 113

PANIFICIO, lavorazione 7 q.li [illegible] [illegible] cedesi occasione. Barbella, Alberi 30. 470

PANIFICIO [illegible] angolare posizione più unica che rara, prezzo conveniente, cede: Pinerolo, Fo 12. L3676

PASTICCERIA [illegible] vendo, cedesi con alloggio, cedesi peccato differenza. Telefonare 47-317. 77788

PERLE [illegible] vendo [illegible] [illegible] periodicità [illegible] prezzi[illegible] a mare. Radiel [illegible]. Scrivere casella 3 C, API, Genova. 3141

PENSIONE [illegible] vendesi [illegible] dividi [illegible] trentennale mensili cedo direttamente. Telefonare [illegible]

PASTICCERIA ottimissimi cedesi [illegible] genova, causissima. Telef. 30-312. 310

PENSIONE Torino o riviera rilevandosi [illegible] cedesi. Scrivere casella 6070, API, Torino. 83308

PERMUTO cedo torrefazione bar caffè [illegible], stabilimento famiglia Alessandro. Telefonare 82-034. 83376

PERSONE pratiche certane persone [illegible], ricevono, sono, altrimenti. Telefonare 558-976. 306

PETTINATRICE, motivo salute cede negozio avviatissimo reddito dimostrabile 650.000 affarone. Telefonare 280-581. 83412

PICCOLA industria redditizia a persona disposta 10.000.000 per incremento commerciale. Scrivere casella 3547, API, Torino. 3311974

PICCOLA officina vitaria persona avvisata, causa malattia urge cedere. Telefonare 862-923. P3040

PRESTITI ai [illegible] concediamo in giornata. « Finanz » S.p.A., Sicardi 9. Telefono 628-809. 83166

PRIVATO diversa cartoleria giornali 1.000.000 sono grande avvenire. Telefonare 755-134 L3587

PROFUMERIA centro S. Paolo via Pollenzo 1 cedesi ottima occasione. 83522

PROFUMERIA zona S. Secondo, cedo convenientemente, trattasi direttamente. Telefonare 388-672. 304

RIMETTESI banco alimentari salumi, Telefonare 533-748. M1810

RISTORANTE [illegible] ristorante quarta categoria, adatto famiglia [illegible] personale, redditizio, cedesi ottima occasione. Scrivere casella 6080, API, Torino. 83384

RISTORANTE commercio, cedesi completi bonus [illegible] redditizia [illegible] cedesi [illegible] Telef. 687-386. L4100

RITENUTA pane [illegible] kg. 175 giornalieri, cedesi urge cedere. Quirico, Garibaldi 2, telefono 46-397. 542

RIVENDITA pane kg. 50, [illegible] cedesi 2.500.000, Carandino 24 Maggio 61.

RITENUTE pane 100-300 cedesi, ordinare eccezionale. GRAT. Giolitti 20. 606

SALUMERIA [illegible] via Stampa, posizione centrosplendidissima, 100.000 giornaliere, modici impellenti cedesi 4 decimi 800.000 [illegible] Breve, Corso Alberto 41. 1766

SOCIO cerco finanziatore 8.000.000, azienda [illegible], ottimo lavoro. Tel. 43-778.

TABACCHERIA tre 350.000 sicuro giornaliero cedesi. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 12. P3924

TABACCHERIE ogni zona, ogni prezzo, vedo specialmente Agenzia Frasa, Dei Carmine 29. 512

TINTORIA [illegible] tintoria [illegible] cedesi causa salute. Telef. 30-980.

TINTORIERIA vendo [illegible] [illegible] cedesi causa [illegible]. Telef. 699-676, ore pasti. 83018

TIPOGRAFIA piccola avviatissima [illegible] famiglia cede. Scrivere casella 3353, API, Torino. M1317

TITOLARE [illegible] cedesi di [illegible] vede diritti proiezione, [illegible] annualità garantite. Scrivere casella 6080, API, Torino. 83861

TORREFAZIONE, eccezionale occasione cedesi licenza 500.000 eventualmente [illegible] grande avviatura. Telefono 386-983. L3671

TRATTORIA [illegible] zona avviatissima cedesi 3.000.000 occasione. Ferrero, Vanchiglia 12. P3736

TRE quattro milioni 36 anni, referenze, eccezionalmente [illegible] [illegible] [illegible], Scrivere casella 113 B, Pubblicitas, Biella. 2985

URGENTI compresse[illegible] [illegible] [illegible] [

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

ABBIANO due alloggetti liberi secondo piano due camere cadauno reddito 30 per cento ottima posizione, richiesta 2.500.000 trattabili. Piacenza, Garibaldi 6. 537

ABBIANO in eredità alcuni appartamenti, grandi locali commerciali liberi, uffici negozi, uffici, magazzini, lastricati pagamento. Ormea 127 ore 14-15.

ABBIANO l'alloggio che desiderate alle condizioni che desiderate; qualità, zona, prezzo, valutazione, rivolgetevi alla Cons. F.A.I., Cavour 7, tel. 521-822. 527-456.

ABBIANO intimo elemento cerca ospitalità cerchia ceti. Piacenza, Garibaldi 6.

ABBIAMO ingr. cedolino acqua luce circa 600.000, altro 2 camere 2 mezze rendono bene prezzo 2.200.000. Tel. 83-726.

ABITABILI primissima vendonsi ogni Taverni 78-80 alloggi signorili 1-2 camere, cucina, cantina, terrazzo, luce, acqua, ascensore, Mimmi ed impianti, riscaldamento. Domani, Garibaldi 20.

ABITABILI primissima vendiamo 3, 4, 5 via Barletta angolo via Lanzo; ognuno alloggi signorili 1-2 camere, ingresso, cucina, cantina, 50 %, contanti, rimanenza mutuo 6 lunghe rateazioni. Domani, Garibaldi 20. Telefonare 52-4950. 1675

ABITABILI nobile vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere, ingresso, cucina, cantina, posti. Corso Agnelli 26. 532

ACCETTIAMO prenotazioni vendita alloggi di varie dimensioni in Palazzo dei Nani e corso Unione Sovietica 24-30, costruzione modernissima, soleggiata, panoramica, ampi balconi e terrazzi. Telefonare 61-453, 544 934. 1661

ACQUISTASSI in via Arona 6 (adiacenze nuovo lavori) tutte le migliori offerte dirette in vendita esclusiva. Consultateci) e qualsiasi appartamento indipendente, garage. Pagamenti 40 % contanti, differenza alle ben note condizioni praticate dalla ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, Valle in loco 17-19.

ACQUISTASI alloggio 3-5 vani, in Torino, o villetta, fuori anche mare, cerco moderna lignaia, media, allevanda. Ruta seminuova. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. R3546

ACQUISTASI terreno bella posizione cubature 100-200 comune. Trattare. 60-734.

ACQUISTASI villa abitabile anche cielo 30 camere, cortile anche 8, Rifr. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.

ADQUISTATE anzi e servirà per tutta l'abitanza! Meravigliose alloggio signorile corso Francia 122. Quattro camere ed servizi, Palazzo attenzione residenziale, accostabilissimo, soleggiato e terrazza, vista panoramica! Soltanto 30 % contanti, resdilazione rateizzata, vendo organizzazione ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, valle in loco 17-19. 466

ACQUISTO per impiego capitali alloggi, qualsiasi numero camere, Telef. 583-978.

ADIACENZE piazza Crimea (sopra Vercelli) via Cervino 2-3 vendonsi liberi locali adatti negozi magazzini laboratori. Facilità pagamento, vendo garantito. Visita in loco 15-17. 466

AEROFOTOGRAFICA, vendesi terreno pianeggiante corso Francia, grandi lotti, prezzi eccezionali. Telefonare 49-779. 200

AFFARE camere 2 alloggi, vendo alloggio primo piano 3 camere salone ufficio, pensione, via della Rocca 6. Tel. 683-765.

AFFARE vendo eccezionale trattenuto alloggio laboratorio, ottima, necessarissima, via della Rocca 6, telef. 683-765. 416

AFFARONE alloggio zona piazza Castello 5 vani 100 mq. libero reddito 2.500.000 trattabile. Poletti, telefono 596-607.

AFFITTASI o vendesi alloggio signorile ampia sistemazione 6 vani doppi servizi, via Madama Cristina 11. Telef. 61-679.

AGENZIA Rocca, Avviso Borgo 5 vendo 4 camere cui 150 mq. terreno zona civile 1.600.000. 564

ALASSIO, zona S. Croce, vendesi nuova fabbricazione mq. 2700, mare cielo, villa mare, Pietre, Assunzioni 44, Genova.

ALLOGGETTI camere, tinello, cucinino, servizi, ripostigli, terrazzette, soffitte, cantina, cedesi per sole Lire 2.000.000 trattabili. Piazza Statuto, via Cenisio 61 (Ufficio Tecnico).

ALLOGGI padronali, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, cabinetti, doppi servizi, ampia balconate, terrazzi a giardino, verdura. Visitare, anche giorni festivi; cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 ed 100, angolo via Tirreno. Telefonare 538-151. 500

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi: 20 %, contanti; 20 %, mutuo; 60 % rateazione quinquennale, zona Parella, Regini vendono direttamente. Tel. 772-867.

ALLOGGI signorili appartamenti 2-3 camere libertà costruzione servizi vendo direttamente, via S. Marino 26, tel. 589-412.

ALLOGGI signorili 3 e 5 camere servizi, Unione Sovietica 14. Telefonare 542-336.

ALLOGGI ime, sul camoro parcial, zona riviera, vendo, Ferraris, Mazzini 4.

ALLOGGIO bellissimo signorile recente costruzione 92 mq. vendesi Goffredo Casalis direttamente dal proprietario. Telefonare 772-835, 19-21.

ALLOGGIO libero, quattro camere, cucina, servizi. Regina Margherita 155, Viale 14.30-16. 208

ALLOGGIO nuovo camere libero esercizio e servizio vendo c. R. Maurizio. Telefonare 874-425 ore pasti.

ALLOGGIO signorile 4 camere, servizi ventilazione convenientissima. Tel. 41-218.

ALLOGGIO S. Paolo signorile camera tinello vendesi libera. Telef. 39-976.

ALLOGGIO via Sapione, signorile, libero, divisibile, sei camere, cucina, due bagni, 30.000.000. Rateizzare Fattanto, piazza Lagrange. 2313

ALLOGGIO 3 camere servizi terzo vendesi, Bologna 260, Tonino, 271-739.

ALLOGGIO 4 camere, servizi, ampio parcheggio, ventilazione facilissima. Perugia d'Arcola angolo via Genova 15. Ore 16-18. 460

AMMINISTRAZIONI stabili amministrazioni private studio tecnico. Telefonare 48-728.

ANGOLARE ampia proprietà vendesi, suddivisa a lotti come vendesi. Sedi, Garibaldi 20. 206

APPARTAMENTI signorili 2-4-5 camere doppi servizi, zona Fratelli Garelli; vendiamo. Rateizzare, via 27 Settembre 2, telef. 53-512. R3380

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Tirreno, Garibaldi, vendesi. Telefonare 72-730.

ARES Industriali residenziali e industriali, zone San Paolo, Piazza Statuto, vendono direttamente, Recchi vendono, via Bellino, via Cordero di Pamparato 20.

ASTI periferia vendesi posti villinetto accanto comforts 2-3 giornata due o scampagnata, inutile fare offerte se non bella posizione al sole. Telefonare 364-166. Scrivere Rivella, piazza Botanici 11, Torino.

AUTORIMESSA centrale mq. 500 in via Stampatori, magazzini luminosi, adatti qualsiasi genere medio-commerciali, impresa vende direttamente via Genova 113.

AUTORIMESSA semicentrale modernissima completa tutti accessori costruita 150 macchine vendesi causa 30.000.000. Telefonare 49-779. 200

AUTORIMESSA 40 macchine moderna costruzione ben reddito vendesi avviamento unico. Telefono 683-727. 61805

BARRIERA Milano vendo locale ingresso adatto ditta costruzione affittato caffè bar reddito 8 %, corso centrale anni ott. Telefonare 779-268. M1261

BORGHESIERA Agenzia Rigamonti vende proprietà Balbis mq. 30.000 strada rotabile. 3618

BORGO Cimea vendesi due ottime licenze vendo 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

BORGHESIERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti 2-3 vani servizi nuovissimi.

BORGHESIERA Agenzia Rigamonti vende villa vecchia costruzione giardino garage. Via Pesaro, via Frejus 20, vendesi alloggetto costruzione 1961, una camera cucina termosifone, servizi, quarto piano, libera due mesi. Telefonare 383-661. M1578

CAMBIEREI bellissimo alloggio Alassio con alloggio Torino o intorno. Telefonare 273-571. 548

CARIGNO 11 (Barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi al rogiti, camera. Larghe facilitazioni pagamenti. La ITALCASE S. Teresa 3, Torino, fa a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico e mandamento. Visita in loco 15-17. 466

CASA corso Agnelli, 48 camere. Lingotto. 4.800.000 reddito, 50.000.000. Rateizzare Fattanto, piazza Lagrange. 2313

CASA signorile 46 camere di cui 4 negozi, lavori lunghi necessari, vendo 41.000.000 più canone reddito 8.50 per cento. Bellezza, XX Settembre 3, Telefono 53-973. R3579

CASA corso Unione, signorile, libero, divisibile, sei camere, cucina, due bagni, 30.000.000. Rateizzare Fattanto, piazza Lagrange. 2313

CASA 3 camere servizi terzo vendesi, Bologna 260, Tonino, 271-739.

CASA 4 camere, servizi, stanza pertinenza, ascensore, riscaldamento facilissimi. Perugia d'Arcola angolo via Genova 15. Ore 16-18. 460

CASA signorile 46 camere di cui 4 negozi, lavori lunghi necessari, vendo 41.000.000 più canone reddito 8.50 per cento. Bellezza, XX Settembre 3, Telefono 53-973. R3579

CASA corso Agnelli, 48 camere. Lingotto. 4.800.000 reddito, 50.000.000. Rateizzare Fattanto, piazza Lagrange. 2313

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Rallye del Sestriere: prova di velocità a S. Marino

A Munaron il miglior tempo

La corsa verso Milano - Figura in gara 62 equipaggi

Il 9° Rallye del Sestriere, superata la parte più ardua e faticosa della tappa iniziale (percorso fino a Roma ed attraversamento dell'Appennino dalla capitale all'Adriatico), ha puntato decisamente verso il nord. Numerose concorrenti sono rimasti in gara essendosi ritirati dalla corsa nel tratto da La Spezia a Torni — per avarie meccaniche o perchè troppo attardati rispetto alla tabella di marcia — i seguenti equipaggi: n. 40: Boldi - Parenti (Giulietta S.V.), n. 72: Gonella-Varese (Abarth-Zagato), n. 76: Timossi-Cellerino (Abarth-Vignale), n. 82: Lantieri-Goburri (600 Abarth), n. 135: Oggeri-Redoglia (A. R. Giulietta), n. 146: Boti-Drago (Fiat 1100-103), n. 158: Chimenti Dezani - Canepare (Giulietta T.I.), n. 172: Gallo-Res (Fiat 600), n. 198: Carini-Musso (Fiat 600).

La gara ha avuto, quindi, finora un andamento abbastanza regolare, favorito anche dalla clemenza del tempo. Superata Rimini, i concorrenti hanno iniziato poco prima di mezzogiorno la disputa della prima prova «speciale» della manifestazione, il tratto di velocità in salita di S. Marino. Sui cinque chilometri da Serravalle a Bivio Gatto Borgo ha avuto luogo una discreta «cernita» tra le vetture più quotate e sono balzati fuori i piloti di polso.

Secondo le prime informazioni ufficiose, la gara di velocità in salita ha visto primeggiare il torinese Gino Munaron che con la sua «Ferrari 250 G.T.» ha ottenuto il miglior tempo segnando 5'5"4. Alle spalle del pilota del Racing Club 19 si è classificato Pujula (Ferrari 250 G.T.) in 5'9"4, mentre al terzo posto si è inserita la «Mercedes 300 S. L.» di Tak-Niemseller

Il regista Pier Carlo Borgnalo, vincitore dell'edizione '57

Due motivi dominanti nella seconda tappa del Giro di Sardegna

Defilippis ha dato spettacolo Pambianco è crollato in salita

La splendida offensiva del "Cit„ di Sabbadin ha costretto gli assi alla resa - Oggi la corsa arriva a Cagliari

DAL NOSTRO INVIATO

Nuoro, martedì sera.

Andando verso Cagliari dove fra qualche ora si concluderà la terza tappa, non posso far a meno di ricordarmi, per mio esclusivo diletto di cui però intendo far parte chi mi legge, lo spettacolo che ieri a più riprese volle offrirmi Defilippis, imbronciato, quasi insupito alla partenza perchè il fatico e lo sforzo quattr'ore dopo, appena scesa di bicicletta dopo la vittoriosa volata. Un vento gelido spazzava l'altopiano di Nuoro, mentre nel cielo di un terribilismo azzurro si sfaldava la mole ferrigna dell'Ortobene — reminiscenza dei romanzi di Grazia Deledda della nostra giovinezza. Adesso, sulle spalle dei giovani dagli occhi arrossati e dal volto in sudore, la mano amica non possun un vello caprino per riparare dai morsi del freddo: ma il signor Giocatto che, taltosi il giubbotto scamosciato, ne ricopriva il «suo» corridore. Dire che Defilippis fosse felice, è superfluo, questi sentimenti sono naturali, e perciò sottintesi. Ma quelli che provano chi si telefona quasi notarile, sono d'altro genere, usi la penna di esprimerli.

* *

Che i cosiddetti assi abbiamo battuto la fiacca è cosa che ci riguarda, e che si traduce nella perdita di parecchi minuti per tutti nella classifica generale, nella brutta figura che hanno fatto, e, per Geminiani, nel passaggio ad altra spalla della Maglia d'onore, che è difficile possa ritornare in suo possesso. Ma il piacere che abbiamo provato nell'assistere alla bella corsa degli «altri» — cioè degli otto corridori in fuga —, è cosa che ci riguarda da ben vicino, tanto da trarne la soddisfazione di raccontarlo subito.

Bravo Pambianco che si prodiga nel primo tratto dell'offensiva, con ciò dando la dimostrazione di una classe ancora acerba, ma che non dovrebbe mancare di maturare; bravo Carlesi e bravi i due francesi della pattuglia che intravedevano la possibilità di occupare alla fine il posto di comando in classifica; ma bravi sopra tutti e particolarmente Defilippis e Sabbadin, di quali in modo speciale si deve se la «battaglia» non ha mai avuto un attimo di rilassamento, sia per mantenere il vantaggio sia per lottare contro il vento maligname e continuamente avverso.

* *

Con una sola frase ho cercato nel mio racconto di stimolare il inquadrare ed elogiare la corsa e il successo di Defilippis. Ho detto che mi pareva di rivedere il «Cit» di certe tappe del Tour. Anche se gli avversari battuti ieri non sono ai sommo della loro forma, o non hanno voluto cedere pari alla propria fama, come scorrevolezza, decisione, coraggio, facilità nello sforzo il torinese è riapparso quello dei giorni migliori della sua carriera. Evidentemente, anche la sua «forma» attuale dev'essere completa; l'inverno lavoro compiuto in Riviera alla scuola di De Bruyne deve averlo portato in piena condizione, ma è anche lo spirito ch'egli ha in rialzo, al limite da poter chiedere alle proprie forze un rendimento particolare — e saperlo mantenere come ha fatto ieri, conducendo molto in testa, sfaggiando brio e continuità anche in salita, senza per nulla sfigurare al confronto di Sabbadin — l'altro uomo da elogiare della giornata).

* *

Fra gli altri merita, è a Sabbadin che spetta quello di aver «ammazzato» Pambianco — che molti della vecchia guardia erano disposti a scommettere quale vincitore per distacco della tappa, e nuovo (e sorprendente) leader della classifica. E' stato il campione dell'Asborno che in piena salita, mancando ai o sette chilometri all'arrivo, ha operato un paio di scatti — ai quali il romagnolo non ha potuto resistere. E' ben vero che Pambianco subito offermò a quelli della sua «corsa» che moriva della fame, che si sentiva vuoto come un sacco — e tutti sappiamo che sacco vuoto non sta all'impiedi. Questo della defaillance che ha colto d'improvviso il mancato vincitore di Waregem può essere un sintomo. Ch'egli non regga agli sforzi lunghi ed estenuanti, e il suo destino sia quello di crollare nel finale delle corse? Ma è suo discredito, non va dimenticato che Pambianco è giovane, ha 23 anni soltanto ed è appena alla sua seconda corsa tra i professionisti.

* *

Non so se questo notarello servano a dare un giusto quadro ed una esatta informazione su ciò che è apparso il Giro della Sardegna dopo le due tappe iniziali. Che ieri i cosiddetti assi abbiano alquanto battuto la fiacca è indiscutibile, e ciò quelli che all'arrivo cercavano di mendicare delle scuse rifacendosi al vento, abbiamo risposto che il vento, lo stesso vento aveva soffiato di faccia alla pattuglia in fuga — e mica la aveva facilitato il bisogno, tutt'altro. Il vero è che tutti quanti, a cominciare da Geminiani che è solo, per una ragione o per l'altra hanno dovuto, o hanno voluto, rimanere in quella posizione. Ma se era logico che i corridori della Carpano non si affaticassero nell'inseguimento perchè avevano Defilippis all'avanguardia, e similmente quelli della Legnano, della Chlorodont e della Mercier, non si capisce perchè gli uomini di Coppi e gli altri di Van Looy e gli altri di Astrua si siano arresi così presto. Hanno, è vero, cooperato nel finale a recuperare una parte del ritardo, ma non è bastato. Forse la ragione sta nel fatto che più che di vera e propria selezione di valori in base alla classe, quella di ieri — e forse dell'intero Giro di Sardegna — è stata, e sarà, la rivelazione, o l'affermazione di un sistema di preparazione, di un allenamento più proficuo da parte degli uomini che tendono principalmente al «traguardi di primavera» in confronto agli altri che hanno mete ulteriori.

Vittorio Varale

Louison Bobet, Baldini e Ke taiser (da sinistra a destra): trio di campioni in lotta sulle strade del Giro della Sardegna

Messo in atto il provvedimento della direzione

La Fiorentina è partita per il "ritiro„ di Roveta

Parecchi cambiamenti in vista della gara contro il Genoa - Qualche screzio tra i giocatori - Sospeso e non soppresso il premio di domenica

Dal nostro corrispondente

Firenze, martedì sera.

Stamani, subito dopo l'allenamento ginnico-atletico, il primo del normale ciclo di preparazione settimanale, sostenuto sul campo dello Stadio Comunale, Torne, Magnini, Carpanesi, Chiappella, Scaramucci, Biagi, Cervato, Segato, Montuori, Julinho, Virgili, Lojacono, Taccola, Bizzarri, Gratton e Prini, accompagnati dagli allenatori Bernardini e Ferrero e dal massaggiatore Furabullini sono partiti per il ritiro di Roveta.

Con questa partenza è scattato, per così dire, il dispositivo disciplinare annunciato ufficialmente domenica sera subito dopo l'incontro col Lanerossi.

Stamani, però, non c'era quell'aria di costrizione che ci si poteva aspettare: gli atleti, a quel che pare, hanno accolto il provvedimento con molta serenità e molta disciplina. Ma, del resto, anche i dirigenti sembrano disposti a gettare un po' d'acqua sul fuoco divampato domenica sera nell'ispirazione pubblica sportiva. Ne ha data la sensazione il direttore sportivo Ciachetti ieri sera quando, riassumendo la situazione della squadra violà sotto i suoi aspetti più strettamente tecnici, annunciò che Orzan doveva esser ricoverato in clinica per subire un lieve intervento chirurgico al setto nasale, che il formazione della Fiorentina da opporsi al Genoa domenica prossima avrebbe presumibilmente subito qualche ritocco non solo in difesa (sostituzione di Orzan con Segato e Segato con Scaramucci), ma anche all'attacco con Lojacono al posto di Virgili (e, forse, dol ritorno di Julihno e di Montuori ai rispettivi ruoli di ala e mezz'ala), e, infine, quasi per inciso, parlò dei provvedimenti disciplinari.

Cominciò col dire che i giocatori avevano interpretato la sospensione del premio di partita e la proibizione di usare le auto personali fino a nuovo ordine come un severo richiamo più che come punizione. E, sebbene non l'abbia esplicitamente ammesso, ha lasciato intendere che più o meno le cose stavano davvero così. «Il premio di partita — ha ricordato — è stato soltanto sospeso, non soppresso, come ce ne dà facoltà il regolamento federale per cui questi compensi quando sono naturali in una partita disputata dopo la metà del mese possono essere pagati entro il mese successivo. Ora sta ai giocatori riconquistarseli».

Parlando, poi, del ritiro di Roveta, il ragionier Ciachetti ha detto che questa idea circolava da tempo nel consiglio direttivo, ma che il disegno era stato sempre rinviato con la speranza che non sarebbe stato necessario. Poi, invece, è accaduto quel che è accaduto e allora si è deciso di attuare il vecchio progetto. Ma a questo punto il dirigente «viola» si è lasciato sfuggire un'ammissione che pare piuttosto grave.

Il ritiro, infatti, sempre secondo Ciachetti, non servirà soltanto a ritemprare fisicamente e moralmente i giocatori, tenendoli lontani dall'ambiente cittadino ricco di tentazioni e a troppo stretto contatto degli sportivi che da un pezzo a questa parte esprimono molte critiche e, quindi, possono demoralizzare gli atleti più di quel che già siano, ma servirà anche «ad appianare qualche screzio sorto fra gli stessi giocatori».

Mario Gandolfo

Zeno è caduto per evitare una scaltrice

Colò: 20 giorni di gesso

Sulle nevi di Madesimo, Zeno Colò è caduto e si è prodotto un'incrinatura ad una caviglia. Il celebre ex-campione mondiale dello sci, che mai, nella sua lunga carriera, aveva patito incidenti fatti da costringerlo al gesso, stava provando un paio di sci, quando, per evitare una sciatrice, ha dovuto uscire di pista. Venti giorni di gesso rappresentano il blocco del riunione, che, solo per miracolo, non ha avuto più gravi conseguenze

Una notizia di fonte americana

Duilio Loi si batterà per il titolo mondiale?

Secondo notizie provenienti da New York e diffuse dalla agenzia «United Press» Duilio Loi, campione d'Europa dei pesi leggeri, avrebbe forte probabilità di battersi per il titolo mondiale della sua categoria nella prossima primavera a Milano. Infatti il «manager» americano Andy Niederreiter, che domani partirà per l'Italia per accompagnare Wallace «Bud» Smith e Jay Andersen, prossimi avversari dello stesso Loi e di Scarticchini nella riunione milanese del 1° marzo, ha fatto la proposito interessanti dichiarazioni: «Ho già praticamente acciuso — avrebbe affermato Niederreiter — un combattimento per il 15 giugno ad Amburgo nel quale Archie Moore difenderà il titolo mondiale dei mediomassimi contro il tedesco Eric Schoepner. Sono inoltre assai a buon punto nell'organizzazione di un incontro per il 15 maggio a Milano tra Duilio Loi e l'americano Kenny Lane. A quella data il combattimento potrebbe anche venir ritenuto valido per il titolo mondiale, poichè il campione del mondo Joe Brown dovrà difendere la sua corona entro l'11 marzo proprio contro Kenny Lane: se Brown non terrà fede all'impegno verrà privato d'autorità del titolo».

Non è facile dire fino a qual punto le dichiarazioni del «manager» americano siano veritiere. Certamente però v'è da esser molto cauti, specialmente quando si apprende che — secondo Niederreiter — Moore,

Duilio Loi

dopo aver difeso validamente la sua corona contro Schoepner, combatterà a Milano senza titolo in palio contro Giacomo Bozzano.

Nessun allenamento speciale

Questa la settimana del derby torinese

A Milano: Schiaffino a riposo per almeno un mese

Juventus e Torino iniziano oggi la preparazione al «derby». Su un fatto e sull'altro si ostenta la massima tranquillità: nessun allenamento speciale, non si parla di raduno o di altro. Al Torino si annuncia il ritorno di Arce, che ha scontato le due giornate di squalifica inflittegli dalla Lega. Arce sarà naturalmente centravanti. A riposo sino a venerdì Fogli, che ieri è partito per un soggiorno al Sestriere. Fogli rientrerà in sede per l'ultima seduta di preparazione fisica della settimana, e sarà ora all'altro in campo.

Alla Juventus [illegible] normale dopo il bel pareggio di Padova. Le critiche sul gioco della squadra non hanno certo scosso il morale dei bianconeri.

Nessuno comunque vuole la polemica; tutti piuttosto pensano alla partita con il Torino. Oggi Brocic farà scendere i suoi uomini in campo per il primo allenamento. E' previsto il ritorno alla piena attività di Sivori.

Da Milano si apprende che Schiaffino dovrà rimanere a riposo per almeno un mese. La mezz'ala rossonera, infortunatosi [illegible] è noto durante la gara con l'Inter, lamenta una «infrazione traversale della diafisi del perone destro», malanno radiologicamente riscontrato.

Il pronostico «Tris»

La seconda corsa per il concorso «Tris» di [illegible] domani pomeriggio alle 14,55 all'ippodromo del trotto di San Siro a Milano. Correranno: Circostanza (S. Milani), Sindy (G. Pasolini), Kokaburra (E. Miserani), n. n. 2000; Louis Miguel (P. Campioli), Giaura (G. Fennati), Biaffa (L. Motta), Tyrrister (C. Rocca), a m. 2020; Zegaro (A. Scirea), Valdagno (A. Baldael), Druscky (L. Canzi), Giovanna (N. Rinaldi), a metri 2040.

Il fatto dei concorrenti al pronostico molto omogeneo anche per la buona divisione su tre nastri di partenza. La forma recente parla con particolare favore di Giovanna, Giaura e Zegaro, che potrebbero conquistare i primi posti all'arrivo; fra gli altri notevole Kokaburra che ha corso in progresso.

La giornata sarà agevolata, fino alle 14,30 di domani, presso la Sala corse.

Un cavallo italiano ha vinto il G. P. d'Europa di trotto

Si è allenato all'americana Diaspro, la rivelazione di San Siro

Contro tutte le aspettative, un trottatore italiano si è rivelato domenica mattina a San Siro il miglior «quattro anni» d'Europa. Lo svedese Adept ed il francese Kimono Royal sono stati sconfitti dalla coraggiosa corsa di Diaspro, che balzato al comando si è visto ha conservato fino al traguardo la posizione di testa. Ma se il cavallo ha rivelato di essere molto più forte di quanto si potesse pensare, moltissima parte del successo è merito del guidatore William Casoli, che ha portato Diaspro alla vittoria con grande maestria ed abilità.

Dodici cavalli si sono presentati al via del Gran Premio d'Europa (L. 8.400.000, m. 2500). I maggiori favori avevano finito per convergere sullo svedese Adept, il quale era offerto al «bookmakers» a 110 contro 100; nella graduatoria delle preferenze lo seguiva il francese Kimono Royal che si poteva puntare a 2,50. Alki era considerato il migliore degli italiani, a 3,50; Diaspro era a 5 e doveva poi dare un ancor più ricco dividendo al totalizzatore, dove la sua quota di vincente è stata di 27 lire.

Diaspro aveva rivelato i suoi grandi mezzi un anno fa, nel Gran premio Nazionale, dove era finito al posto d'onore, alla scia di Olivari. Sembrava che quella corsa dovesse essere il trampolino di lancio per il puledro, uscito dall'inesauribile allevamento del conte Paolo Orsi Mangelli. Quel giorno Diaspro si era rivelato ben migliore dei compagni di scuderia Demone, il vaticinato asso della generazione e che invece era finito (ed i non piazzati. Per nove mesi, invece, Diaspro scomparve dalle piste. Riapparve a fine anno a Roma e si presentò in gare modeste, ove, senza mai dover strafare, conquistò una diecina l'altra cinque vittorie.

William Casoli aveva però notato, nelle prove romane, che il lungo riposo aveva giovato al cavallo. Diaspro era un anno fa ancora in formazione ed aveva patito per un incidente; le parenteli di sosta parmise che la natura facesse il suo corso, che il puledro si irrobustisse. Dimenticò la fatica e la durezza delle corse e quando riapparve a Roma il cavallo provava un naturale piacere a trottare.

La scuderia si convinse che Diaspro poteva tentare la grande carta dell'«Europa». Il guidatore fu trasferito a Milano e venne preparato per la corsa con sistemi prettamente americani. Veloce sulla distanza del miglio, alternato ad estenuanti frazioni a media andatura per chilometri e chilometri. Poi la fortuna diede una mano. Dall'urna che distribuiva i numeri di partenza il nome di Diaspro fu il secondo ad uscire. Nel lotto numerosissimo di concorrenti era già un bel colpo, ma la fortuna aveva deciso di star dalla parte di Diaspro. Pasquale, che aveva l'«1», fu ritirato ed a Diaspro toccò così la fortuna della corda.

In corsa, conquistato il comando, fu subito affiancato da Diverato, che era partito svelto e che non aveva altra possibilità. Adept, lo svedese, si lagnò di largo; quando Diverato cedette, il mordente dello svedese era molto calato e sull'ultima curva fu sverniciato da Kimono Royal e da Olivari. La lotta si annunciava emozionante, ma Olivari, mentre dal largo stava prendendo il sopravvento, ruppe e perdette ogni slancio. Kimono Royal aveva avuto un attimo di sbandamento sotto l'attacco di Olivari: aperto quasi al ripiego, si gettò all'assalto di Diaspro e lentamente lo stava rimontando. Ma ormai il palo era vicinissimo e Diaspro era primo. Poi il pubblico, accorso in numero enorme, tributò ai cavallo ed al guidatore, senza neppure attendere il risultato della fotografia richiesta dal giudice d'arrivo, un vero scroscio di giro d'onore. Anche la generazione 1954 ha dunque espresso il suo nuovo asso, di levatura internazionale; un asso che sarà del primo allevamento d'Italia, che spicca il volo per seguire le orme dei grandissimi cavalli usciti come lui dalle «Budrie», da Dama a Cravelcore, da Fioridoro a Mistero, a Rialto, a Vesione.

g. r.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 6)

SEGRETARIA 26enne libera tenta giornata cerca lavoro, anche saltuario. Scrivere [illegible] 8178, SPI, Torino. F2613

SEGRETARIA 30enne, libera tenta giornata, offresi, anche lavori saltuari. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino.

GIOVANE buona presenza offresi contabile qualunque genere, commesso. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. M1788

IMPIEGATA dattilografa corrispondente anche lingua giornata. Min. prelim. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio contabilità semplice/doppia corrispondenza corso migliore sistemazione, referenze. Telefonare 393-806. L2411

IMPIEGATA 20enne, lunga pratica ogni lavoro ufficio, massima volontà, seria decorosa sistemazione. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. F2836

IMPIEGATA 1e categoria referenziata esperienza ufficio azienda importante (I-[illegible] corrispondente di varie mansioni massima ingiustizia ed attività corrispondenti impresa azienda pari mansioni ed condizioni disposta trasferirsi adeguatamente ed abbandonamente. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. M1810

IMPIEGATO magazziniere, specializzato produzione offresi subito, privo militare. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico neo-laureato cerca impiego tecnico commerciale. Pubblicazioni, cassetta 849, Versalli. M1810

INGEGNERE lunga esperienza estero, già occupato presso importanti complessi industriali meccanici e chimici, elaborati ed esteri, perfetta conoscenza lingua inglese, capace e attivo, ottime referenze offresi serio ditta. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. M1834

LUNGA pratica ufficio vendita vari rami industria tessile/cotone rappresentanti ed clienti conobbi ubicazioni corrispondenza concetto stenodattilo veloce disposta trasferirsi buona cultura generale discreta francese capacità organizzative, iniziativa, riservatezza, presenza, cerca sistemazione adeguata produttivamente possibile massimi direttive. Telefonare 792-037. M2103

MECCANICO dattilo offresi ufficio arrivo. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. M1788

IMPIEGATA dattilografa corrispondente anche lingua giornata. Min. prelim. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio contabilità semplice/doppia corrispondenza corso migliore sistemazione, referenze. Telefonare 393-806. L2411

IMPIEGATA 20enne, lunga pratica ogni lavoro ufficio, massima volontà, seria decorosa sistemazione. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. F2836

IMPIEGATA 1e categoria referenziata esperienza ufficio azienda importante (I-[illegible] corrispondente di varie mansioni massima ingiustizia ed attività corrispondenti impresa azienda pari mansioni ed condizioni disposta trasferirsi adeguatamente ed abbandonamente. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. M1810

IMPIEGATO magazziniere, specializzato produzione offresi subito, privo militare. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico neo-laureato cerca impiego tecnico commerciale. Pubblicazioni, cassetta 849, Versalli. M1810

INGEGNERE lunga esperienza estero, già occupato presso importanti complessi industriali meccanici e chimici, elaborati ed esteri, perfetta conoscenza lingua inglese, capace e attivo, ottime referenze offresi serio ditta. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. M1834

LUNGA pratica ufficio vendita vari rami industria tessile/cotone rappresentanti ed clienti conobbi ubicazioni corrispondenza concetto stenodattilo veloce disposta trasferirsi buona cultura generale discreta francese capacità organizzative, iniziativa, riservatezza, presenza, cerca sistemazione adeguata produttivamente possibile massimi direttive. Telefonare 792-037. M2103

MECCANICO dattilo offresi ufficio arrivo. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. M1788

METALLURGIA polveri, impiegato ciclo specializzato impianti e produzione lunga esperienza superiore, ottimo materiali, contatti elettrici, offresi subito. Scrivere cassetta 99 A, SPI, Milano. 3062

MITI prezzo ex-impiegata pensionata, cooperebbesi ufficio, filiale, viaggi. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino.

OCCHIALISTA specializzato [illegible] collaborazione studio dentistico. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. G1838

PENSIONATO attivo offresi contabilità generale magazzino corrispondenza lavori ufficio esattoriali. Telef. 770-269. M2145

PENSIONATO 65enne cerca impiego massima fiducia, custiere, fattorino presso ufficio ditta. Telef. 394-767. L2781

PERITO chimico industriale 30enne esperienza reparto occupazionale organico. Telefonare [illegible] L4164

RADIOTECNICO 21enne militi esente offresi serio ditta. Telefonare 40-638.

RAGAZZO 20enne diplomato, provenza lingua avviamento corrispondenza. Scrivere Daniotti, via Rocchi 26, Torino.

RAGIONIERA intelligente, 21enne perito, la conoscenza inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. F2633

RAGIONIERA esperimentata paga chiesta massima pratica doppia, corrispondenza, buona dattilo. Telefonare 21-143. M1477

RAGIONIERA giovanissima universitaria impiegherebbesi mattino. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. M1239

RAGIONIERA 21enne, seria, presenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. M1837

RAGIONIERE corrispondente amministrativo-contabilità contratti impresa piccole estende. Telef. 538-367 ore pasti. M1718

RAGIONIERE lunga esperienza estero, già occupato presso importanti complessi industriali meccanici e chimici, elaborati ed esteri, perfetta conoscenza lingua inglese, capace e attivo, ottime referenze offresi serio ditta. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. M1834

RAGIONIERE 40enne ex-dirigente grande azienda cerca occupazione adeguata. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. M1884

LUNGA pratica ufficio vendita vari rami industria tessile/cotone rappresentanti ed clienti conobbi ubicazioni corrispondenza concetto stenodattilo veloce disposta trasferirsi buona cultura generale discreta francese capacità organizzative, iniziativa, riservatezza, presenza, cerca sistemazione adeguata produttivamente possibile massimi direttive. Telefonare 792-037. M2103

MECCANICO dattilo offresi ufficio arrivo. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. M1788

METALLURGIA polveri, impiegato ciclo specializzato impianti e produzione lunga esperienza superiore, ottimo materiali, contatti elettrici, offresi subito. Scrivere cassetta 99 A, SPI, Milano. 3062

MITI prezzo ex-impiegata pensionata, cooperebbesi ufficio, filiale, viaggi. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino.

OCCHIALISTA specializzato [illegible] collaborazione studio dentistico. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. G1838

RAGIONIERA pratica contabilità, lavori ufficio, paga, referenze ottime, occuperebbesi serio ditta. Scrivere cassetta 8264 SPI, Torino. M1379

RAGIONIERA 25enne esperienza amministrativa, lingue inglese e francese, per funzioni di concetto in campo bilanci e statistica finanziaria. Richiedesi elemento abbia disimpegnato obblighi militari oppure con sia soggetto ad obblighi di leva. Domanda a mezzo [illegible] via a Comando P.T.A.S.E., Verona, entro 30 marzo p.v. allegando esclusivamente copia eventuali documenti. Presso predetto Comando disponibili [illegible] di altra natura impiego, trattamento economico ed orario di ufficio.

RAGIONIERA signorina abile corrispondente pratica istituto stenodattilografia conoscenza almeno inglese tedesco, cerca diverso lavoro indipendente. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. M1789

RAGIONIERA signorina contabile veramente contabile ed altra abile contabile, esigesi bella calligrafia contabile. Referenziare. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino.

RAGIONI stenodattilo massimo 18enne. Telefonare 820-093 ore 13-14. M1806

RAGIO giovane libera istruzione media possibilmente piemontese per studio ufficio. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino.

RAGIONIERO calzaturificio 30-35enne, referenziato, [illegible] Ufficio Rica, Piazza [illegible] 12. 1062

RAGIONIERO praticissimo mensili [illegible] cier, giovane, buon parlatore, mercati da rappresentare ditta. Scrivere referenziando cassetta 6085, SPI, Torino. B2268

RAGIONIERA [illegible] pratica [illegible] ditta commesso. Telefonare 44-156.

RAGIONIERE ottimo per reparto vendite prodotti chimici [illegible] cerca importante Società, inviare curriculum, indicando età, referenze, preferi. Casella 79-5, SPI, Milano. 3162

RAGIONIERE [illegible] cerca studio diplomato buon diagnostico e giovane intuizione. Telefonare 552-393. L4020

RAGIONIERO importante Società cerca assume ispettori produzione studio mesi di regolare inquadramento dopo breve periodo prova. Telefonare 553-069. F2824

RAGIONIERE [illegible] Jacquard per nastri cercasi rilasciare persone. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. 3339

RAGIONIERE abile e esperimentato contabile per cantiere Torino. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino. F2853

RAGIONIERE [illegible] [illegible] pratica ufficio arrivo preferibili [illegible] Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino. F2854

RAGIONIERE [illegible] [illegible] [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"Delirio,, di Fabbri al Carignano

Il dramma è stato degnamente interpretato dalla compagnia costituita appositamente da R. Ricci

Un opera raramente conosce a un autore di teatro, e per di più di casa nostra, è toccata a Diego Fabbri: per rappresentare il suo nuovo dramma si è costituita appositamente una compagnia. Renzo Ricci, che per questa stagione sembrava aver rinunciato a comparire sulle scene (tranne le recite scespiriane allo Stabile genovese), è tornato nuovamente a fianco di Eva Magni, in una formazione che si propone di portare *Delirio*, che già ha avuto un notevole numero di repliche a Milano, nei principali teatri della penisola. Ma Fabbri è ormai un autore internazionale: i suoi lavori sono continuamente rappresentati all'estero e hanno conquistato quella quasi imprendibile (per gli stranieri) roccaforte che è Parigi.

Delirio, che è stato presentato ieri sera al Carignano, non si ribatezzi, se non per certe aderenze contro una religiosità tutta esterna, alla Bugiarda di *Sedottore*, ma piuttosto a *Inquisitori* poichè, a dirla in due parole, traccia il cammino di un miscredente, verso la fede attraverso un vero e proprio miracolo: la guarigione dell'amante, condannata da un male incurabile, che il protagonista, spinto da un misterioso impulso, si reca ad impetrare dalla prodigiosa immagine di una «Madonna che piange». Ottenuto il miracolo, mentre l'amante crede che esso sia avvenuto quasi per santificare il loro amore colpevole, l'uomo comprende che si tratta di un altro Amore, a lui ancora sconosciuto, per seguire il quale egli dovrà abbandonare l'amante e tornare accanto alla moglie.

Teatro edificante? Forse non nelle intenzioni, ma nei risultati sì. Poichè l'itinerario di quell'anima dolente ha qualcosa di meccanico e prestabilito, al che il dramma rimane esteriore, e i suoi personaggi non sembrano carne mossi, come dovrebbe, da una profonda e più vera religiosità. Anche il pubblico ieri sera non è apparso del tutto convinto, pur rimanendo soggiogato, questo sì, dalla grandissima abilità dell'autore che anche questa volta, e qui si sciolgono le precedenti riserve, ha saputo costruire il suo lavoro con consumata perizia articolando l'ardua materia in quadri ben equilibrati, ricchi di colpi di scena e ravvivare continuamente l'attenzione dello spettatore, e sorretti da un dialogo vario e sciolto. Ma chiaro che non siano proprio queste doti eminentemente teatrali a impedire talvolta ai Fabbri di dare il meglio di sè stesso.

Alleatito con grande cura dallo stesso Ricci e da Luciano Chiaraveilli, il dramma, con le belle scene di Damiani, ha avuto un'esecuzione degnissima. Intensa e appassionata, sempre mantenuta in un intelligente equilibrio, l'interpretazione di Renzo Ricci, a fianco del quale Eva Magni è stata una dolente e sommessa moglie e Anna Miserocchi ha tratteggiato il personaggio dell'amante con felici passaggi dalla felicità all'angoscia. E a posto, nelle loro brevi parti, Wanda Benedetti, Anna Nogara e Alfredo Varelli. Molti applausi. Si replica stasera e domani sera.

vice

Applausi per Gina della folla new-yorkese

Gina Lollobrigida festeggiata dal pubblico new-yorkese all'ingresso del «Mayfair Theater» dove è avvenuta la prima americana del film della nostra attrice, «La donna più bella del mondo»

Anche la Lollobrigida diventa "americana,,

L'attrice ha raggiunto un accordo con il produttore Hughes Girerà per lui due film negli S. U. e riacquisterà così la sua libertà - Già stipulati accordi con altre case di Hollywood

New York, martedì sera.

Prima di ripartire per Roma dopo un mese di soggiorno negli Stati Uniti in occasione della prima del suo film «La donna più bella del mondo», Gina Lollobrigida ha dichiarato: «Dopo anni di tentativi, finalmente sono stata liberata da Howard Hughes ed ora potrò andare avanti con la mia carriera come vorrò». Dopo aver ricordato che il contratto con Hughes, firmato in forma preliminare nel 1950, fu «ma a seguito del quale non ho mai avuto un centesimo», ha precisato Gina, ha impedito all'attrice di girare film ad Hollywood, la Lollo e il marito Milko Skofic hanno aggiunto: «E' stato verbalmente concordato, e in settimana sarà pure firmato, l'accordo in base al quale Gina interpreterà due film prodotti da Hughes». «Ciò porrà fine a tutto — ha esclamato la Lollobrigida — e allora sarò libera di fare i film che voglio».

Gina riporta per l'Italia domani e giungerà a Roma nel pomeriggio della stessa giornata. Il marito invece rimarrà a New York fino a giovedì per completare gli ultimi particolari dell'accordo con Hughes.

Nelle ultime due settimane, coi rappresentanti di Hughes è stato convenuto che Gina giri due film per conto della 20th Century Fox o, forse, della Paramount, su base non esclusiva, il che significa che nello stesso periodo potranno essere girati altri film — e il contratto con Hughes sarà soddisfatto. Per quanto riguarda questi due film Gina avrà il diritto di scelta del soggetto, del partner, potrà fissare il compenso ed altre questioni secondarie. Vi sono stati anche alcuni accordi indipendenti con la 20th Century, in base ai quali Gina produrrà tre o più film da lei interpretati.

L'attrice ha dichiarato che ora conta di trascorrere almeno sei mesi di ogni anno negli Stati Uniti e in effetti fra circa un mese e mezzo ritornerà a New York.

p. b.

Il pianista Monacelli al Centro culturale Fiat

Domani sera, alle ore 21,15, nella sede di corso Moncalieri 18 del Centro culturale Fiat, il pianista Gianfranco Monacelli darà un concerto il cui programma comprende: Bach-Busoni, Preludio e fuga in re maggiore; Brahms, Variazioni sul tema di Paganini; Ravel, Giochi d'acqua; Schumann, Fantasia op. 17; Debussy, Fuochi d'artificio; Liszt, La campanella.

Il giovane concertista, che ha esordito con lusinghiero successo lo scorso anno a soli diciassette anni, è un brillante allievo del maestro Rodolfo Caramba, titolare della cattedra di pianoforte del Conservatorio di Torino. Diplomatosi al Conservatorio milanese, il Monacelli ha già dato prova della sua notevolissimo doti in una serie di concerti a Novara, Vicenza, Trieste, Bologna, La Spezia e in altre città.

Oggi e domani alla radio

Diana Torrieri in *Fedra*, di Racine, alle 21 sul programma nazionale - Mike Bongiorno presenta *Nero e Bianco*? (secondo programma, ore 21) - L'opera alla televisione: *Il turco in Italia*, di Rossini (ore 21)

MARTEDI' 25 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,3; Torino m. 1. 71, — Ore 13: Giornale - Castillon - 13,30: Arlecchino alcalde - Lanterna e fascicoli (13,55): parrili di vino del Cavalier Pierazio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Claudio Sartori - 16,30: La opinioni degli altri - 16,40: Ai vostri ordini: rassegna per i «La voce dell'America» e «Radiomarittima» - Intervallo - 17: Programma per i ragazzi: «Notaparadiso», sceneggiata a cura di Orsola Nasperini; regia di Riccardo Mantoni - 17,30: Il linguaggio dei colori, a cura di Aldo Sampaoli - 17,45: Radiocronaca dell'arrivo a Cagliari del Giro ciclistico della Sardegna - 18: Dalla Sala del Doccatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Pasquale Scaglia, con la partecipazione del violinista Ugo Ughi - 19,45: Appelli di vita italiana - 20: Musica per voi! - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: rassegna musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Fedra», tragedia di **Jean Racine**. Traduzione di Giuseppe Ungaretti; coreografia del Teatro S. Erasmo di Milano. Interpreti: Raffaella Giangrande, Gina Maria Visconti, Miranda Campa, Diana Torrieri, Lisa Della Noce, Anna Maestoletti, Ida Lago, Carlo Ninchi, Aldo Silvani Rivarola; regia di Corrado Pavolini - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5; Torino m. 1. II, Alessandria della Rocca m. 190,1). — Ore 18: X.Y.: Inventori e scienziati della settimana spaziale - Flash: musiche spazio - 18,30: Giornale - 18,45: Scuola e società - 19,00: Il discobolo - 19,45: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 14,00: Scherzosi e ritmici: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giugo De Chiara - 14,45: Dalla vostra: Carol Danell: gradisco Piero Umiliani - 15: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - Orchestra diretta da Gian Stellari - 15,45: Concerto in miniatura: soprano Claudia Nixon - 16: Terza pagina: «La Bacheca», di Massimo Alvaro; «I poeti cantano», a cura di Domenico De Paoli; «Espero per una terza», consigli medici di Lino Rusticoni; «Alberto Sacchi musica contemporanea»; Il ritorno alla Terza, a cura di Roberto Lupi - 17: Giardino d'inverno: un programma di Antonio Amurri - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Classe unica: Sergio Tofano: «Come vivono le piante»: Il diffusore Marco nell'organismo vegetale di Giorgio Bellini - Angelotti: «Pinocchio narratore e drammaturgo» - Idee musicali: l'arte e... - 19,30: Cattolici in Vienna - Una ripresa al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridotto: rassegna musicale in miniatura - Musica dalle orchestre.

Ore 21: Mike Bongiorno presenta «Nero e bianco?», programma di quiz e di giochi; orchestra diretta da Mario Consiglio; realizzazione di Adolfo Perani - Al termine: Ultime notizie - 22: Il Parlamento di Radiotelevisione 1958 - 22,10: Tecnicamente di R. A. Mario, con la collaborazione di Aldo Pasquinelli; coordinamento diretto da Alberto Giovanni; allestimento di Berto Marzi - 23,20: Telegiornale - quasi giornale del mattino - 23-23,30: Ripetizione - Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319 ?, Torino m. 1. III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Atlantica per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Profili dell'Italia, a cura di Mario Bonsanti - 19,30: «Il mediterraneo italiano: l'ascesa a - 20,30: Novità librarie: «Studi sopra» di Francesco Gabrieli, a cura di Sabatino Moscati - 20: L'indicatore economico - 20,15: J. S. Bach: «Sonata in la minore», per violino solo; Abbado: «Sonata in si bemolle magg. N. 570 - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il mondo nuovo (o quasi): fantasia avveniristiche sulla televisione contemporanea, a cura di Bruno Palmucci IV: «Possato - Futuro» - 21,45: Le opere di Luigi Pirandello, a cura di Guido Turchi (estratti trasmissione).

TELEVISIONE. — Ore 17-18: La TV dei ragazzi: Telesport - Teatro dei ragazzi: «Il ritorno di Lilly», originale televisivo di Bruno Cicognini e Giovanni Orlandelli; regia di Vittorio Brignole. La schiera dei personaggi che vanno via arricchiscono il «Teatro dei ragazzi», non quieva nessuno quello di «Lilly». E' un ritorno che sarà certamente gradito dai giovani spettatori, i quali durante la scorsa estate seguirono con vivo interesse e simpatia le avventure della simpatica protagonista e facevano il tifo per lei. Ma come s'è detto, Diego la salva per sua ventura e di tutti.

Nel villaggio Maria suscita vampe di desiderio; e due uomini si trovano di fronte a contendersela: Diego e Pablo. Perchè ama il primo e non gli vuol cedere davvero, ella accetta di lavorare per il secondo come kellerina nella sua bettola. Anche Miguel, il figlio di Pablo, le rosa intorno; e quando in una tempesta di mare il giovane muore, Pablo, per precipitare il rivale, accusa Diego, che pilotava la barca, d'aver causato la morte del figlio.

L'innocente è arrestato; ma strappatosi a viva forza dalle mani dei gendarmi, ristabilirà la verità dopo una furibonda colluttazione col suo nemico. Dopo di che vorrebbe trattenere Maria; ma la savia mallarda, sempre più convinta di non portar fortuna a chi l'ama, scioglie le vele verso altri lidi.

Un film di razzo, a tratti ingenuo realismo; ma di fattura accurata, con qualche vigoroso tratto descrittivo.

p.

LE PRIME DEL CINEMA

Una sirena tra i merluzzi

Titolo: IL POSTO DEL VIZIO.

Regista: John Guillermin.

Interpreti: Linda Christian, Carlos Thompson, Charles Korvin.

Nel villaggio spagnolo di San Lorenzo poco è il pesce che gli uomini strappano fra mille pericoli al mare e infinita l'usura sociale che i poveri pescatori provano per l'esoso battaglie Pablo Garcia, il quale li sfrutta senza pietà. Il giovane Diego è quello che più nutre sdegno per tale stato di cose, e la sua talmicidia per il Diavolo è aperta e cordiale. Ci manca solo la gelosia per tramutarla in odio.

Ed ecco che un giorno Diego pesca, invece che merluzzi, una sirena, cioè la bella Maria, una ragazza che non trova fermezza sulla terra e vagliene del suo fascino augli uomini. Dei tre che si innamorano di lei, nessuno è più di questo mondo. Sconcertata, ella pensa di farla finita, barbiturizzandosi a bordo d'un panfilo. Ma come s'è detto, Diego la salva per sua ventura e di tutti.

Nel villaggio Maria suscita vampe di desiderio; e due uomini si trovano di fronte a contendersela: Diego e Pablo. Perchè ama il primo e non gli vuol cedere davvero, ella accetta di lavorare per il secondo come kellerina nella sua bettola. Anche Miguel, il figlio di Pablo, le rosa intorno; e quando in una tempesta di mare il giovane muore, Pablo, per precipitare il rivale, accusa Diego, che pilotava la barca, d'aver causato la morte del figlio.

L'innocente è arrestato; ma strappatosi a viva forza dalle mani dei gendarmi, ristabilirà la verità dopo una furibonda colluttazione col suo nemico. Dopo di che vorrebbe trattenere Maria; ma la savia mallarda, sempre più convinta di non portar fortuna a chi l'ama, scioglie le vele verso altri lidi.

Un film di razzo, a tratti ingenuo realismo; ma di fattura accurata, con qualche vigoroso tratto descrittivo.

p.

Carlo Dapporto e Delia Scala nella rivista «L'adorabile Giulio» che va in scena stasera all'Alfieri. Allo spettacolo partecipano anche Teddy Reno e il Charley Ballet

L'imbroglione punito

XLVI. — Nell'isola sperduta di Pitcairn, dove si sono rifugiati nove «rivoltosi» del «Bounty» in compagnia di uomini e donne indigene, gli uomini finiscono per uccidersi l'un l'altro, per rivalità, per vendetta, per odio di razza. Rimane un solo uomo valido, John Adams, in compagnia di donne e di bambini. Ed Adams, tempra di marinaio retto, governa nel migliore dei modi la piccola comunità, alle quale si preoccupa anche di dare una religione semplice, ma sentita. A coadiuvarlo arriva nel 1823 un certo Buffet, sbarcato da una baleniera; ne sono seguiti poi nel 1828, due inglesi, provenienti dal Perù, Bunker e Noobs. Bunker, che è molto malato, muore poco dopo, Noobs invece, spacciandosi per medico lo fa un po' da padrone, poichè vuole anche soppiantare Buffet che funge da pastore. Adams muore e in sua vece viene eletto un discendente dell'ispirante Young che appiana ogni dissidio fra i dirigenti della piccola colonia. E un giorno ecco arrivare un incrociatore della marina britannica. Il suo comandante spiega che ha avuto l'ordine di trasportare gli abitanti di Pitcairn, divenuta ormai troppo piccola, a Tahiti. Ciò infatti avviene, ma i pitcairniani, allevati in modo patriarcale e timorati di Dio, mal si adattano ai costumi liberi di Tahiti. Sei mesi dopo, infatti, fanno ritorno alla loro isola.

Nell'ottobre 1832 sbarca a Pitcairn uno strano tipo, detto Josuè Hill, un sessantenne, ben conservato, buon parlatore che si attribuisce a grande personaggio. A credergli, egli ha vissuto a Parigi ove è stato ricevuto alle Tuileries dall'imperatrice Giuseppina; ha scritto degli articoli per il «Morning Post», ed ha frequentato l'alta società sia a Bombay che a Calcutta e a Hong Kong. Le sue parole hanno talmente un senso di persuasione che quando dice di essere stato mandato dal governatore di Londra, investito di pieni poteri per amministrare Pitcairn, gli si crede. Perciò egli soppianta Noobs e Buffet, non senza prima aver sapremente contattato loro le rispettive cariche, e comincia la costruzione di una prigione. Comincia così per i pitcairniani un regime di terrore, tanto che a lungo andare se ne

Gli ammutinati del "Bounty,,

per riavervi la nomina effettiva. Noobs ne approfitta per condurre con sè la figlia e il figlio. Il 30 novembre il reverendo G. H. Noobs, cappellano dell'isola di Pitcairn, viene ordinato prete. Nella primavera del 1853 Noobs ritorna a Pitcairn con i suoi figli vestiti all'europea. Il governo britannico non ha rinunciato all'idea di inviare i pitcairniani su di un'isola più vasta. Portanto

nel 1856 essi vengono trasportati nell'isola Norfolka quattro volte più grande di Pitcairn, ma piatta, triste e insalubre. Dopo due soli anni, due famiglie (in tutto due uomini, due donne, dodici bambini, tutti chiamati Young) ritornano a popolare Pitcairn. Il 27 febbraio 1864, ventisette altri esiliati di Norfolka (altri Young, dei Christian, dei Buffet) ritornano a vivere nell'isola natale. I discendenti di queste 45 persone vivono tuttora nell'isola Pitcairn dove, in un ambiente che ha appena una velatura di moderno, la vita continua ad essere libera e facile.

FINE

stancano e nel dicembre 1832, i capi famiglia dell'isola mandano all'ammiragliato britannico una petizione contro Josuè Hill. Ma costui s'inasprisce e minaccia i poveri isolani di far nominare un governatore che li ucciderà tutti. E minaccia di far venire nell'isola un intero reggimento di soldati, pur che lo voglia. Di sua iniziativa egli nomina un consiglio di quattro membri dai quali fa condannare Buffet a ricevere tre dozzine di frustate. Poi Hill confisca tutte le armi da fuoco che si trovano nell'isola e si prepara ad essere il despota assoluto di Pitcairn, quando nel 1837 una nave da guerra britannica, l'«Acteon» fa scalo a Pitcairn. Subito Hill si mascola agli ufficiali, vantando le sue

innumerevoli relazioni col gran mondo, pretendendo persino di essere imparentato con Sua Grazia il duca di Bedford. Ma questa volta non ha fortuna. Il comandante dell'«Acteon», lord Edward Russell, è veramente un parente del duca di Bedford. Perciò egli fa subito arrestare l'impostore Hill che imbarcato sulla nave da guerra verrà poi sbarcato a Valparaiso. In tal modo Pitcairn si libera dal suo tiranno. E l'isola riprende la sua vita abituale: Noobs viene reintegrato nella sua carica. Anzi in un dato momento viene inviato a Londra

DOMANI: GORGELISSE

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

INDUSTRIA amena signorina compatibile, indicante età, residenza, referenze, Massimo riserbo assoluto. Scrivere casella 1017, SPI, Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica Settimo vi rivolge giovane stenodattilografa primo impiego. Telefonare 856-932. L3787

INGEGNERE chimico pratico esercizio impianti industriali ed macchine 35 anni cerca proficua Azienda. Scrivere casella 2949, SPI, Torino. M1714

INGEGNERE elettrotecnico giovane con esperienza ultima cerca nuova industria elettromeccanica. Scrivere casella 6396, SPI, Torino. 83979

MEDICO dentista per collaborare in studio centralissimo corso... Scrivere casella 2333, SPI, Torino. M1302

ODONTOTECNICO Biella, cerca medico per collaborazione. Scrivere casella 2348, SPI, Torino. M1664

PERITO elettrotecnico giovane con applicazioni ultima laurea cerca industria elettromeccanica. Scrivere casella 6396, SPI, Torino. 83979

PERITO elettrotecnico 26-30enne con pratica in campo elettromeccanico cercasi. Scrivere casella 2333, SPI, Torino.

PRATICO amministrazione e servizio commerciale cercasi per ufficio vendita importante industria meccanica. Gazzetta 100 V, SPI, Milano. 2083

PRIMARIO cantonale bagnato nubile cerca abitazione a prezzo ragionevole per vecchia. Scrivere casella 6831, SPI, Torino.

QUINQUENNE 1ª impiego cerca Agenzia Commerciale. Scrivere casella 1012, SPI, Torino. 305

RAGIONIERA specializzata amministrativa, contabile, cerca posto occupato, preferibilmente Torino. Scrivere casella 1019, SPI, Torino. 609

RAGIONIERE 30enne assolutamente piccola industria praticabilissima amministrazione ed organizzazione referenze inoccepibili. Scrivere casella 2343, SPI, Torino.

SARTI finiti da avviare massimi di ostinato rapid esecuzione, cercansi da importante stabilimento confezioni. Età 25-35. Residenza preferibilmente in Asti o Torino. Dettagliare referenze, pratiche eseguite, titolo studio, pretese. Scrivere casella 1031, SPI, Torino. 3215

SIGNORINA massimo 26anni con piccola esperienza ottimo impiego fisso. Scrivere casella 6139, SPI, Torino. P2012

STENODATTILOGRAFA di concetto per ufficio amministrativo cercasi mattino, referenze, Scrivere, casella 6135, SPI, Torino.

DOMANDE LAVORO

L. 50 per parola

ABILE cameriera tuttofare fisso, referenziata, offresi. Sivo, Pinerolo Micca 12, Torino. 42-906. 12245

ABILE operaiare metalmeccanico cerca lavoro. Telefonare 385-027. L4010

ABILE magazziniere 35enne pratico specialmente offresi. Telefon. 32-328. 61707

ABILE meccanico semiesperto, esperienza impiegatizia auto offresi anche qualsiasi lavoro subito. Telefonare 96-714 oppure Rhodi Giuseppe, via Ampiano 45, Torino.

ABILE barbiere in tutto di stimabile buona posto cercasi. Scrivere casella 2363 SPI, Torino. L3934

ABILISSIMA quattordicenne offresi presso ditta o sartoria seria. Catalfaro, corso Matteotti 13. G1602

ABILISSIMO lucidatore mobili stoppino, cera, sfilerruttatore, volonteroso, occasionali ditta anche provincia. Tel. 770-122.

ABILISSIMO operaio possente 26anni offresi qualsiasi lavoro diurno, serioso. Telefonare 980-704. M1850

ABILISSIMO pulisce pavimenti vetri alloggi villini offresi. Tel. 33-515.

AD industria o negozio offresi volonteroso vivacissimo. Magazziniere fattorino. Telefonare 980-704. L6720

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria, 43enne, offresi. Bussi Aldo, Carlo Alberto 2, Pinerolo. 3199

AGGIUSTATORE esperienza specializzato 34enne offresi serio ditta. Scrivere casella 3381, SPI, Torino. M1792

AGGIUSTATORE [illegible] 3ª, Moene, offresi. [illegible] 4861, SPI, Torino. L3813

AIUTANTE commesso abbigliamento offresi. Tel-f. 251-271. M1202

AIUTO parlata Lucca molto pratico offresi. Telefonare 236-980. M3043

APPRENDISTA 17enne cerca lavoro ovunque meccanico aggiustatore. Scrivere casella 3397, SPI, Torino. M1483

ASSISTENTE edile accompagnatori anche come muratore. Tel. 699-836. L4064

AUTISTA con patente 3ª e 2ª offresi. Telefonare 46-663. 83864

AUTISTA domestico 34enne piemontese ti-III grado, offresi. Telefonare 32-911.

AUTISTA meccanico garagista qualsiasi patente offresi allergo anche stagionale. Bova, corso Brunelleschi 80. G1815

AUTISTA [illegible] pratica auto in pezzi, primarie referenze, cerca lavoro. Telefonare 581-197. M1551

AUTISTA cerca ufficio comando anche fuori, lunga pratica di guida patente 2ª 3ª grado (munita a Roma) e di linea, corretto impiegato e puntuale. Scrivere Bui Giuseppe, via Roma 12, Carmagnola.

AUTISTA pluriennale 36enne 2ª massima lungo tempo servizio privato pratica città e provincia offresi lodi lavori, referenze eccezionali, libero subito. Telef. [illegible]

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Maiocco, via Bava 37.

AUTISTA tutte patenti pratica città autorimessa, riparazioni disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 670-728. G1743

AUTISTA [illegible] seconda bambina, bella presenza, lunga esperienza, cultura media, offresi. Telefonare 52-960.

AUTISTA massimissima 2ª 3ª, referenziato, offresi. Telefonare 35-276. M2169

AUTISTA 3 anni pratica con passaporto offresi subito. Telefonare 30-204. Russo Bartolo. M1233

AUTISTA 42 bambina pratica trasporto e privati, offresi. Telefonare 695-873.

AUTISTA III liberi giovane conoscerebbe qualsiasi lavoro diurno, serioso. Telefonare 980-704. M1850

AUTISTA 2ª 3ª 37 anni alto bella presenza abilissimo pratica città provincia passaporto offresi ditta, privato, libero subito. Telefonare 752-590. R3566

AUTISTA 27enne 2ª esemplice pratica rifiballaio offresi ditta seria oppure privato. Referenziato. Telefonare 45-320. Rivalgenti Biagio. L3986

AUTISTA [illegible] patente 2ª 3ª grado referenziato mbi pratica buona referenza offresi anche privato. Tel. 83-371.

AUTISTA 28enne patente 2ª 3ª referenziato offresi. Telefon. 46-663. 83874

BALIA per neonato offresi, referenze, lattanza casetta 4233, SPI, Torino.

BAMBINAIA austriaca conoscenza italiano, pratica, referenziata, offresi presso due bambini famiglia Trento, Scrivere casella 4320, SPI, Torino.

BARISTA 36enne distinto serio lunga esperienza libero subito. Telefonare 42-426.

BOBINATORE elettromeccanico offresi serio ditta pratica qualsiasi anni. Telefonare 43-704. R3653

CARPENTIERE legno specializzato pezzo corrobbesi impresa edile, età 38. Telefonare 681-680. M1009

CERCASI pasticceria signorina, [illegible] macelleria, offresi [illegible]. Tel. 276-363 pomeridiani. [illegible]

CINQUANTENNE offresi massima piccola famiglia, disposta trasferirsi. Scrivere casella 6119, SPI, Torino. 83484

COMMESSA prosciuttaia molti posti offresi referenze inoltre. 774-816.

COMMESSA, pensosa, pratica corrispondenza offresi tutti i generi. Scrivere casella 8053, SPI, Torino; o telefonare dalle 10 alle 12: 276-422. 83808

CONIUGI offresi per portineria. Scrivere casella 4312, SPI, Torino.

CONIUGI giovanissimi, donna marito giardiniere, con figlio 17enne smaccatico fornire, cercano portineria, anche grande, referenziati. Scrivere casella 6116, SPI, Torino. 83440

CONIUGI 35enni senza figli munita ottimo, cercano portineria. Referenze. Telefonare 58-617. 83489

CUOCO 36enne lunga pratica offresi alberghi ristoranti massa stabile villa. Telefonare 273-665. G1668

CUSTODI portinai offresi artigiani trasportatori, anche occupato massa giornata, portiere stabile. Tel. 761-621.

DIPLOMATICO [illegible] 3ª, Moene, offresi. [illegible] 4861, SPI, Torino. L3813

AIUTANTE commesso abbigliamento offresi. Tel-f. 251-271. M1202

AIUTO parlata Lucca molto pratico offresi. Telefonare 236-980. M3043

APPRENDISTA 17enne cerca lavoro ovunque meccanico aggiustatore. Scrivere casella 3397, SPI, Torino. M1483

ASSISTENTE edile accompagnatori anche come muratore. Tel. 699-836. L4064

AUTISTA con patente 3ª e 2ª offresi. Telefonare 46-663. 83864

AUTISTA domestico 34enne piemontese ti-III grado, offresi. Telefonare 32-911.

AUTISTA meccanico garagista qualsiasi patente offresi allergo anche stagionale. Bova, corso Brunelleschi 80. G1815

AUTISTA [illegible] pratica auto in pezzi, primarie referenze, cerca lavoro. Telefonare 581-197. M1551

AUTISTA cerca ufficio comando anche fuori, lunga pratica di guida patente 2ª 3ª grado (munita a Roma) e di linea, corretto impiegato e puntuale. Scrivere Bui Giuseppe, via Roma 12, Carmagnola.

AUTISTA pluriennale 36enne 2ª massima lungo tempo servizio privato pratica città e provincia offresi lodi lavori, referenze eccezionali, libero subito. Telef. [illegible]

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Maiocco, via Bava 37.

AUTISTA tutte patenti pratica città autorimessa, riparazioni disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 670-728. G1743

AUTISTA [illegible] seconda bambina, bella presenza, lunga esperienza, cultura media, offresi. Telefonare 52-960.

AUTISTA massimissima 2ª 3ª, referenziato, offresi. Telefonare 35-276. M2169

AUTISTA 3 anni pratica con passaporto offresi subito. Telefonare 30-204. Russo Bartolo. M1233

AUTISTA 42 bambina pratica trasporto e privati, offresi. Telefonare 695-873.

AUTISTA III liberi giovane conoscerebbe qualsiasi lavoro diurno, serioso. Telefonare 980-704. M1850

AUTISTA 2ª 3ª 37 anni alto bella presenza abilissimo pratica città provincia passaporto offresi ditta, privato, libero subito. Telefonare 752-590. R3566

AUTISTA 27enne 2ª esemplice pratica rifiballaio offresi ditta seria oppure privato. Referenziato. Telefonare 45-320. Rivalgenti Biagio. L3986

AUTISTA [illegible] patente 2ª 3ª grado referenziato mbi pratica buona referenza offresi anche privato. Tel. 83-371.

AUTISTA 28enne patente 2ª 3ª referenziato offresi. Telefon. 46-663. 83874

BALIA per neonato offresi, referenze, lattanza casetta 4233, SPI, Torino.

BAMBINAIA austriaca conoscenza italiano, pratica, referenziata, offresi presso due bambini famiglia Trento, Scrivere casella 4320, SPI, Torino.

BARISTA 36enne distinto serio lunga esperienza libero subito. Telefonare 42-426.

BOBINATORE elettromeccanico offresi serio ditta pratica qualsiasi anni. Telefonare 43-704. R3653

CARPENTIERE legno specializzato pezzo corrobbesi impresa edile, età 38. Telefonare 681-680. M1009

CERCASI pasticceria signorina, [illegible] macelleria, offresi [illegible]. Tel. 276-363 pomeridiani. [illegible]

CINQUANTENNE offresi massima piccola famiglia, disposta trasferirsi. Scrivere casella 6119, SPI, Torino. 83484

COMMESSA prosciuttaia molti posti offresi referenze inoltre. 774-816.

COMMESSA, pensosa, pratica corrispondenza offresi tutti i generi. Scrivere casella 8053, SPI, Torino; o telefonare dalle 10 alle 12: 276-422. 83808

CONIUGI offresi per portineria. Scrivere casella 4312, SPI, Torino.

CONIUGI giovanissimi, donna marito giardiniere, con figlio 17enne smaccatico fornire, cercano portineria, anche grande, referenziati. Scrivere casella 6116, SPI, Torino. 83440

CONIUGI 35enni senza figli munita ottimo, cercano portineria. Referenze. Telefonare 58-617. 83489

CUOCO 36enne lunga pratica offresi alberghi ristoranti massa stabile villa. Telefonare 273-665. G1668

CUSTODI portinai offresi artigiani trasportatori, anche occupato massa giornata, portiere stabile. Tel. 761-621.

DIPLOMATICO [illegible] 3ª, Moene, offresi. [illegible] 4861, SPI, Torino. L3813

AIUTANTE commesso abbigliamento offresi. Tel-f. 251-271. M1202

AIUTO parlata Lucca molto pratico offresi. Telefonare 236-980. M3043

APPRENDISTA 17enne cerca lavoro ovunque meccanico aggiustatore. Scrivere casella 3397, SPI, Torino. M1483

ASSISTENTE edile accompagnatori anche come muratore. Tel. 699-836. L4064

AUTISTA con patente 3ª e 2ª offresi. Telefonare 46-663. 83864

AUTISTA domestico 34enne piemontese ti-III grado, offresi. Telefonare 32-911.

AUTISTA meccanico garagista qualsiasi patente offresi allergo anche stagionale. Bova, corso Brunelleschi 80. G1815

AUTISTA [illegible] pratica auto in pezzi, primarie referenze, cerca lavoro. Telefonare 581-197. M1551

AUTISTA cerca ufficio comando anche fuori, lunga pratica di guida patente 2ª 3ª grado (munita a Roma) e di linea, corretto impiegato e puntuale. Scrivere Bui Giuseppe, via Roma 12, Carmagnola.

AUTISTA pluriennale 36enne 2ª massima lungo tempo servizio privato pratica città e provincia offresi lodi lavori, referenze eccezionali, libero subito. Telef. [illegible]

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Maiocco, via Bava 37.

AUTISTA tutte patenti pratica città autorimessa, riparazioni disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 670-728. G1743

AUTISTA [illegible] seconda bambina, bella presenza, lunga esperienza, cultura media, offresi. Telefonare 52-960.

AUTISTA massimissima 2ª 3ª, referenziato, offresi. Telefonare 35-276. M2169

AUTISTA 3 anni pratica con passaporto offresi subito. Telefonare 30-204. Russo Bartolo. M1233

AUTISTA 42 bambina pratica trasporto e privati, offresi. Telefonare 695-873.

AUTISTA III liberi giovane conoscerebbe qualsiasi lavoro diurno, serioso. Telefonare 980-704. M1850

AUTISTA 2ª 3ª 37 anni alto bella presenza abilissimo pratica città provincia passaporto offresi ditta, privato, libero subito. Telefonare 752-590. R3566

AUTISTA 27enne 2ª esemplice pratica rifiballaio offresi ditta seria oppure privato. Referenziato. Telefonare 45-320. Rivalgenti Biagio. L3986

AUTISTA [illegible] patente 2ª 3ª grado referenziato mbi pratica buona referenza offresi anche privato. Tel. 83-371.

AUTISTA 28enne patente 2ª 3ª referenziato offresi. Telefon. 46-663. 83874

BALIA per neonato offresi, referenze, lattanza casetta 4233, SPI, Torino.

BAMBINAIA austriaca conoscenza italiano, pratica, referenziata, offresi presso due bambini famiglia Trento, Scrivere casella 4320, SPI, Torino.

BARISTA 36enne distinto serio lunga esperienza libero subito. Telefonare 42-426.

BOBINATORE elettromeccanico offresi serio ditta pratica qualsiasi anni. Telefonare 43-704. R3653

CARPENTIERE legno specializzato pezzo corrobbesi impresa edile, età 38. Telefonare 681-680. M1009

CERCASI pasticceria signorina, [illegible] macelleria, offresi [illegible]. Tel. 276-363 pomeridiani. [illegible]

CINQUANTENNE offresi massima piccola famiglia, disposta trasferirsi. Scrivere casella 6119, SPI, Torino. 83484

COMMESSA prosciuttaia molti posti offresi referenze inoltre. 774-816.

COMMESSA, pensosa, pratica corrispondenza offresi tutti i generi. Scrivere casella 8053, SPI, Torino; o telefonare dalle 10 alle 12: 276-422. 83808

CONIUGI offresi per portineria. Scrivere casella 4312, SPI, Torino.

CONIUGI giovanissimi, donna marito giardiniere, con figlio 17enne smaccatico fornire, cercano portineria, anche grande, referenziati.

Tornato stanotte all'Avana

Fangio racconta la sua avventura

(Segue dalla 1ª pagina)

mia a Stirling Moss, è opinione generale che la decisione sia stata saggia. La folla aveva invaso il circuito; ma anche se ciò non fosse avvenuto, la gara sarebbe finita assai presto perché la maggior parte dei corridori si rifiutava di proseguire, data l'estrema pericolosità della pista.

Dai giornali di stamane si apprende che un cronista fortunato è riuscito a intervistare brevemente Manuel Fangio, mentre scendeva dall'automobile che lo ha portato alla residenza dell'ambasciatore argentino. Il campione era sorridente e indossava lo stesso vestito leggero grigio-ocraceo che portava la sera del ricevimento. Alla prima domanda: «Come vi sentite?», Fangio ha risposto con voce tranquilla: «Sono stato trattato magnificamente, anche se la mia detenzione è stata piuttosto movimentata. Nel mio viaggio ho cambiato per tre volte automobile. Comunque sono sempre stato tranquillo circa la mia sorte. Una sola cosa mi preoccupava: non poter comunicare con mia moglie».

Il campione ha subito nel rispondere a domande più precise sulla sua breve prigionia, ed ha detto: «Non è il caso di insistere sui particolari. Comunque non mi sono mai stati bendati gli occhi. I rivoluzionari mi hanno spiegato gli obiettivi del "Movimento del 26 luglio" e si sono scusati per aver dovuto agire in un modo piuttosto singolare nei miei confronti. Solo a tarda sera ho appreso che stavo per essere liberato. Dal conto mio ho insistito perché il rilascio fosse negoziato con l'ambasciatore del mio Paese. Così è avvenuto».

Più tardi Fangio ha acconsentito a ricevere nella residenza dell'ambasciatore d'Argentina i numerosi rappresentanti della stampa cubana e straniera che insistevano per intervistarlo. Il campione ha detto che con il suo rapimento i ribelli speravano che la manifestazione automobilistica fosse rimandata. Durante la detenzione ha potuto seguire alla televisione una parte della svolgimento della gara ed ha espresso il suo profondo rammarico per la tragica conclusione del Gran Premio di Cuba.

Alla domanda se egli fosse stato trasferito fuori dalla capitale, l'asso del volante ha risposto: «Credo di no. Comunque, poiché il viaggio si è svolto di notte e l'auto procedeva a fortissima velocità, non sono in grado di fornire precisazioni». Concludendo, egli si è così espresso: «Non provo alcun risentimento verso i rivoluzionari. Ma quello che hanno fatto era per una buona causa, come argentino posso giustificarli».

Ecco d'altra parte, secondo il console di Argentina all'Avana, Adolfo Goerdy, come è stato trattato in liberazione dei prigioniero. «Uno sconosciuto — egli ha detto — telefonò alle 21.30 al segretario della nostra Ambasciata per informarlo che i ribelli intendevano rimettere Fangio in libertà. Venne concordato che il nostro concittadino fosse lasciato solo in una casa della quale demmo l'indirizzo e dove noi ci saremmo recati più tardi per andare a prenderlo. Verso le 23 ci recammo al luogo indicato, dove trovammo Fangio il quale ci accolse con un largo sorriso. Conducemmo il campione in auto alla cancelleria dell'Ambasciata e successivamente alla residenza dell'ambasciatore per fargli trascorrere più comodamente la sua prima notte di libertà».

r. p.

Il processo degli sposi di Prato

(Segue dalla 1ª pagina)

e di più grave responsabilità per voi. E drammatica per tutti i cittadini dello Stato italiano, è l'occasione di rifiuto di giurisdizione sollevata dal Vescovo.

«Voi, secondo l'opinione del presule, non sareste competenti a giudicare. Egli, però, non si è avvalso del normale diritto dei cittadino di non presenziare a un proprio processo, ma ha obiettato che non ritiene competenti i giudici del Tribunale a giudicarlo, in quanto egli è stato rinviato a giudizio in conseguenza di un provvedimento preso per compiere un dovere impostogli dal suo ministero.

«Io sono troppo desideroso della equanimità — ha detto l'avv. Battaglia — per dire che questo gesto sia stato compiuto scientemente, con spirito verso di voi. In realtà, io ritengo che una ben più grave ragione abbia mosso il vescovo ad assumere il suo atteggiamento. Il presule non si è presentato in Tribunale perché ha ritenuto giunto il momento di potere affermare un principio che fu già prospettato a suo tempo dal prof. La Pira, ed è stato recentemente confermato dal gesuita padre Lenner in un articolo pubblicato da Civiltà Cattolica.

«Ma aveva diritto il vescovo di Prato ad assumere questo atteggiamento? Ebbene, per quanto io abbia esaminato i Patti internazionali, non sono riuscito a trovare la norma che prevede l'immunità per i vescovi. Infatti, non diverse che quello compiuto da monsignor Fiordelli sia un atto della Santa Sede, non diretto che questo sia un provvedimento preso in concilio. L'immunità dei vescovi, per le lettere pastorali, non esiste. Nel Concordato la facoltà concessa ai vescovi, di pubblicare e affiggere ordinanze e istruzioni, è un'altra cosa. E' la libertà riconosciuta all'esercizio di un diritto che possediamo anche noi, la libertà, cioè, di esprimere liberamente il nostro pensiero con le parole o con gli scritti.

«Nulla ha a che fare, questo problema, con quello sollevato della mancanza di competenza a giudicare di un reato che viene addebitato al Vescovo di Prato. E' un terreno, questo, sul quale non si può seguire l'eccezione preliminare sollevata. Nessuna legge, infatti, ha voluto coprire d'immunità il Vescovo per la pastorale affissa. Tutti i cittadini italiani devono rispondere dinanzi alla legge italiana, e qualsiasi violazione della legge italiana deve essere punita. Il Vescovo, nell'affermare che sono da considerare «pubblici concubini» i cittadini italiani che hanno celebrato esclusivamente civile, ha ecceduto i suoi poteri, ha invaso il terreno non suo, non si è limitato a fare delle affermazioni esclusivamente religiose.

«Signori giudici, qui è in gioco la legge dello Stato, la legge di cui voi siete ministri e funzionari. Applicate questa legge nel nostro interesse. Solo se la legge è rispettata, i cittadini possono convivere pacificamente. E se voi, invece, la disapplicate, se voi, che siete i ministri della legge, su una suggestione di questi nostri grandi avversari, dimenticherete la legge, allora veramente la pace delle famiglie sarà turbata, come è turbata la pace della famiglia Ballandi, allora veramente la coscienza sarà violata e la libertà sarà in pericolo o spenta».

Subito dopo l'udienza è stata rinviata al pomeriggio.

Guido Guidi

Il miliardario Seibert suicida negli Stati Uniti

SAN FRANCISCO, martedì sera.

Il multimiliardario Walter H. Seibert si è suicidato ieri nella sua lussuosa villa di Lido Island, a Newport Beach. Il Seibert, che da nove anni era seriamente malato, era stato colpito da apoplessia nel luglio dello scorso anno, restando con una metà del corpo paralizzato.

Nato 55 anni fa, aveva ricevuto, a soli 21 anni, la somma di 3 milioni di dollari dalla vendita di una parte dei grandi magazzini lasciatigli dal padre.

ULTIME NOTIZIE

L'auto della morte all'Avana

La «Ferrari» del corridore cubano Armando Garcia Cifuentes molto danneggiata dopo aver seminato la morte sul circuito dell'Avana, pochi minuti dopo il «via» per la disputa del Gran Premio automobilistico di Cuba. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

In allarme a Teheran la polizia

Scoperto un complotto contro la vita dello Scià

Otto congiurati sono già stati arrestati - Supposizioni sui presunti legami tra l'organizzazione terroristica e un'ambasciata straniera - Il primo allarme è stato dato da un discorso dello stesso imperatore - Giovani ufficiali e seguaci di Mossadeq farebbero parte della cospirazione

Notizie particolari

Teheran, martedì sera.

Un complotto contro la sicurezza dello Stato e contro la vita dello Scià è stato scoperto in questi giorni a Teheran dalla polizia. Il complotto avrebbe avuto molteplici legami con agenti stranieri che, all'ombra d'una compiacente ambasciata, avrebbero tenuto le fila dell'organizzazione. Le autorità mantengono il più assoluto riserbo, rifiutando di precisare di quale nazionalità siano gli agenti che avrebbero stati a contatto coi congiurati. Otto di questi sono già caduti nelle mani della polizia in seguito a una fortunata quanto abile operazione, che ha permesso di colpire a fondo l'organizzazione terroristica.

La scoperta del complotto risale a qualche giorno fa, ma ogni cosa è rimasta segreta fino a che un certo numero di congiurati non sono caduti nelle mani della polizia. Anche ora, del resto, dal riserbo ufficiale sono filtrate ben poche notizie. Neppure i nomi degli arrestati sono stati comunicati, sia per evitare di intralciare le successive operazioni di polizia, sia per non creare imbarazzi diplomatici in assenza di una matassa adeguata di documenti probatori. La mancanza di un comunicato ufficiale, che del resto si ritiene prossimo, negli ambienti politici della capitale circolano voci e illazioni spesso contraddittorie o addirittura fantasiose.

La stura a queste voci è stata data dal recente discorso dello Scià Reza Pahlevi, il quale denunciava con durezza «i traditori che prendono contatto sul far della notte nelle stradicciole più scure con agenti stranieri». Questa frase, pubblicata con grande rilievo e con legittima ansietà dai maggiori giornali del Paese, ha segnato l'inizio d'un complesso di supposizioni.

Qualcuno ha richiamato alla memoria gli articoli apparsi su un grande quotidiano americano che aveva spedito un inviato speciale nell'Iran. Il giornalista, in un articolo apparso il 3 gennaio, raccontava di avere incontrato dei membri dell'opposizione in un atteggiamento simile a quello cui lo Scià ha fatto allusione nel suo discorso. La conclusione del giornalista americano era che la situazione del Paese si presentava calma e solida per il Governo e che appunto per questo gli oppositori si vedevano costretti a un'azione di semi-clandestinità, alla cospirazione con tutti i caratteri romantici di quest'ultima. Al momento, questa supposizione non aveva destato preoccupazioni di sorta. Ma ora che lo Scià ha fatto cenni a fatti che sembrano inquadrarsi nel clima indicato dal giornalista americano, è naturale che a quello scritto si vada per trarvi indicazioni e spiegazioni.

In attesa che le autorità governative forniscano informazioni più ampie e precise, non rimane che raccogliere quanto dà la borsa delle voci. Anzitutto, secondo tale fonte, gli arrestati sarebbero assai più numerosi degli otto segnalati dalla polizia. Almeno trenta persone sarebbero state catturate su segnalazione precisa e meticolosa. Tra gli arrestati vi sarebbe lo stato maggiore della cospirazione, costituito da intellettuali che un tempo militarono nel partito di Mossadeq e da giovani ufficiali. Il cervello dell'organizzazione sarebbe però un dirigente comunista, da anni ricercato dalla polizia persiana, un avvocato la cui abilità nel tessere complotti nella clandestinità era addirittura diabolica. Tra i congiurati figurerebbero inoltre alcuni ex-deputati del disciolto partito tudeh.

La cospirazione, che si sarebbe avvalsa dell'appoggio dell'ambasciata sovietica a Teheran, si sarebbe proposta di compiere un attentato contro lo Scià e di impadronirsi delle leve del potere attraverso una sollevazione dell'esercito. Mossadeq sarebbe stato in seguito chiamato a ricoprire il posto di primo ministro. Un plebiscito sarebbe stato organizzato per dichiarare abolita la monarchia e l'ex-Premier nazionalizzatore del petrolio ne sarebbe diventato il presidente. La Repubblica così costituita sarebbe quindi, data la sua adesione allo Stato musulmano degli Stati Uniti d'Arabia.

Contro le voci che denunciano una cospirazione filo-sovietica ed il complotto, si muovono numerose altre versioni che ritengono assai difficile che da parte sovietica si sia tentata la via del complotto contro Reza Pahlevi proprio alla vigilia della visita nella capitale persiana, decisa dallo Scià, del Presidente del Soviet Supremo Voroscilov. Le relazioni tra Russia e Iran — fanno osservare questi osservatori — sono entrate da tempo in una fase che a Mosca si giudica soddisfacente. E pare impossibile che la prospettiva d'una più stretta adesione alla disciplina occidentale possa venire considerata tanto importante da compromettere i buoni risultati più raggiunti.

Alla luce di queste considerazioni «non fatto di pensare che l'origine della congiura non si trovi tanto a Mosca quanto al Cairo, e i congiurati non presso l'ambasciata sovietica, bensì presso quella egiziana o quella siriana abbiano trovato quegli aiuti che lo Scià ha così violentemente denunciati.

Jacques Bardot

Genitori a giudizio per percosse alla figliola

Alessandria, martedì sera.

Con citazione diretta del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Araguetti, sono stati rinviati al giudizio del Tribunale di Alessandria l'operaio Battista Oddone di trent'anni e la moglie sua Fanny Marigo di 38 anni, residenti a Castellazzo Bormida, imputati di maltrattamenti alla figlia Francesca, di sette anni.

Avendo la piccina denunciato graffiature ed escoriazioni al viso determinate da percosse per piccola mancanza da lei commessa, su segnalazione di alcuni vicini di casa, si è iniziata una procedura penale nei confronti dei genitori.

Riunito al Viminale il Consiglio dei ministri

Oltre a provvedimenti di ordinaria amministrazione sono all'ordine del giorno gli incidenti provocati dai missini durante la celebrazione della Resistenza e la riforma del Senato All'esame del Gabinetto è anche la protesta del Vaticano contro l'articolo dello scrittore francese Roger Peyrefitte, denunciato all'autorità giudiziaria per vilipendio del Pontefice

ROMA, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza di Zoli, rientrato ieri sera da Firenze. Sono all'ordine del giorno, oltre ad altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, il programma di opere pubbliche per un importo di 45 miliardi a favore di Trieste.

Inoltre, il Consiglio prenderà atto dell'assunzione, da parte del presidente Zoli, della presidenza del Comitato interministeriale per la Cassa del Mezzogiorno: egli sarà coadiuvato nell'esplicamento del suo mandato dai ministri Togni, Colombo e Gava, rispettivamente per i settori dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e dell'industrializzazione del Mezzogiorno.

Ma certamente il Consiglio dei Ministri porta il suo esame sui problemi del giorno, dalla riforma del Senato alla protesta del Vaticano per l'articolo di Peyrefitte, agli incidenti per la celebrazione della Resistenza.

Della visita di Nasser e delle polemiche che essa ha suscitato, invece non si parlerà: il ministro degli Esteri, che del resto ha precisato il suo pensiero nel discorso di Biella, è partito per Bruxelles e tornerà soltanto giovedì.

Sulla riforma del Senato, il governo si riallaccerà con tutta probabilità alle decisioni dell'assemblea, ma non vi è dubbio che il presidente Zoli intende riaffermare la necessità, secondo il governo, di arrivare ad elezioni abbinate per le due Camere nella prossima primavera.

Naturalmente la data delle elezioni non verrà trattata in questa occasione, in quanto il governo si riserva l'esame dopo l'esito della discussione al Senato, e, ovviamente, dopo che il Capo dello Stato avrà fatto conoscere le sue intenzioni. Tuttavia per il governo dal momento che si deve arrivare alle elezioni meglio sarebbe farle al più presto, per evitare una ulteriore paralisi dell'attività legislativa.

Sulla nota di protesta consegnata ieri dal Nunzio Apostolico per l'articolo dello scrittore francese Roger Peyrefitte contro il Vaticano, riferisce — in assenza di Pella — lo stesso presidente Zoli. Avendo, comunque, il Procuratore della Repubblica iniziato ieri stesso procedimento penale, per vilipendio del Pontefice, nei riguardi dell'autore dell'articolo incriminato e del giornale che l'ha pubblicato, il problema non riguarda più il potere esecutivo, ma quello giudiziario, ed è facile prevedere che in tale senso il nostro ministro degli Esteri risponderà alla nota di protesta del Vaticano.

Allo stesso modo, forse, risponderà in Parlamento; sono già annunziate, infatti, interrogazioni e interpellanze in proposito, è però dubbio che esse possano essere tutte discusse.

Altre interrogazioni sono annunziate da parte della estrema destra per gli incidenti che si sono verificati sull'Altare della Patria, incidenti provocati dal gesto inconsulto del deputato missino De Totto. L'opinione pubblica naturalmente, con la sola esclusione dei missini, ha già dato una risposta adeguata ad un gesto assolutamente assurdo, oltreché provocatorio, e in tal modo vengono giudicate stamane le altre manifestazioni missine che hanno accompagnato la celebrazione della Resistenza. Sono cenni d'insofferenza che lasciano il tempo che trovano e che si condannano da soli.

p. a. p.

L'azione giudiziaria per gli incidenti di Roma

Partigiano di Chiomonte aggredito e ferito da sconosciuti

Roma, martedì sera.

Gli incidenti provocati domenica, durante l'imponente manifestazione partigiana, da alcuni facinorosi neofascisti sono all'esame del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vannicheli, al quale le Polizia ha rimesso un dettagliato rapporto. Il magistrato dovrà pertanto occuparsi anche dell'aggressione subita ieri sera da un partigiano piemontese, il quale è stato duramente percosso da due giovani sconosciuti che lo hanno assalito alle spalle mentre percorreva piazza Esquilino.

Erano le 19,30, allorquando il 33enne Emilio Pellissero, residente a Chiomonte, in provincia di Torino, si dirigeva verso via Cavour, portando al collo un fazzoletto tricolore, ed era assalito alle spalle da due giovanotti sui vent'anni, i quali lo colpivano alla testa con un corpo contundente. Compiuta l'aggressione, i due sconosciuti si davano alla fuga, mentre il Pellissero, che grondava sangue da una ferita alla tempia, era soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo giudicavano guaribile in una settimana.

Nel pomeriggio alcuni giovani neofascisti avevano compiuto un'altra azione teppistica, questa volta sulla scalea del Milite Ignoto. In una ventina si erano recati in piazza Venezia muniti di scope, insetticidi e secchi d'acqua saponata prendendo a lavare i primi scalini dell'Altare della Patria per pulirli dell'«oltraggio» costituito dalla celebrazione della Resistenza. Sulle prime gli agenti ossequienti di servizio li scambiavano per addetti al Vittoriano, ma quando facevano la loro comparsa alcuni fotografi, per ritrarre la scena, non avevano più dubbi sulla natura di quella «spedizione». Contemporaneamente intervenivano alcuni passanti e, tra questi e i missini volavano ceffoni. L'arrivo, a bordo di camionette, di agenti dell'ufficio politico metteva poi in fuga i fascisti.

Genitori a giudizio per percosse alla figliola

Alessandria, martedì sera.

Con citazione diretta del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Araguetti, sono stati rinviati al giudizio del Tribunale di Alessandria l'operaio Battista Oddone di trent'anni e la moglie sua Fanny Marigo di 38 anni, residenti a Castellazzo Bormida, imputati di maltrattamenti alla figlia Francesca, di sette anni.

Avendo la piccina denunciato graffiature ed escoriazioni al viso determinate da percosse per piccola mancanza da lei commessa, su segnalazione di alcuni vicini di casa, si è iniziata una procedura penale nei confronti dei genitori.

Negato il Colosseo per i giochi olimpici

La sovrintendenza ai monumenti del Lazio ha respinto la proposta del CONI - Intanto, nell'interno dell'anfiteatro, è stata aperta una pizzeria

Roma, martedì sera.

Si è appreso ieri sera da un comunicato della Soprintendenza ai monumenti del Lazio che il Colosseo non potrà ospitare nelle prossime Olimpiadi alcuna manifestazione sportiva. Lo ha deciso il sovrintendente prof. Ceschi, al quale il CONI aveva proposto ufficiosamente di adattare opportunamente l'anfiteatro Flavio affinché potesse accogliere atleti e pubblico in occasione delle gare di lotta greco-romana, comprese nei Giochi olimpici del 1960.

La Soprintendenza ha precisato che le eventuali ricostruzioni delle gradinate e della pista centrale, anche con una soluzione di compromesso per mezzo di tubazioni metalliche, deturperebbero — secondo i criteri di tutela del patrimonio artistico nazionale — la severità tradizionale di uno tra i più insigni monumenti della romanità.

Stamane i giornali romani prendono atto della precisazione della Soprintendenza, ma non mancano di porre in rilievo la contraddizione evidente nel fatto che al Colosseo è stata decisa l'apertura, proprio in questi giorni, di una pizzeria con tanto di tavolini allogata all'interno dell'anfiteatro stesso.

La giornata del 4 ottobre festiva a tutti gli effetti

Roma, martedì sera.

La giornata del 4 ottobre di ogni anno, in occasione della ricorrenza dei patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena, sarà festiva a tutti gli effetti. La Commissione Interni del Senato, dopo una relazione del senatore Lepore, ha approvato definitivamente il relativo disegno di legge a suo tempo approvato dalla Camera dei deputati.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	24	25
VALORI DI STATO		
5%	80 90	80 90
Redimibile 1952	81 80	81 80
Redimibile 5%	96 20	96 225
5%	96 15	96 125
Redimibile 3½%	82 975	82 975
3½%	82 825	83 875
Redimibile 5%	94 50	94 40
5%	96 40	96 50
Ricostruz. 5%	75 20	75 40
5%	75 10	75 30
Ricostruz. 3%	90 40	90 80
3%	90 30	90 50
Ed. Sard. 5%	94 15	94 15
R. E. 5% Riforma	84 10	83 975
C.I.R. 5%	99 80	99 925
5%	98 80	98 90
5%	98 05	97 90
5%	96 70	96 55
5%	96 05	96 —
5%	95 50	95 15
5%	95 175	94 85
5%	95 15	95 —
OBBLIGAZIONI		
S.M. 3½%	91 50	92 —
3½%	93 50	93 60
3½%	93 45	93 40
3½%	94 90	95 —
3½%	96 50	96 30
3½%	96 50	96 30
3½%	100 40	100 40
3½%	340 —	340 —
3½%	120 —	120 —
3½%	—	—
3½%	99 30	99 30
4%	103 40	103 40
5%	99 325	99 225
5%	98 25	98 50
5%	98 40	98 75
5%	98 80	98 90
5%	98 80	98 80
5%	90 75	90 20
5%	93 30	93 125
5%	91 —	91 —
5%	98 —	98 —
5%	84 —	84 —
5%	81 —	81 —
5%	99 —	97 —
5%	94 90	94 90
5%	95 —	95 —
5%	93 50	93 50
5%	95 50	95 50
5%	97 —	97 —
5%	93 35	93 25
5%	98 40	98 75
5%	98 90

TORINO A. XII N. 48
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: Cal 40-968 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
25 - 26 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

TUTTOFARE comprendente cas, giornata, piacevolezza referenziata, richiesta Porta Nuova. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. M1683

TUTTOFARE referenziata interessante nobile famiglia sola dalle 8.30-17. Telefonare 766-961 dalle 8.30-12 cortese discrezione. L4176

UOMO offresi solo seriamente munito referenze e qualsiasi lavoro. Telef. 263-844.

VENTENNE bella presenza offresi commessa pediatria o alimentari. Telefonare 370-797. L3760

VENTICINQUENNE offresi commessa, parrucchiera o lavoro decoroso. Tel. 262-368.

VENTICINQUENNE robusto patenti 2° Diesel, 2° trasporto, disposto viaggiare offresi. Telefonare 763-079. M1548

VENTIQUATTRENNE militare esente, licenza media, offresi impiegato, fattorino, commesso. Telef. 262-098. M1439

VENTIQUATTRENNE istruita 3°, pratica ufficio offresi. Telef. 268-706, sera.

VENTIQUATTRENNE lingue, presenza, offresi commesso, magazziniere, fattorino, referenze. Telefonare 261-234.

VENTISETTENNE commessa confezioni presenza offresi qualsiasi impiego decoroso. Telef. 818-160. L3763

VENTISETTENNE laco classico, patente 2°, esperta guida e scrittoriella offresi magazziniere, fattorino, autista privato. Referenziatissimo. Telef. 579-865. F3818

VENTITREENNE magazziniere, patente 2° grado; pratici colorifici e stampatori, ornamenta rifinitura, massima referenze. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino.

VENTOTTENNE ritirato presenza grande guardinaggio, patente 2° 3° grado offresi. Telefonare 262-133. G1801

VERNICIATORE aprasati, verniciatore, offresi serio volonterosamente. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. F2803

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

A ben capace cameriera bella fac, fam, alto stipendio offre, Elva, Fratelli Micca 13

A mercato massimo premiare ragazza servizio piccola famiglia distinta casa sola referenze esame città. Scrivere ab, posti occupati, cassetta 1288, SPI, Torino.

ABBIGLIONAMI tubisteria fogn, referenzia, lo, alto stipendio, Gilda, Farmacopea G.

ABILE magazziniere cercasi da importante tessitura moderna ghisa Torino. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. L4220

ABILE revisionista lanifizio stagno per carrozzeria cercasi. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. G1727

ABILE tubista referenziata cercasi, Telef. 260-958. L4068

ABILE tubista fogn, per casa signorile cercasi. Telefonare 683-563. M2171

ABILISSIMI aiutatori commessi/aiutari elettori diversità frequentazia zonizi cerci. Qualifica ministeriale. Impegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Tagliero, via Nagrone 7. 2373

ABILISSIMO aggiustatore motorista cercasi. Telefonare 72-464. F3615

ACCOMIATORI diversificato frequentazia cerci eccellenti meccanografia, tagli, circolazioni area, manicure. Dante Mario, via S. Pio V, 8. Tel. 627-006. 408

AB elementi esperti rettificatori offresi grossa moderna fabbrica sagna grande. Scrivere cassetta 9242, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE stampista 1° categoria cerca importante industria elettromeccanica. Dettagliare ed proporre posti occupati. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

APPRENDISTA libero subito presso garage cercasi. Preferisce, sotto Trapani 152. 529

APPRENDISTE ragazzone 14-16 anni semplicemente. Presentarsi Tagliapietra via Po 1. L3633

ASSUMIAMO meccanico specializzato per lavori grande precisione. Presentarsi via Piano Forte 21. M3640

AUTISTI ed ispettori campo prodotti alimentari, massima referenza, cauzione. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino. L4134

AUTORIMESSA cerca meccanico provetto, giovane pratico lavagni, altro guardiano notturno. Indispensabile referenziare posti occupati. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. M1182

BALIA sanissima referenziata disposta recarsi Milano cercasi per bimbo unico. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.

CAMERIERA, sarete non troppo pretesa, corso Alberto Vittorio 41, Pensione Milano.

CAMERIERA referenze fam, referenzia, cerca Albergo Villeggiatura, Pensionetta.

CAMERIERA referenze fam, referenzia, cercasi per piccola famiglia, Pensionati e Uffici », Morphen 37. G1464

CARROZZERIA cerca operai lamieristi, saldatori, elettricisti, verniciatori aprasato. Rivolgersi Carrozzeria Italiana, Regina Margherita 141, Torino. 3102

CASA due persone cerca giovane donna indipendente, giornata, adatta lavori domestici e ufficio. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. L4340

CASCINA 14 giornate Moncalvese redditizia conosciuta mezzadria, affitto. Telefono 46-897 - 542

CENTRALE dueni cattolica amministrata torno ore cerca signorina capace compiti piccoli lavori. Telefonare 521-004. F3798

CERCANSI aggiustatori presso stampi antiscoppiamento e bachelite. Telef. 353-813.

CERCASI abilissima lavorante confezioni signori femmina commessa confezioni. Rivolgersi Bursal 2. F3863

CERCASI apprendista compositore esame lavoro anche, Corso Taranto 55.

CERCASI apprendista meccanico macchine ufficio scrivere. Presentarsi negozio, via Nizza 7. L4118

CERCASI coniugi praticissimi pensionati per sorveglianza cascina vicinanze Villanova. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. G1749

CERCASI domestica veramente capace età 30-35 referenziata. Casa signorile due persone. Telefonare 596-719. L3451

CERCASI domestica fissa, referenze. Tratta, Galileo Ferraris 57. Telef. 531-388.

CERCASI domestica fissa referenze buon trattamento, referenze, negozio immobili, corso Francia 133. Telef. 779-806.

CERCASI donna servizio presso ricchi, Bolgiani referenze. Telefonare 942-210.

CERCASI donna aiuto istruita a ore massimo 38-ore. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. M3498

CERCASI falegname 1/2 giornata capace costruire scrivania-ribaltina. Telef. 889-963 ore 13-14. M3504

CERCASI giovane modellista e sagomatore per diminuire e Jersei pratica reali-lizzo. Scriv. cassetta 3272, SPI, Torino.

CERCASI governante bambini di 5 anni perfettamente pensionata. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. M3530

CERCASI lavanaia sarta donna in casa Telef. 538-019. F3832

CERCASI operaio 1ª categoria 30-35 anni pratico plegatrice automatica lamiere. Telefonare 661-639. M3444

CERCASI per persona sanissima giovane aiutare fam. Telef. 536-906. M1850

CERCASI pulitrice ufficiosa, sulla presenza, 18-22enne. Telefonare 361-236, 283-100. M3674

CERCASI portapane 14enne. Corso Francia 85. L3653

CERCASI ragazza apprendista sarto uomo. Telefonare 581-637. F3906

CERCASI ragazzo svegliu 14-16enne per commissioni e aiuto magazzino. Presentarsi mercoledì o cassetta 4337, SPI, Torino, L4122

CERCASI ragazzi provetti meccanici anche Telefonare 54-997, ore 9-10 e 14-15.

CERCO abile falegname falsificazione libretti. Via Argentero 6. L3612

CERCO commessa praticissima dischi. Comunicare preventivo, referenze. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. M1720

CERCO ottimo parrucchiere signora pedicure per giovane negozio centrale. Telefonare 534-060. M3481

CERCO ragazza o ragazzo 15-anni negozio dolciumi retto, allegria. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. M1772

CERCO ragazzo 19-24enne, militare esente, capace tenere manutenzione aspirapolvere, abitazione officina meccanica, preferibilmente in pratica elettricità. Via M. Pescatore 132.

CERCO istitutrice fasa volenterosa pratica, alto stipendio. Telefoni, ore pasti 532-827.

CHIOCA età 26-40 anni per famiglia abitante collina, allevamento Torino cercasi. Specificare referenze ed condizioni. Rispondere cassetta 4304, SPI, Torino.

CUSTODI villa in città, senza figli, donna tuttofare, retribuzione. Presentarsi mercoledì cassetta 6128, SPI, Torino

DARKI cameriera e cuoca sono chiusa centrale compagni lavori casalinghi. Telefonare 543-952. L4126

DISEGNATORI progettisti esperti apparecchiature tessili per collaborazione fuori sede ben retribuita. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. F3411

DISTINTA famiglia cattolica giovane signorina fam. per bambo dieci e normale. Telefonare 383-394, 772-805. Scrivere Gin giani, via C. Colombo 10, Torino. L4196

DOMESTICA 20-25enne, istruita, sana, pratica, referenziata, ottimo trattamento cercasi da famiglia quattro persone abitante. Offerte a: Farmacia Galileai, Rondissone (Milano). 2136

DOMESTICO cercasi con diploma scuola 2° gli per villa presso Ginevra cercasi. Referenze completa referenze. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. M1782

ELETTRAUTO operaio specializzato cercasi, massima retribuzione. Tel. 53-597.

ELETTRONICA cerca Radiotecnici, meccanico-montatori industriali diam. fo cinesi sicu, prima e visita medici. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO massimo diploma con esperienza in piccola elettromeccanica cercasi. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino.

FABBRI specializzati lavorazione ferro battuto, e tubolari cercansi. Specificare dati anagrafici, referenze ed prima. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. M1439

FAMIGLIA signorile, due persone, assolutamente seria, volonterosa, capace domestica, ottimo trattamento familiare, referenziata. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino. M1488

FAMIGLIA tre persone cerca fissa, referenze referenziata. Scrivere cassetta 3348 SPI, Torino. M1694

FAMIGLIA 2 persone e bambino assieme persona servizio fissa massimo 35-anni, Telefonare 281-832. G1682

FAMIGLIA 4 adulti cerca ragazza giovane cattolica 18-22 abitazione referenze stipendio massimo. Telefono 539-536.

IMPRESARIE industriale compositori specialisti capaci. Scrivere dettagliato attitudini, pratiche, cassetta 4311, SPI, Torino

IMPIEGATI abilissimi corrispondenti. Cassetta 2, Quintino 4 bis. 1383

MACELLERIA cerca persona fidatissima macelleria interni. Presentarsi XX Settembre 75. M1023

MANIPATTURA capace sarta cerca provetta sbavatrici, rifinitrice, ottima retribuzione. Telefonare 42-402, Avanzini, Galliari 2 bis. G1698

MARGHALI qualificatori addetti a rifrequentando rasoi corsi aziendali. Via Lamberti 4. 3178

MECCANICO cercasi, patente 2° gli fino a sera, cerca piccola officina per manutenzione e lavori vari, alloggio a gaza offerta. Specificare capacità, referenze, ed stato famiglia. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. L3650

MEDIA industria cerca commesso per reparto presso, età 30-35. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. M0033

MEDICO cercasi istituire fasa. Segno, Quintino Sella 76. L3632

MUTATORE provetto assicurasi fino eventualmente alloggio sopra Orbassano. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. M3211

NUOVA lavanderia cerca lavoranti. Via Silvio Pellico 132. F3910

OFFICINA meccanica sita 30 km. Torino, comodità ferroviaria, cerca abile meccanica attrezzista fresa cubica. Scrivere dettagliando referenze, età, posti occupati, preferibile, offrendo cassetta 6167, SPI, Torino. M3187

OPERAIO meccanico patentino per motorini guida piccolo reparto cerca officina. Indicare età, presso, referenze, posti occupati. Scriv. cassetta 6043, SPI, Torino.

OPERAIO posizione amministrativa età massimo capo-piccola cerca in cerca industria. Indicare età, pratica, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. M3630

OPERATORE tornì revolver abilissimo cerca. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. L4044

PENSIONATI bonna educatrice cercasi per modello signorile palazzina, giardino. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino.

PETTINATRICI parrucchieri diversificato (preferendo scuola Maria S. Anselmo 15. Telefono 61-382. M1196

RAGAZZA bella presenza cercasi disposta seguire Lucia Posti. Lavoro facile decoroso. Trattamento familiare, eventualmente trattasi con parenti. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. B5494.

SALDATORI provetti autogeni, elettrici diversità frequentando corsi rapidi presso Istituto Don Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale. L3566

SARTORIA uomo cerca lavorante media Ruolo, Lima referenze. Colonni, Barbis 2

STAZIONE servizio cerca giovane per cubiste auto. Telef. 788-199. F3572

TINTOSTIRERIA cerca ragazza apprendista 14-15 anni. Telefonare 787-618.

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore 1°-2° anno. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. F3621

TORNITORE qualificato cercasi. Referenze. Telefonare 687-896. G1700

TORNITORE abile cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino.

TUTTOFARE fisa, istruita lavoratrice, ottimo trattamento, lunga permanenza al mare, cercasi per casa zona Crocetta, Prenotazioni corso Moncalieri 509. L3589

UOMO Monza alto robusto cerca per lavori casalinghi e sandonnas interne. Telefonare 24-941. L4063

URGE apprendista e aiutante sarto. Telefonare 683-234. L4106

FIATISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

A lavoratori cercansi corso agricolo offresi possibilità ottimo guadagno. Scrivere SPI, Casella 10 C, Genova.

A disposto a provigioni rimanda distinta azienda viaggiatore con automezzo, industria zona Piemonte. Scrivere cassetta 103 A, SPI, Milano. 3117

AMBROSINA piazzista volenteroso potenzia 2ª calzaturia dreghiera alimentazioni. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino.

ABILI vendicori apparecchi d'angelo serra importante fabbrica milanese. Scrivere cassetta 89 D, SPI, Milano.

ANTINCENDIO cerca affermato com. ufficio ad elemento esperto, introdotto, buona conoscenza, Lombardia. Scrivere cassetta 121 C, Sipra, Torino. 3068

ASSICURAZIONI rappresentanti zonali assicurativi provincia Lombardia, Liguria, Emilia, Cantara Pandino, via Ambrosoli 3, Torino. 830

AVVISO ultima introduzione bar, drogherie, pasticcerie, vini e liquori, assegnasi rappresentanza zona casa, provincia Asti, Alessandria. Cuneo. Scrivere cassetta 122 C, Sipra, Torino.

BELLA presenza rappresentare migliore, cerca rappresentanza zona Torino. Telefonare 372-576. F3297

CERCASI agente inizio dimostratore pedale diamantato industrie, campo stampi, trafile simili. Scrivere cassetta 3182, SPI Torino.

CERCASI giovanotti maggiorenni con macchina per lavoro fuori Torino, Telefonare 768-230. L3787

CERCASI rappresentante introdotto ambiente Torino capoluoghi Piemonte. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. M3408

CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provigione. Scrivere (761), Castelvecchio, Ovaglia, Cuneo

CUMEO lubrificanti di grande marca automobilistica già largamente introdotti, Cercasi rappresentanza a provigione per collocamento zona alla Provincia presso carrozzieri ed agricoltori. Libero subito. Scrivere astenendo ai introduzione. Scrivere dettagliando cassetta 4345, SPI, Torino.

DISPONENDO clientela alimentaristica, macellai, salumi, salumieri, carnesi depositario accio e acque minerali. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. F3670

DISPONENDO capitale, accetto concessione rappresentanza di casa privata Italiana od estera. Scrivere cassetta 3203 SPI, Torino. M1525

DISPONENDO 800 zonalità commissionari trasporti cerca, rist persona. Tel. 327-339

DISPONGO commissione ore mattino per trasporto in Torino mobili, imballi, merci varia. Telefonare 562-547. B3185

ELEMENTO istruito interessa clientela offresi con automezzo proprio a zona, distretto, come rappresentante provvista Kotex, Varese. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino

FABBRICA tappezzerie impiega tecnico patentato cerca rappresentante veramente introdotto stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 72 D, SPI, Milano. 3061

IMPORTANTE azienda valvola fognatura vende clientela alimentarista, ghiacciaie rappresentanza deposito zona Cuneo città e circondariana altri prodotti alimentari. Scriv. cassetta 3283, SPI, Torino

IMPORTANTE azienda vini da bottiglia Trentino-Alto Adige cerca introduzione rappresentante. Massimi compensi. Referenze. Scrivere cassetta 9814, SPI, Trento.

IMPORTANTE industria grossa riparazioni professionali elettrodomestici cerca agenzia, cerca rappresentanti esclusivi zona Milano, provincia, Lombardia, Emilia, Veneto, Romagna inviare offerta, referenze, prezzo, Fasa, Torino, via Belfiore 23, offrire rappresentanza

IMPORTANTISSIMA rappresentanza introduzione presso ditte produttrici macchine utensili per officine meccaniche, stampaggio, saldatura, lamiere, ecc. di zona Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Veneto, Romagna, Marche, Abruzzi, Puglie, Sicilia, Sardegna, affidasi ditta specializzata vendita macchine utensili, offresi rappresentanza. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.

INCARICHIAMO ditta specializzata vendita macchine utensili per officine meccaniche, stampaggio, saldatura, lamiere, ecc. di zona Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Veneto, Romagna, Marche, Abruzzi, Puglie, Sicilia, Sardegna, affidasi ditta specializzata vendita macchine utensili, offresi rappresentanza. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.

INDUSTRIA italia IV zona cerca introduzione rappresentanza presso ditte Nord, volonterosi, preferibilmente abbigliamento, tessuti, maglieria, calze, prima e visita medici. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.

INTRODOTTO negozi assortimenti accessori Roma Lazio rappresentanza ferro Sardegna, e tubolari correnti. Specificare dati anagrafici, referenze ed prima. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B3180

FAMIGLIA signorile, due persone, assolutamente seria, volonterosa, capace domestica, ottimo trattamento familiare, referenziata. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino. M1488

FAMIGLIA tre persone cerca fissa, referenze referenziata. Scrivere cassetta 3348 SPI, Torino. M1694

FAMIGLIA 2 persone e bambino assieme persona servizio fissa massimo 35-anni, Telefonare 281-832. G1682

FAMIGLIA 4 adulti cerca ragazza giovane cattolica 18-22 abitazione referenze stipendio massimo. Telefono 539-536.

IMPRESARIE industriale compositori specialisti capaci. Scrivere dettagliando attitudini, pratiche, cassetta 4311, SPI, Torino

IMPIEGATI abilissimi corrispondenti. Cassetta 2, Quintino 4 bis. 1383

MACELLERIA cerca persona fidatissima macelleria interni. Presentarsi XX Settembre 75. M1023

MANIPATTURA capace sarta cerca provetta sbavatrici, rifinitrice, ottima retribuzione. Telefonare 42-402, Avanzini, Galliari 2 bis. G1698

MARGHALI qualificatori addetti a rifrequentando rasoi corsi aziendali. Via Lamberti 4. 3178

MECCANICO cercasi, patente 2° gli fino a sera, cerca piccola officina per manutenzione e lavori vari, alloggio a gaza offerta. Specificare capacità, referenze, ed stato famiglia. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. L3650

MEDIA industria cerca commesso per reparto presso, età 30-35. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. M0033

MEDICO cercasi istituire fasa. Segno, Quintino Sella 76. L3632

MUTATORE provetto assicurasi fino eventualmente alloggio sopra Orbassano. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. M3211

NUOVA lavanderia cerca lavoranti. Via Silvio Pellico 132. F3910

OFFICINA meccanica sita 30 km. Torino, comodità ferroviaria, cerca abile meccanica attrezzista fresa cubica. Scrivere dettagliando referenze, età, posti occupati, preferibile, offrendo cassetta 6167, SPI, Torino. M3187

OPERAIO meccanico patentino per motorini guida piccolo reparto cerca officina. Indicare età, presso, referenze, posti occupati. Scriv. cassetta 6043, SPI, Torino.

OPERAIO posizione amministrativa età massimo capo-piccola cerca in cerca industria. Indicare età, pratica, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. M3630

OPERATORE tornì revolver abilissimo cerca. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. L4044

PENSIONATI bonna educatrice cercasi per modello signorile palazzina, giardino. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino.

PETTINATRICI parrucchieri diversificato (preferendo scuola Maria S. Anselmo 15. Telefono 61-382. M1196

RAGAZZA bella presenza cercasi disposta seguire Lucia Posti. Lavoro facile decoroso. Trattamento familiare, eventualmente trattasi con parenti. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. B5494.

SALDATORI provetti autogeni, elettrici diversità frequentando corsi rapidi presso Istituto Don Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale. L3566

SARTORIA uomo cerca lavorante media Ruolo, Lima referenze. Colonni, Barbis 2

STAZIONE servizio cerca giovane per cubiste auto. Telef. 788-199. F3572

TINTOSTIRERIA cerca ragazza apprendista 14-15 anni. Telefonare 787-618.

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore 1°-2° anno. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. F3621

TORNITORE qualificato cercasi. Referenze. Telefonare 687-896. G1700

TORNITORE abile cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino.

TUTTOFARE fisa, istruita lavoratrice, ottimo trattamento, lunga permanenza al mare, cercasi per casa zona Crocetta, Prenotazioni corso Moncalieri 509. L3589

UOMO Monza alto robusto cerca per lavori casalinghi e sandonnas interne. Telefonare 24-941. L4063

URGE apprendista e aiutante sarto. Telefonare 683-234. L4106

ANNUNCI MATRIMONIO
L. 120 per parola

FORMIDABILE ditta produttrice prodotti per uso diretto famiglia cerca rappresentanti, offresi ottimo guadagno. Scrivere SPI, Casella 10 C, Genova.

BANK Rapp. quadro giovane 13 lauree Cappella Santa Vittoria offresi. Milano competenza. Telefonare 73-180. 1697

MANCA rappresentante residente o SEDE corso. Massimo d'Azeglio 16 Torino, partecipato con recentissimi articoli di Mg.ne Lolo. Ogni provvigione dalla Calabria.

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ANTECEDENTI studi accertamenti, servizio investigazioni, informazioni legali civili Italia, estero, specialisti e Funzionari. Via Quintino 20 (Porta Nuova). Telefono 682-130. 301

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni coniugali, Studio Cristina 111, telef. 887-876. 826

ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Flat 1900, aziende e natanti, case, persone, rintracciate Commissionaria Alfa Romeo, Fiat dalla 51, Torino, tel. 596-914. 1308

ALLA « Fata » Prima 11, prestiti fi nanziamenti, qualunque importo accordati. Rateazione ricercasi agenti introduttori addetti speci. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 810

ALL'AUTOAGENZIA Cambio, corso Vittorio, 50-462; 1400 A; Appia, Ardea ultimo, Alfa 1900 Super, 103 diversi, 1100 R 1953, 600 normali stanziale, betteline, diversi 600 C. Cabrio, ecc. Finanziamenti. 814

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 121 Giulietta Sprint, Giulietta normale, Appia M serie, Appia 1956, 103, 600 nuove, commissione, T.V. Rateazioni. Telefono 638-853. 1765

ALL'AUTOSALONE Motto, Telefax 197; vende speciale 103 familiare e pulmino 6 posti, semi-nuovi, 103 TV Super 1957, Giulietta Sprint (56); altre normali, 600 nuove, 100, 1100 commerciali. Telefonare 870-082. 601

ALL'AUTOSALONE « Montecarlo », Pettinengo 6, telefono 61-601; Mercedes 180; Opel Record; Studebaker Champion; Giulietta '56; Appia '54; 1900 Sedanca 1400 A Diesel; 1400 B; 1400 '51; 103 TV Vignale; 102 Spagliari; 103 saloon, coupé Vignale; nuovissime; 103; 600 nuove commerciali; 600 Vignale; 600 multipler; 413 furgoni. 504

APPIA primo intestatario, radio, vendo, cambio vettura minore spesa. Tel. 681-943

APPIA seconda serie, B 22, B 12, Giulietta normale, perfette condizioni, Fiorio Adriano 8, telef. 31-170. 828

AUTOMOBILISTI, commissionario ritratti su giornale, Dottori referenziati. Fiorio A.G.A. Accessori, Re Sol. 536-808. 02316

AUTOMOBILOGLIANO autoveture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apsa, telefonare 88-104. 2988-898. 326

AUTOMOBILOGLIANSI con auto usata 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 80-584, Principe Tommaso 12. 496

AUTOMOBILOGRO, Duchessa Jolanda 32; 1400 B, 103 B, 600, 600 C introvabile. Telefonare 775-080. 837

AUTOMOBILOGRO Duchessa Jolanda 32; 1400 A, 103, 600, introvabile, 1100 R. Telefonare 775-080. 876

AUTOMOBILOGRO Stabilimenti Nuova 600 Palmiero, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 775-080. 7478

BELLA 1100 R gennaio 300.000, 600 C 350.000, 600 R 100.000, 1100 R 105.000. Torgazza Tazzo 9. L3785

BELLISSIMO 103 Magnette, Aurelia B 20, 2000 berlinetta ed altre occasioni. Commissionario Vivoli Autofare, Accademia Albertina 3, tel. 882-982. 1908

BELVEDERE ottimo stato causa cambio, Vespa 125 perfettissima, Lambretta 125 nuova, vendesi rateazioni. Vespa Piemonte 13, Lambretta 125 perfettissima, Vespa